



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo



RENDICONTO

ANNO

ESERCIZIO ^{99°} 2009



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

RENDICONTO ANNO 2009

99° Esercizio

Sede Sociale e Amministrativa: 01100 Viterbo - Via Polidori, 72

Società Cooperativa per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391 - Cod. ABI 08931/8 - Cod: CAB 14500-3 - Part. IVA/C. fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563
Fondata nel 1911 - Iscritta all'Albo delle Banche n. 27276.0 (Art. 13 D. Lgs. 385/93) - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative n. A161455
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D.Lgs. 415/96)

www.bancadiviterbo.it

INDICE

9 Relazione degli Amministratori sulla gestione

65 Relazione del Collegio Sindacale

75 Schemi di Bilancio

85 Nota integrativa

235 Glossario



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

SEDE SOCIALE E AMMINISTRATIVA

DIREZIONE GENERALE:

Via A. Polidori, 72 - 01100 VITERBO - Tel. 0761.248207

Soc. Coop. per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391 - Cod. ABI 08931/8 - Cod. CAB 14500-3
Part. IVA/C.fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563 - Fondata nel 1911

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2727.6.0 (Art. 13 D. Lgs. 385/93) - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative con il n. A161455
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D. Lgs. 415/96)
www.bancadiviterbo.it

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Soci della Banca di Viterbo Credito Cooperativo sono invitati ad intervenire all'ASSEMBLEA ORDINARIA, in prima convocazione, il giorno 28 aprile 2010, alle ore 8,30, presso la sede di Via Polidori n. 72 a Viterbo, ed in seconda convocazione il giorno

DOMENICA 23 MAGGIO 2010, alle ore 8,30

presso il **GRAND HOTEL SALUS e delle TERME - PIANETA BENESSERE - Strada Tuscanese n. 26 VITERBO**, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- *Relazione del Consiglio di Amministrazione, con proposta di riparto degli utili di esercizio 2009 e relative deliberazioni;*
- *Relazione del Collegio Sindacale e relativa deliberazione;*
- *Presentazione ed approvazione del bilancio esercizio 2009 e della relativa nota integrativa e relative deliberazioni;*
- *Determinazione del fido massimo da concedere ad uno stesso obbligato;*
- *Determinazione ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi Soci;*
- *Approvazione del documento integrativo "Politiche di remunerazione della Banca di Viterbo Credito Cooperativo" (art. 29 comma 2° Statuto Sociale);*
- *Varie ed eventuali.*

Viterbo, 8 Aprile 2010.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

(Avv. Manganiello Luigi R.)

Art. 24 - Intervento e rappresentanza in Assemblea

Possono intervenire all'Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto; hanno diritto di voto quelli che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel Libro Soci.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente, da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò delegati dal Consiglio, da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò per legge autorizzato.

Ogni Socio può ricevere non più di una delega in caso di assemblea ordinaria e non più di cinque in caso di assemblea straordinaria.

La Direzione è a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

ASSETTO ISTITUZIONALE

Presidente Onorario

Ciorba comm. Alberto

Consiglio di Amministrazione

<i>Presidente</i>	Manganiello avv. Luigi Raffaele Maria
<i>Vice Presidente</i>	Fiorillo Vincenzo
<i>Consiglieri</i>	Brugiotti geom. Domenico Salvatore
	De Rosa Giuseppe
	Di Marco avv. Daniele
	Grani Marco
	Pagnottella geom. Giuliano
	Ranaldi dott. Silvio
	Vernati Ezio

Collegio sindacale

<i>Presidente</i>	Migliorati dott. Roberto
<i>Sindaci Effettivi</i>	Dottori dott. Roberto
	Guerrini dott. Maurizio
<i>Sindaci Supplenti</i>	Fontana dott. Massimiliano
	Santoni dott. Marco

Direzione

<i>Direttore Generale</i>	Caporossi rag. Massimo
<i>Vice Direttore Generale</i>	Bianchi rag. Giovanni



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

09

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Bilancio Esercizio 2009

INTRODUZIONE

Signori soci,

è con vivo piacere che porgo a Voi tutti il saluto del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e di tutto il Personale dipendente della Banca ed un sincero ringraziamento per la Vostra presenza che testimonia ancora una volta il forte legame che unisce la Banca alla propria base sociale.

La nostra Banca cooperativa anche quest'anno propone in Assemblea il senso e la prassi della differenza.

Mentre la crisi che colpisce ogni angolo del pianeta, rischia di allontanare ulteriormente gli Istituti di credito dai propri clienti, la Banca di Viterbo Credito Cooperativo, continua infatti a formulare idee, indica percorsi, realizza fatti per resistere ai morsi delle difficoltà, per preparare il "dopo crisi" e continuare a costruire il futuro.

La Grande Crisi – prima finanziaria poi economico-produttiva e purtroppo inevitabilmente con impatti anche sociali – insegna molto e non possiamo dimenticarne le lezioni principali quali la logica nefasta dell'economia del debito e l'uso spregiudicato della leva finanziaria.

Ma la Grande Crisi costituisce anche una rara opportunità per *ripensare* il modello di sviluppo, per *riorientare* i riferimenti essenziali della crescita delle singole comunità locali e per *riprogettare* il futuro su basi nuove, più solide, più sostenibili e soprattutto più eque.

"Non basta porre rattoppi nuovi su un vestito vecchio", così ha detto il papa Benedetto XVI riferendosi alla Grande Crisi sulla qualità della vita individuale e sociale.

La Banca di Viterbo Credito Cooperativo ha vissuto e vive allora questo periodo con la consapevolezza di dover dare il meglio di sé e della propria storia proprio in questa fase di recessione, di smarrimento e di sfiducia diffusa. È consapevole della propria responsabilità di andare controcorrente e di svolgere una funzione anticiclica, di non lasciare senza risposte le richieste di ulteriore fiducia che giungono dalle famiglie, imprese, enti locali, organismi ed associazioni varie, insomma delle forze vive e sane del nostro territorio.

Siamo oltremodo consapevoli che sostenere l'economia reale in questa fase congiunturale non è affatto indolore, ma significa assumere rischi ed affrontare costi. Malgrado ciò non possiamo, anzi non intendiamo, sottrarci al nostro ruolo.

Siamo disposti a contenere l'utile aziendale pur di portare in attivo l'utile sociale del nostro territorio.

Prima di addentrarci nel resoconto di quanto realizzato nell'esercizio 2009 ci consentiamo una ultima riflessione sul ruolo della finanza dopo i disastri finanziari che essa ha causato. A cosa serve? A chi serve?

Per chi amministra e gestisce una banca di credito cooperativo come la nostra, la finanza non



è un fine, ma un mezzo. Dunque per noi non può essere fine a se stessa, non può lavorare solo per se stessa. Non ha senso una finanza che specula solo e non si fa scrupoli, che ha come orizzonte temporale il breve termine, il guadagno facile. Ha senso solo una finanza per lo sviluppo, che lavora per le persone, le famiglie e le imprese che producono reddito e posti di lavoro.

E proprio questo giudizio di valore costituisce il nostro punto di arrivo alla luce del quale anche i risultati raggiunti dall'azione vanno valutati.

Alla luce di queste brevi e sintetiche riflessioni che abbiamo voluto proporre in avvio di relazione all'Assemblea, il valore ed il significato di una banca del territorio, gestita da persone del territorio, assumono una importanza quanto mai preziosa: certo di almeno una cosa: non può mancare la consapevolezza e la conseguente responsabilità di essere com-proprietari di una banca rivelatasi vitale e decisiva per migliaia di micro storie personali, familiari e aziendali, che deve continuare ad essere e lavorare testimoniando con coerenza la propria differenza, anche in una fase storica di crescente complessità.

La prima parte della Relazione sulla gestione analizza come sempre lo scenario macroeconomico generale; a seguire un commento sulla situazione e sulle evoluzioni dell'area economica di interesse della Banca. Questa prima sezione si chiude poi con alcune considerazioni sull'andamento del sistema bancario in generale e soprattutto sul sempre vivace comparto delle banche di credito cooperativo.

Nella parte centrale della Relazione vedremo poi le dinamiche gestionali, la struttura e le attività della Banca, i risultati economici e sociali conseguiti nell'anno.

L'ultima parte della Relazione illustra poi i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione.

Anche quest'anno l'esposizione della complessa Relazione sulla gestione, del bilancio di esercizio e delle sue componenti, saranno sostenute dalla proiezione di diapositive che hanno l'ambizione di rendere meno ostici alcuni argomenti necessariamente tecnici.

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

Economia internazionale

Nel corso del 2009 la crisi, prima finanziaria e poi economica si è ulteriormente inasprita nel primo semestre dell'anno e poi, a seguito degli eccezionali interventi di stimolo adottati a sostegno della liquidità, si è avviata una inversione di tendenza seppur con un altro scossone come quello proveniente da Dubai.

Tirando le somme il Pil a livello mondiale ha registrato un generalizzato arretramento che solo una parte del continente asiatico ha confinato intorno all'1%.

Mentre sullo sfondo permangono comunque i grandi temi quali la ripresa dell'inflazione dovuta all'espansione della liquidità ed al lievitare dei conti pubblici, il deterioramento del mercato del lavoro che può limitare il rimbalzo dei consumi, le modalità di uscita dalle politiche economiche

ultra- accomodanti, riteniamo doveroso svolgere una breve panoramica analitica sulle predominanti regioni del globo.

Negli **Stati Uniti** l'uscita dalla recessione è stata sancita nel terzo trimestre dal ritorno ad una variazione positiva del Pil. Le stime del Bureau of Economic Analysis segnalano un aumento annualizzato del prodotto interno lordo in termini reali del 5,7%, con una riduzione complessiva annua del 2,4%.

La ripresa dell'attività è stata alimentata dalla riduzione del decumulo delle scorte e in misura minore dai consumi privati. Gli investimenti in edilizia hanno continuato ad aumentare e quelli delle imprese sono saliti per la prima volta in più di un anno. Un ulteriore impulso è venuto dalle esportazioni nette, cresciute più delle importazioni. Al contrario lo squilibrio del bilancio federale, stante l'aumento della spesa pubblica (+2%) in funzione anticiclica, è atteso su valori preoccupanti.

Accanto alla politica fiscale pure la monetaria ha conservato una intonazione espansiva, consentita da una dinamica dei prezzi che annullatasi a inizio anno, è poi addirittura scivolata in negativo fino al 2,1% di luglio, per poi rimbalzare a dicembre a +2,7%. Esaurito lo spazio di manovra sui tassi ufficiali, la Fed ha fatto ricorso a iniezioni di liquidità volte a suffragare la disponibilità del credito.

Limitrofe a quella statunitense nei tre quarti dell'anno 2009 hanno evidenziato arretramenti anche le economie del **Canada** (-2,9%) e del **Messico** (-6,6%, ma con il settore primario in miglior tenuta al -1,1%).

Nel sud del continente americano il Pil del **Cile** ha segnato un -2,9%, quello del **Brasile** -1,7%. **L'Argentina** grazie al trimestre iniziale, si è invece mantenuta attiva (+0,6%).

Pur tra luci ed ombre l'area asiatica si è confermata la più vitale almeno nei suoi due popolosi giganti: **l'India** con un +6%; la **Cina** +7% per effetto dell'accelerazione di fine anno.

I paesi circostanti in via di sviluppo con l'eccezione dell'Indonesia (+4,2%) sono invece apparsi più esposti al rallentamento generale che ha colpito particolarmente **Taiwan** (-8,8%) e **Singapore** (-6,7%), ma pure **Thailandia** (-6,1%), **Hong Kong** (-5,8%) e **Malesia** (-5,1%), un po' meno la **Corea** (-3,3%).

In sofferenza anche il **Giappone** che per i primi 7 mesi ha sofferto un calo della produzione del 30%. Le stime di crescita del Pil sono state riviste al ribasso (6,6%). Oltre alla ben nota dipendenza dall'export e dall'altrettanto tradizionale piazzamento della strategia a "tassi zero", continua a pesare l'inusuale collocazione dei senza lavoro ad un livello superiore al 5%.

Spostandoci verso l'Europa, rileviamo come la **Russia** fortemente condizionata dall'andamento del prezzo del petrolio, abbia subito un tonfo del Pil nell'ordine del 10%.

Economia dell'area euro

Dopo ben cinque trimestri recessivi anche **l'area euro** che il 1° gennaio ha dato il benvenuto alla Slovacchia quale sedicesimo membro, ha conosciuto negli ultimi tre mesi del 2009 la prima variazione congiunturale positiva (+1,6% annualizzato), ma il risultato cumulato da inizio anno (-4,6%) si è rilevato peggiore degli Stati Uniti che pure avevano originato il contagio.



Particolarmente negativo il **Regno Unito** che dopo anni di espansione ha segnato un -5,2%. Peggio ha fatto la **Germania** (-5,8%), mentre la **Francia** si è dimostrata più resistente (-3,6%); la **Spagna** che a sua volta negli anni precedenti aveva dato buona prova di sé, ha accusato un significativo ripiegamento (-3,8%).

A dispetto di una contrazione limitata all'1,1% sono stati gravi i problemi finanziari che ha evidenziato la **Grecia**, tali da indurre il recente declassamento deciso dalle agenzie di rating.

Come nelle altre aree mondiali, pure in quella dell'euro si è assistito da un lato ad un incremento della disoccupazione che partita intorno all'8%, si è avvicinata gradualmente al 10% e dall'altro ad una discesa dell'inflazione prossima allo zero.

A fronte di scelte fiscali eterogenee fra i vari Paesi, l'unitarietà della politica monetaria è stata assicurata dalla BCE la quale nei primi cinque mesi dell'anno, ha ulteriormente abbassato il Tasso ufficiale dal 2,5% all'1%.

Superato dunque il picco della crisi, anche se la ripresa non sarà forse né rapida né lineare, il mondo guarda al futuro con rinnovata speranza.

Economia italiana

Il clima a fine anno appare cambiato: il progresso del Pil nell'ultimo trimestre dell'anno del 2,4% annualizzato (d'eccellenza nel panorama europeo), ha certificato per l'Italia il riemergere dalla recessione. L'interruzione della caduta libera ha fatto infatti intravedere la strada del recupero.

Il miglioramento delle attese conseguente alla fiducia diffusasi in taluni settori del mondo economico potrebbe essere di per sé il propellente per l'ormai avviata ripresa.

Lasciando per ora le speranze al futuro, va sottolineato che il risultato del Pil nell'anno appena chiuso pari a -4,9%, resterà nella storia nazionale come uno dei peggiori di sempre.

L'arretramento ha coinvolto ad esclusione della spesa pubblica (+1,1%) tutte le componenti della domanda aggregata ed in particolare gli investimenti (-12,6%), in conseguenza di una produzione industriale giunta ad aprile a marcare addirittura una contrazione annua del 25%.

Alla sfiducia degli imprenditori si è affiancata quella delle famiglie, i cui consumi (-1,7%) hanno ovviamente risentito dell'involuzione del mercato del lavoro, in termini reali più dolorosa di quanto disegnato dall'indice della disoccupazione, balzato dal 6,1% del 2008 all'7,8%.

Buona parte delle difficoltà è certamente derivata dalla negativa fase congiunturale internazionale e quindi dal tracollo delle esportazioni (-18,7%).

Più contenuto è stato in termini quantitativi il calo delle importazioni (-14,36%) che si è giovato della diminuita onerosità delle fonti energetiche.

Il saggio dell'inflazione (1,1%) è risultato inferiore a quello del dicembre 2008 (2,4%).

Benchè la politica economica italiana abbia mantenuto la massima attenzione agli equilibri di bilancio anche a discapito dello sviluppo, essi hanno risentito degli effetti della congiuntura specialmente in relazione al sensibile decremento del gettito tributario.

Ne consegue che in rapporto al Pil, l'indebitamento netto della Pubblica amministrazione

sarebbe all'incirca raddoppiato dal 2,7% del 2008, lasciando quindi poche speranze per un rapido rientro sotto la soglia del 3%.

A sua volta l'incidenza del debito si avvicinerebbe addirittura al 115%, allontanando nel tempo la possibilità di approdare alla parità. Il peso di tale fardello se da un lato costituisce una grave incognita nella prospettiva di un eventuale rialzo dei tassi di interesse, dall'altro rappresenta un ostacolo nel percorso di ammodernamento della nostra economia, i cui problemi strutturali richiederebbero per essere affrontati, ingenti risorse.

Economia nell'area di interesse della Banca

Nobiltà dell'artigianato tipico, eccellenza dei prodotti locali e buona intraprendenza imprenditoriale, tre facce dell'economia della Tuscia con le quali sfida il futuro, nonostante la crisi congiunturale.

Il territorio della Tuscia infatti presenta dati contraddittori tra loro, trovando paradossalmente la sua forza nella sua debolezza. In altre parole essendo appunto la nostra un'imprenditoria spesso chiusa verso l'esterno, percepisce meno le crisi internazionali.

I primi dati disponibili segnalano da un lato un Pil che nella sostanza ha tenuto, e dall'altro come sia però diminuita la fiducia degli operatori economici, con conseguenti ripercussioni sugli investimenti e quindi sulle prospettive dell'economia reale.

Focalizzando poi l'attenzione sulle singole performance imprenditoriali, si evince come il quadro economico provinciale è risultato in progressiva difficoltà.

In particolare costruzioni e manifatturiero hanno assistito ad una flessione dei volumi di affari (-20% e -18%).

Il settore edile che era stato trainante negli ultimi anni, ha iniziato come previsto a decelerare e le ore di cassa integrazione ordinaria e straordinaria nel settore hanno avuto una crescita esponenziale.

Il commercio che da anni è in difficoltà, non ha avuto sconti dal 2009. La crisi ha portato incertezza un pò in tutti inducendo a contrarre le spese e a ridurle all'indispensabile, a scapito dei consumi e del conseguente movimento di denaro. I negozi di generi alimentari hanno nel complesso tenuto, mentre sofferenza è stata riscontrata per i comparti abbigliamento e calzature.

I saldi hanno avuto un buon ritorno e quindi i commercianti hanno potuto tirare un sospiro di sollievo.

Il turismo ha registrato una lieve flessione degli arrivi (-1%) accompagnata da una forte contrazione delle presenze (-10%), che evidenziano un accorciamento delle vacanze medie. Il calo del movimento turistico investe principalmente la componente straniera, evidenziando la perdita di attrattività internazionale in questa particolare fase economica. Il dato è ovviamente influenzato "negativamente" dalla vicinanza di Roma.

Il settore agricolo mostra una contrazione sia per quello che attiene il numero delle imprese (-1,79%) che per quello che attiene i singoli comparti. Dati alla mano forniti da Confagricoltura, rilevano che i prezzi agricoli sono scese del 16%; per il settore caseario del 30% e per l'ortofrutta addirittura del 50%.



Altri settori fondamentali per il Viterbese come l'olivicolo, il viticolo, il cerealicolo e la castanicoltura, sono in una situazione di grave disagio dovuto alla stagnazione dei prezzi.

Significativo è l'andamento della natalità e mortalità delle imprese che mostra nel 2009 un movimento anagrafico di appena 0,22%. A livello assoluto sono state 2434 le imprese iscritte (erano 2777 nel 2008) contro le 2351 cessate (erano 2677 nel 2008), con un saldo positivo di appena 83. Preoccupante il dato se misurato negli ultimi 5 anni con un tasso di crescita più che dimezzato passato dallo 0,67% del 2005 allo 0,22% del 2009.

Da una analisi condotta da Unioncamere emerge che la tipologia imprenditoriale maggiormente in crisi è quella delle ditte individuali, con un saldo negativo pari allo 0,74%; meglio va per le società di capitali che fanno registrare un tasso di crescita del 4,5%. Dando uno sguardo d'insieme a oggi nella provincia di Viterbo le società di capitali rappresentano il 12,1% delle imprese, le società di persone il 17%, mentre le imprese individuali vedono ridurre la propria quota al 67,8%.

I settori che hanno meno risentito della crisi sono quello dei servizi alle imprese (+2,99%), alberghi bar e ristoranti (+2,3%).

Dal punto di vista demografico si alza il numero dei residenti (+1,8%) ampiamente superiore alla media regionale (+1,2%), determinato tuttavia esclusivamente dalle dinamiche migratorie degli stranieri. In un solo anno (+30%), arrivando ad incidere per il 7% della popolazione complessiva.

Volendo sottolineare un aspetto positivo della dinamica demografica, si registra nell'ultimo quadriennio un incremento costante della natalità (l'indice sale tra il 2005 ed il 2008 da 7,7% a 8,4% nati ogni 1000 residenti).

Prima di chiudere la sezione dedicata all'economia della Tuscia, riteniamo svolgere qualche considerazione sulla viabilità e sull'aeroporto in quanto le due situazioni è dimostrato, sono sinergiche. Lo scalo aeroportuale infatti potrà essere realizzato a condizione che le opere infrastrutturali di collegamento con la capitale saranno realizzate.

Tra voci, supposizioni, smentite e polemiche, il travagliato percorso sta andando avanti, seppur lentamente e nonostante le assicurazioni della politica, ad oggi non si intravede la luce della conclusione delle attività propedeutiche all'apertura dei cantieri.

Stime preventive ipotizzano un investimento complessivo in via prudenziale di oltre 300 milioni di euro, senza considerare la spesa per le opere viarie e ferroviarie. Anche l'impatto economico occupazionale è rilevante: a regime oltre 2000 persone potrebbero essere collocati nei vari settori di attività aeroportuale.

Con queste note positive e negative chiudiamo la sezione e ringraziamo chi ha avuto l'amabilità e la pazienza di ascoltarla.

Mercati finanziari

I mercati finanziari hanno marciato di pari passo con l'economia reale.

Quelli azionari in particolare, dopo aver proseguito fino a marzo la vertiginosa picchiata del

2008, hanno poi messo a segno sorretti dalle straordinarie misure messe in campo dai governi e dalle banche centrali, recuperi rapidi ed incisivi.

Lo statunitense Dow Jones ha chiuso a +18,8% contro i +23,5% dello Standard & Poor's. In linea con il primo il Nikkei giapponese (+19%); leggermente superiore nel Vecchio Continente, l'Euro Stoxx 50 (+21,1%).

Quanto alle singole piazze distintasi Madrid (Ibex +29,8%), si sono appaiate Parigi (Cac +22,3%), Francoforte (Xetra DAX + 23,8%), Londra (Ftse +22,1%) e Milano (Ftse Mib +19,47%).

La capitalizzazione delle società italiane ha così riacquisito 82 dei 359 miliardi bruciati nel 2008.

Sovente caratterizzati da intensa volatilità, i principali listini tecnologici hanno segnato a raffronto da quelli tradizionali, percentuali eclatanti: +43,9% il Nasdaq americano, +40,1% il britannico Tchmark, addirittura il 60,8% il Tech Dax tedesco.

Ancora più altalenanti, le borse emergenti di Shangai e Mosca si sono in buona misura rifatte quest'anno dai tracolli realizzando rispettivamente un +80% e un +135%.

Sui mercati monetari e obbligazionari, l'attenuarsi dei rischi specifici di emittenti e controparti si è riflesso nel ridimensionamento dei premi richiesti sui collocamenti privati.

Euro

Nel 2009 le variazioni dell'euro rispetto alle principali valute mondiali sono state di segno opposto e di diversa misura rispetto all'esercizio precedente. La nostra moneta ha guadagnato sul dollaro americano un +3,51% e sullo yen giapponese un +5,57%, mentre ha perso (-6,76%) nei confronti della sterlina britannica.

Il cruciale rapporto con il dollaro ha risentito degli interventi monetari soffrendo sulle prime le riduzioni operate dalla BCE a fronte dell'obbligata immobilità della FED. Posto a segno un recupero d'oltre il 20% tra il minimo di inizio marzo ed il massimo di inizio dicembre, è recentemente tornato a ripiegare, complici le difficoltà della Grecia, chiudendo infine a 1,4406.

Il sistema bancario nazionale

Come noto il sistema creditizio italiano è stato tra i meno colpiti dalla grande crisi internazionale, non solo grazie ai provvedimenti governativi, ma soprattutto per una solida struttura di base.

L'appiattimento delle condizioni del mercato monetario è certificato dall'appiattimento dell'Euribor al di sotto del saggio ufficiale della BCE: a fronte di un calo di un punto e mezzo da parte di quest'ultimo, nell'arco dei dodici mesi – dicembre 2008/dicembre 2009 – i tassi interbancari a 1 e 3 mesi sono scesi di oltre due punti. Tuttavia il fatto che i volumi di scambio non si siano sensibilmente alzati, fa propendere verso la tesi che molti istituti di credito europei si sono finanziati con le "provvidenze" straordinarie della banca centrale.

In questo contesto il costo medio della raccolta in euro da clientela ordinaria – famiglie e



società non finanziarie – è sceso al 1,59% contro il 3% medio del 2008. Nel contempo anche il rendimento medio dell'attivo fruttifero si è ridotto dal 5,81% al 3,67%.

La *raccolta* è progredita in consistenza dell'8,7%, media risultante dalle obbligazioni (+11%) e dai depositi da residente (+7,5%), mentre sono cadute in picchiata le operazioni di pronti contro termine (quasi 30% in meno). Ciò ha causato un'evidente polarizzazione tra conti correnti e titoli emessi.

Nell'ambito della raccolta indiretta, il patrimonio in gestione ha invece patito una contrazione del 13% tendenziale, che, per le sole banche al netto quindi delle SIM e delle SGR, diventa del 19%.

Gli *impieghi bancari* al settore privato, pur in netto rallentamento, sono comunque cresciuti dell'1,7%.

Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue infatti la flessione del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani (-3,5% su base annua), mentre i finanziamenti erogati dal resto del sistema bancario, seppur in decelerazione, hanno continuato ad espandersi (+3% tendenziale annuo).

È altresì proseguita la graduale riduzione dei tassi praticati sui finanziamenti bancari: nel corso dell'anno il tasso medio sui prestiti alle famiglie è diminuito di circa 2 punti percentuali al 4,71%.

Il differenziale tra attivo fruttifero e passivo oneroso si è così posizionato al 2,08% contro il 2,81% del 2008.

Concreto e certo è l'aggravamento del rischio: le sofferenze lorde sono lievitate di oltre 30 punti nei dodici mesi, mentre le nette sono cresciute del 54%, così che la loro incidenza sul totale dei crediti è passata dall'1,24% all'1,92% e quella sul patrimonio dal 7,48% all'11,48%.

Il riequilibrio della posizione di liquidità si è tradotto in un accrescimento del portafoglio di proprietà, aumentato in un anno del 34% in valore nominale.

Quanto infine riguarda l'aspetto reddituale, le prime stime prefigurano una contrazione del margine di interesse anche del 50%, causa la flessione dei tassi e la debolezza degli investimenti economici. È attesa in compensazione la rimonta degli altri ricavi netti indotta dal rapido rimbalzo dei mercati finanziari. Sull'utile netto poi andranno ad incidere seppur in maniera diversa, le svalutazioni sui crediti, certamente non compensate dalla riduzioni dei costi complessivi.

Il settore del credito cooperativo

Nel corso del 2009 le BCC-CR hanno continuato a sostenere l'economia reale con significativi flussi di finanziamento e favorevoli condizioni di accesso al credito.

Aspetti strutturali

È proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2009 si registrano 426 banche (pari al 53,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.192 sportelli (pari al 12,3 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.647 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 3,7%, a fronte della sostanziale stazionarietà registrata per il resto del sistema bancario (+0,3%).

A settembre 2009 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 549 comuni italiani, mentre in altri 516 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a dicembre 2009 a 1.010.805 unità, con un incremento annuo del 5,1 per cento. Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava, a settembre, i 5.600.000, con un incremento annuo del 4,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

È proseguita, infine, la crescita dei dipendenti: il numero dei collaboratori delle Banche di Credito Cooperativo approssimava a dicembre le 31.000 unità.

Sviluppo della intermediazione

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2009 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR ed ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Con particolare riguardo all'attività di finanziamento, in un periodo in cui l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario hanno determinato un forte rallentamento dei finanziamenti al tessuto economico del paese, le BCC-CR hanno continuato ad erogare credito quando le altre banche lo restringevano ed hanno promosso una serie di interventi originali a favore dell'economia del territorio di insediamento per venire incontro alle esigenze dei loro soci e clienti in un momento di difficoltà generalizzata.

Gli impieghi economici delle BCC-CR sono cresciuti nel corso dell'anno del 6,3%, tasso di sviluppo superiore per oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+1,7%), arrivando ad superare a dicembre 2009 i 125,6 miliardi di euro.

I mutui delle BCC-CR hanno superato a dicembre 2009 i 77,5 miliardi di euro, con una crescita annua di oltre il 13%.

Il positivo differenziale di crescita degli impieghi delle BCC-CR rispetto alle altre banche, soprattutto quelle di maggiori dimensioni, testimonia la peculiare propensione delle banche della categoria a continuare ad erogare credito anche nelle fasi congiunturali avverse, svolgendo, di fatto, una funzione anticiclica riconosciuta anche dall'Organo di Vigilanza.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, nel corso dell'anno è stata particolarmente significativa la crescita dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+8,9%), alle imprese artigiane ed alle altre imprese minori con più di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7% e +11,7%) ed alle istituzioni senza scopo di lucro (+12,9%).

Con particolare riferimento ai finanziamenti alla clientela imprese, pari a fine 2009 a oltre 85,5 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,6%, si rileva una forte crescita dei crediti erogati ai rami di attività economica "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+12%), "mezzi di trasporto" (+11,5%) e "servizi (+6,6%)". Lo stock di finanziamenti erogati al ramo "servizi" ammontava a dicembre 2009 a quasi 44 miliardi di euro, oltre la metà dei finanziamenti complessivamente erogati dalle BCC alle imprese.

I finanziamenti all'edilizia sono cresciuti mediamente del 5,3% nel corso dell'anno.



A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi del deterioramento già evidenziato nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza delle BCC-CR risultano incrementati ad un ritmo superiore di cinque volte a quello degli impieghi economici (+36,4%); per il sistema bancario complessivo il tasso di crescita dei crediti in sofferenza è stato superiore di oltre 19 volte a quello degli impieghi (+54%).

A dicembre 2009 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC-CR al 3,6%, in crescita di 8 decimi di punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2008 (2,8% a dicembre 2008).

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione: per le imprese non finanziarie è stato pari al +56,9%, per le imprese minori con più di 20 addetti è stato pari al +46,4%. La crescita risulta più contenuta con riferimento alle famiglie produttrici e consumatrici (rispettivamente +18,3% e +21,5%). Il rapporto sofferenze/impieghi è risultato particolarmente elevato per le imprese artigiane e le altre imprese minori con più di 20 addetti per le quali superava a fine 2009 rispettivamente l'8,4% ed il 6,4%.

Con specifico riguardo alla clientela imprese, il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto nel corso dell'anno di 1 punto percentuale, dal 3,1% al 4,1%. L'indice di rischio a fine 2009 risulta particolarmente elevato nel comparto dei macchinari (6,5%, in crescita del 2,5% rispetto a fine 2008), della manifattura tradizionale e dell'edilizia (rispettivamente 5,7% e 4,7%, in crescita di 1,2 punti percentuali nell'anno).

A dicembre 2009 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 20,1 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari nella media della categoria al 3,8% a dicembre 2009 (3,4% a fine 2008), ma la situazione appariva assai differenziata a livello territoriale.

Il tasso di decadimento degli impieghi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007. A giugno 2009 era pari all'1,4%, in linea con il resto del sistema.

La raccolta complessiva delle BCC-CR (al netto della componente obbligazionaria) si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso estremamente significativo (+9,7%), superiore alla media rilevata nel sistema bancario (+8,7%).

Particolarmente rilevante è stata la crescita dei conti correnti (+17,9%) e dei depositi con durata prestabilita (+18,4%).

Le emissioni obbligazionarie delle BCC-CR hanno fatto registrare, invece, una crescita modesta (+5,4%), inferiore a quanto rilevato nella media di sistema (+11%).

La raccolta complessiva delle BCC-CR era pari alla fine di dicembre 2009 a 147,4 miliardi di euro, composta per il 45% da conti correnti e depositi a vista.

Le obbligazioni emesse dalle banche della categoria ammontavano alla fine del 2009 a quasi 59 miliardi di euro, pari al 40% della raccolta complessiva (41% nella media del sistema bancario).

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2009 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 18,6 miliardi di euro, con un tasso di crescita annuo del 6,1% a fronte del +6,4% rilevato nella media di sistema.

Il "tier 1 ratio" e "il coefficiente di solvibilità", in crescita rispetto alla fine del 2008, erano pari per le BCC-CR rispettivamente al 14,2% ed al 14,9% (13,8% e 14,6% a fine 2008). Alla fine del III° trimestre del 2009 il tier 1 ratio e il coefficiente di solvibilità dei cinque principali gruppi bancari, migliorati rispetto alla fine del 2008 anche a seguito del perfezionamento di un'operazione di ricapitalizzazione pubblica, erano pari rispettivamente al 7,9% ed all'11,5%.

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2009 emerge una significativa riduzione del margine di interesse delle BCC-CR (-15%), superiore a quella rilevata mediamente nel sistema bancario (punte anche del 50%).

La crescita significativa delle commissioni nette (+12,6% contro il -9,8% della media di sistema) ha controbilanciato parzialmente la performance negativa della "gestione denaro" determinando una diminuzione contenuta del margine di intermediazione (-3,4% contro il -3,7% del sistema bancario nel suo complesso).

Sul fronte dei costi, si rileva una crescita significativa dei costi operativi delle BCC-CR (+6,3%) a fronte di una riduzione rilevata in media nel sistema bancario (-4,8%).

Le spese per il personale sono cresciute del 3,1%, contro una diminuzione significativa registrata nel sistema bancario complessivo (-8,6%).

Il cost-income ratio delle BCC-CR risulta in crescita rispetto alla fine del 2008 (dal 62,8% al 67,6%), in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 63,5% al 55,6%).

L'utile d'esercizio risulta in calo sia per le BCC-CR (non inferiore a -40%) che per il sistema bancario complessivo (-36,8%).

PROVVEDIMENTI ED ASPETTI NORMATIVI

La breve rassegna dei principali provvedimenti normativi dell'anno è la naturale chiusura delle note che precedono, dedicate alla situazione del sistema creditizio italiano, e, al tempo stesso, opportuna introduzione all'analisi dei risultati della banca nel 2009.

- Il Tasso di Riferimento, determinato dalla BCE, aveva iniziato l'anno al 2,50% e da lì, seguendo la strada già intrapresa con l'avvio della crisi, è sceso al 2% il 21 gennaio, all'1,50% l'11 marzo, all'1,25% l'8 aprile e, infine, all'1% dal 13 maggio 2009.
- A sua volta, il Ministero dell'Economia e Finanze ha deliberato con decreto del 4 dicembre, la riduzione del saggio degli interessi legali all'1% in ragione d'anno (ex 3%), con decorrenza 1° gennaio 2010.
- Sul versante legislativo, segnaliamo il Decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 1° aprile 2009, attuativo delle disposizioni introdotte dalla Finanziaria 2008, che realizza il coordinamento delle norme fiscali per la determinazione del reddito dei soggetti tenuti all'adozione dei principi contabili internazionali.



- Con la legge 5 maggio 2009 n. 42 si è concretata, al termine di un complesso iter, la delega al Governo in materia di federalismo fiscale in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione che, sancisce autonomia di entrata e di spesa a regioni, province e comuni nel rispetto del principio di solidarietà e coesione sociale.
- Le Leggi del 15 luglio 2009 n. 94 e 23 luglio 2009 n. 99 hanno fra l'altro integrato il novero dei reati disciplinati dal D.Lgs.231/2001 in tema di responsabilità penale delle persone giuridiche.
- Il Decreto legge 1° luglio 2009 n. 78, convertito con modificazioni nella Legge 3 agosto 2009 n. 102, ha introdotto un provvedimento, il cosiddetto "Tremonti ter", volto anzi tutto a sostenere gli investimenti in beni strumentali mediante parziale detassazione degli stessi. Ha pure modificato la disciplina delle svalutazioni a fini IRES dei crediti e la normativa sulle società controllate estere con sede nei cosiddetti paradisi fiscali. Infine, ha riproposto lo scudo fiscale, per favorire l'emersione e la conseguente regolarizzazione di attività detenute all'estero da residenti in Italia in violazione dei vincoli valutari e degli obblighi tributari. Il Decreto legge 30 dicembre 2009 n. 194 – decreto milleproroghe- ne ha fra l'altro riaperto i termini fino al 30 aprile 2010, sia pure a condizioni leggermente più onerose.

LA SITUAZIONE DELLA BANCA DI VITERBO

Dopo aver brevemente ricordato i principali accadimenti del 2009 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra azienda lavora, passiamo ad illustrare le linee di gestione e le risultanze economico-patrimoniali della Banca di Viterbo Credito Cooperativo.

Relazione sulle logiche di gestione

Durante tutto il corso del 2009 la Banca nella sua politica aziendale ha perseguito con chiarezza delle priorità, associando ad un rigoroso principio imprenditoriale, il senso di responsabilità sociale verso le diverse categorie economiche e la massima attenzione al processo di crescita del contesto civile.

I risultati conseguiti in un contesto economico e finanziario tutt'altro che sereno come quello che ha caratterizzato tutto il 2009, è testimonianza di quanto la nostra struttura aziendale sia solida ed efficiente e la politica tracciata puntualmente nei nostri piani strategici sia oculata.

È stata una prova che ha messo in luce i punti fermi del nostro impianto strategico ed economico, rivelandoli non solo idonei a sostenere eventi impreveduti e di portata epocale, ma anche e soprattutto ad assumere un ruolo di responsabilità primaria nel contesto bancario locale.

La sollecitazione degli eventi tuttavia non ha inciso in modo distortivo sul nostro tracciato strategico che ormai da anni perseguiamo con pacata determinazione: puntare ad avere una crescita adeguata sì alle esigenze di sviluppo sociale ed economico locale, ma pure con rigorosa attenzione a tutti quei fattori che ci garantiscono solidità, efficienza e stabilità strutturale.

Le logiche di gestione dell'esercizio in esame hanno poggiano su tre pilastri che peraltro anche in questa sede si riconfermano:

- una definizione chiara della nostra missione, sorretta da una filosofia istituzionale che ha voluto coniugare autonomia ed efficienza;
- una conduzione dell'azienda all'insegna di un rigoroso controllo del rischio e degli equilibri strutturali, nell'ambito di una espansione territoriale programmata in cui esprimere compiutamente le nostre potenzialità patrimoniali;
- un'ampia adesione alle esigenze della clientela, in un contesto altamente competitivo, in cui cogliere opportunità di reciproca soddisfazione, privilegiando la qualità del servizio rispetto a forme di esasperata riduzione delle condizioni economiche (per quanto possibile).

Ecco allora che lo sviluppo del comparto della raccolta è stato prioritario nelle strategie aziendali, come elemento determinante non solo per lo svolgimento della funzione creditizia, ma attraverso i rendimenti riconosciuti, come modalità di attuazione mutualistica.

Su lato degli impieghi economici dove il rischio è notevolmente lievitato, le scelte di fondo non sono state affatto facili. Si poteva approfittare della situazione generale per concederci anche noi una "pausa di riflessione" ponendo in atto un deciso contenimento degli impieghi così come hanno fatto quasi tutti i competitors: il mercato certamente non avrebbe apprezzato, ma forse avrebbe capito.

Si è ritenuto invece di far prevalere la scelta della responsabilità che il nostro ruolo di banca locale ci impone e ci assegna e quindi pur con tutte le difficoltà cui abbiamo accennato in precedenza, la nostra Banca ha voluto continuare ad essere una istituzione su cui i clienti ed i soci hanno potuto farne conto anche nei momenti difficili.

Mai come in questo momento la nostra Banca si è sentita impegnata a cogliere i bisogni delle famiglie e del sistema imprenditoriale locale attraverso una offerta che ha saputo integrare quella della tradizionale intermediazione creditizia, con una più professionale consulenza ed assistenza.

Determinante come sempre il contributo del nostro Personale, anima e corpo della nostra banca di credito cooperativo.

I risultati dell'esercizio pur con l'incidenza della crisi, non hanno registrato disallineamenti significativi dalla previsioni del piano aziendale, la cui evoluzione è stato oggetto di costante monitoraggio.

La preventivata flessione del risultato economico rispetto all'esercizio precedente, è correlata direttamente alla politica dei tassi e condizioni più favorevoli, che ha prodotto positivi risultati in termini di volumi intermediati e di rapporti in essere come confermato dagli indici di crescita registrati e di prossima rassegna.

Ricordiamo infine che nel giugno 2009 attraverso una specifica assemblea straordinaria sono state apportate modifiche allo statuto sociale che hanno voluto adeguare lo stesso alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con circolare del 4.3.2008.



Il profilo sociale e i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa (art. 2545 del Codice Civile)

Lo scopo mutualistico è la linfa vitale ed il vestito di luce che distingue il nostro modo di essere dalle tradizionali attività economiche a scopo di lucro. Esso per noi è un imperativo. È la stella polare che ci guida nelle scelte d'impresa verso obiettivi ed ideali che trascendono la mera economicità delle scelte programmatiche.

Di questo scopo mutualistico i soci ne sono i destinatari elettivi, ma non esclusivi.

Infatti anche la clientela tutta, sia individualmente che in forma associata o aggregata, ne gode e beneficia proficuamente aderendo alle condizioni particolarmente vantaggiose che la Banca offre mediante prodotti sicuri e ben strutturati.

A tal proposito è stato posto in primo piano il rapporto interpersonale tra la Banca, intesa come insieme di professionisti, e la clientela, creando quel clima di fiducia nella Banca di Viterbo Credito Cooperativo come banca e come istituzione.

La nostra Banca promuove la cultura e partecipa alla vita sociale delle comunità territoriali in cui opera elargendo ogni anno una parte del proprio utile per sostenere iniziative filantropiche ed umanitarie, nonché organizzando convegni ove si affrontano i problemi di più stretta attualità e si offrono risposte concrete.

La Banca sta affrontando l'attuale crisi economica e del mercato del lavoro collaborando fattivamente con le organizzazioni territoriali garantendo su richiesta specifica l'anticipazione della cassa integrazione guadagni.

Anche il settore agricolo, artigiano, delle piccole e medie imprese è stato sostenuto dalla Banca mediante l'erogazione di finanziamenti agevolati.

In quest'ottica la Banca ha aderito senza esitazione all' "Aviso Comune per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese verso il sistema bancario", sottoscritto in data 3/8/2009 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'Associazione Bancaria Italiana e dalle Associazioni di rappresentanza delle Imprese, allo scopo di sostenere le piccole e medie imprese in temporanea difficoltà finanziaria a causa dell'attuale crisi economica.

Il rapporto del 86,52% tra impieghi economici e raccolta diretta, testimonia più di ogni altra parola i numeri del nostro impegno nei fatti a sostegno dell'economia del territorio.

All'impegno nel settore del credito ha fatto riscontro un'attività di tutela del risparmio, avendo offerto sempre ai nostri depositanti prodotti idonei ed adeguati ai diversi profili e propensioni del rischio individuale.

Con queste premesse l'attività della nostra Banca rivolta alla base sociale ed alle comunità locali, in linea con quanto previsto dai dispositivi della legge 59 del 31 gennaio 1992 – in particolare il primo comma dell'art. 2 – e dall'art 2545 del codice civile, ha quindi interessato molteplici interlocutori ed ha confermato l'identità e la missione della nostra cooperativa di credito.

L'attenzione al socio si è esplicata secondo i tre tradizionali filoni di attività: la diffusione dell'informazione, la promozione della partecipazione, l'incentivazione di carattere bancario ed extrabancario.

Il *vantaggio mutualistico* del rapporto società-socio è sempre stato così incorporato sia nelle condizioni praticate per l'utilizzazione dei prodotti e servizi che nelle semplificazioni di accesso ed utilizzo degli stessi, realizzando così per tutta la nostra utenza un insieme di condizioni e situazioni di gran lunga più favorevoli rispetto alla generalità di quanto riscontrabile sul mercato corrente. Così operando è stato realizzato in concreto *lo scopo mutualistico interno nei rapporti con i soci ma nello stesso tempo si è determinata anche una favorevole apertura verso il più vasto contesto sociale del nostro territorio di riferimento* creando così una forte convergenza di interessi, fondamentale per la nostra identificazione come banca di riferimento e come centro propulsore per la crescita e lo sviluppo del territorio.

L'*informazione* destinata ai soci viene curata in primo luogo attraverso comunicazioni dirette ai singoli soci, riguardanti le principali novità operative, le iniziative e tutti gli eventi della vita sociale. In ogni filiale è inoltre presente una "bacheca soci", dove sono evidenziate tutte le diverse opportunità per i soci. Nel nostro sito internet sono sempre presenti ed aggiornate le diverse iniziative a favore della base sociale.

Nei diretti confronti dei soci la Banca ha creato un apposito "Conto soci", che contiene un pacchetto differenziato di condizioni praticate diverse da quelle della restante clientela; ciò significa tassi attivi favorevoli, con un minimo garantito nelle operazioni di raccolta, tassi passivi con caricamenti minimi, spese fisse e contenute o addirittura esenti in qualche servizio.

Rimangono inoltre sempre attivi specifici prodotti come il "conto jeans" per i figli, il finanziamento di euro 1.500,00 a "tasso zero" da rimborsare in dodici rate mensili, per l'acquisto degli annuali test scolastici.

È stata anche mantenuta gratuita la polizza infortuni *per tutti i soci*, con indennizzo di Euro 100.000,00 in relazione al saldo dei rapporti attivi e la diaria giornaliera da ricovero per infortunio di Euro 51,60.

Ai pensionati titolari del "c/arcobaleno", *soci e non soci* che non hanno superato l'80° anno di età, viene riconosciuta una diaria giornaliera di Euro 15,49 per ogni giorno di ricovero/degenza ospedaliera: l'intero premio annuo è a totale carico della Banca.

È anche proseguita, nell'esercizio in esame, l'erogazione delle "borse di studio" ai figli meritevoli dei soci che hanno conseguito il diploma e/o la laurea (n. 72 per complessivi Euro 32.100,00) e la consegna delle medaglie oro (n. 27) e argento (n. 28) con relativi attestati di benemerita ai soci con anzianità "sociale" rispettivamente di 25 e 40 anni.

Con il sostegno economico della Banca, sono stati organizzati inoltre, con molto successo non solo presso la base sociale, ma in tutto il contesto locale, due interessanti viaggi socio-culturali in Italia (Cinque Terre e Lucca) ed in Europa (crociera nel Mediterraneo orientale), che hanno visto la presenza di oltre 300 persone.

È rimasta confermata per tutti i soci persone fisiche, la predisposizione gratuita dei modelli 730 e delle dichiarazioni ICI.

Nel rispetto poi della propria storia, la Banca ha continuato a finanziare in collaborazione con



l'Università della Tuscia di Viterbo, due Borse di Studio per complessivi Euro 3.500,00 con tematiche che hanno messo sempre al centro le peculiarità sociali ed economiche del nostro territorio, in memoria di Primo Michelini, scomparso presidente emerito dell'Istituto.

Inoltre la Banca ha continuato a sostenere economicamente sia la FIDAL sezione di Viterbo nell'organizzazione del 4° trofeo Regionale, intitolato a Brugiotti Giuseppe, scomparso Presidente del nostro Collegio sindacale e sia la FIGC di Viterbo per l'organizzazione di un memorial intestato a Bernini Crispino, scomparso vice presidente e amministratore.

Tra le iniziative intraprese dalla Banca volte a migliorare la *partecipazione* alla vita delle Banca nonché i rapporti tra soci e tra soci e la comunità, vanno segnalate la "Pedalata Ecologica" (17° Edizione) e la "Festa del Socio" (13° Edizione), entrate ormai a pieno titolo nelle tradizioni non solo della Banca, ma dell'intera Comunità. Proprio la Festa del Socio svoltasi nel settembre 2009, ha visto la partecipazione di oltre 2.000 persone tutte unite dal sentimento dell'amicizia e del rispetto reciproco.

Notevole anche il successo, con la presenza di oltre 500 soci e loro famigliari, del "Concerto di Natale" nella prestigiosa e storica Basilica di S.Maria della Quercia, per lo scambio degli auguri natalizi.

Come entità realmente radicata nel nostro territorio di riferimento e quindi partecipe ed interprete della realtà sociale, attraverso contributi e sponsorizzazioni, sono stati compiuti numerosi interventi di sostegno di iniziative culturali e promozionali, di appoggio verso associazioni di volontariato, ecclesiastiche, di scuole ed università, di enti pubblici, sempre orientate a vaste partecipazioni di pubblico.

Ben 566 sono stati gli interventi effettuati

INTERVENTI MUTUALISTICI - Dati in euro	
	2009
Da Conto Economico	
Sanità ed Assistenza	5.291,78
Scuola ed educazione	8.940,44
Coppe medaglie trofei sportivi	3.261,60
Sport, pubblicità, ecologia	371.832,31
Manifestazioni per cultura, arte, tradizioni popolari	72.823,83
TOTALE	462.149,96
Con utilizzo del Fondo di beneficenza e/o mutualità	
Per scuola educazione al risparmio	73.967,00
Cultura, religione, volontariato	21.256,82
Manifestazioni socio culturali	124.298,57
Medaglie ai soci	4.340,00
TOTALE	223.862,39

La sensibilità cooperativa e localistica della Banca si è poi concretizzata pure nel ricercare nell'ambito locale i partners commerciali per alcuni importanti servizi aziendali (dalla vigilanza alla pulizia di tutti i locali di sede e periferici, dalle manutenzioni e trasporti alla gestione dei servizi assicurativi e dei check-up sanitari del personale dipendente).

Per dare solidarietà concreta all'Abruzzo sconvolto nell'aprile del 2009 da un terribile sisma, che non solo ha causato numerose vittime, ma ha distrutto quasi interamente la città dell'Aquila ed altri piccoli Comuni adiacenti, la Banca si è fatta promotrice di una raccolta fondi tra i propri soci che, integrata da un contributo diretto, ha permesso la donazione di un "ventilatore neonatale/pediatrico a flusso continuo" al Reparto di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Ospedale San Salvatore dell'Aquila.

In questo ambito, documento di fondamentale importanza riguardante la relazione della Banca di Viterbo con il territorio, è rappresentato dal Bilancio Sociale e di missione, di cui sarà editata quest'anno la 7° edizione, quale documento di verifica della coerenza con gli scopi sanciti dallo Statuto sociale, attraverso una rendicontazione delle attività svolte, di controllo e di confronto con i suoi diversi portatori di interesse interni ed esterni.

Sul piano societario, il principio "*una testa, un voto*" qualunque sia il numero delle azioni possedute, dà concreta attuazione al principio di democrazia ed uguaglianza che contraddistingue la vocazione cooperativistica, così come, il requisito di appartenenza al *territorio di competenza* caratterizza in termini sociali peculiari la compagine sociale.

Per quanto concerne l'aspetto della mutualità "*prevalente e sostanziale*" nei confronti dei propri soci, sancito dalla Legge Bancaria e dall'art. 2512 del codice civile, si precisa che anche in relazione alle istruzioni della Banca d'Italia (CFR. Titolo VII Cap. I sez. III), al 31 dicembre 2008 la percentuale effettiva dell'aggregato era pari al 62,08% con una eccedenza rispetto alla soglia del 50% di 68,4 milioni di euro.

La solidarietà all'interno del movimento cooperativo è poi espressa dal regolare assolvimento dal parte della nostra Banca, dell'onere di contribuire ai sensi dell'art. 11 della legge 59/92 alla formazione del "Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione", mediante la destinazione di una quota degli utili netti annuali.

Infine, è da ricondurre alla gestione tipica della cooperativa, l'assenza di finalità speculative che si realizza nella gestione *dell'accumulazione indivisibile* degli utili e delle riserve, attuata mediante il recepimento nello statuto sociale dei requisiti mutualistici concernenti il divieto di distribuzioni ai soci delle riserve, la limitazione dei dividendi e la devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione (art. 2514 codice civile).

In tale contesto ed in relazione alla normativa sul requisito della "mutualità prevalente" è da sottolineare l'adesione della Banca all'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI). L'AGCI è una organizzazione senza fini di lucro, libera ed indipendente, che ha come fine istituzionale la rappresentanza, l'assistenza, la tutela e la vigilanza del movimento cooperativo. Essa, attraverso



le verifiche biennali previste dal D.M. del Ministro delle Attività Produttive del 22 dicembre 2005, deve garantire al sistema la natura mutualistica prevalente della nostra Banca.

Nell'ultima ispezione/verifica effettuata in tal senso nel 2008 è emerso un quadro positivo e privo di irregolarità. L'attestazione di revisione rilasciataci ha confermato per la nostra Banca l'iscrizione alla sezione dell'albo delle società cooperative a mutualità prevalente.

Nel complesso articolato scenario di tutte le attività sociali svolte, il Consiglio di amministrazione che nel corso del 2009 si è riunito 25 volte e come Comitato Esecutivo 25 volte, ha sempre avuto l'assistenza ed il confortevole assenso del Collegio Sindacale, il quale, oltre alla scrupolosa opera di controllo sui fatti contabili e gestionali tipici dell'attività bancaria, ha proficuamente collaborato, con una costante presenza, alle varie riunioni consiliari, all'affermazione ed allo sviluppo dei principi cooperativistici e mutualistici posti a fondamento della vita della Banca.

Valore aggiunto e la sua distribuzione tra i portatori di interessi

La Banca con la propria attività ha prodotto quindi valore e vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività e dei propri collaboratori per costruire il loro sviluppo futuro.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata è il *valore aggiunto globale lordo*. Attraverso questa grandezza contabile, il cui processo di calcolo prevede la riclassificazione dei dati di conto economico, è possibile evidenziare la produzione e la successiva distribuzione di tale ricchezza tra i portatori di interesse.

Nel 2009 questo valore risulta superiore a 11,1 milioni di euro. Il prospetto che segue ne evidenzia la formazione:

PRODUZIONE NETTA - Dati in migliaia di euro			
	2009	2008	v. ass.
Margine di interesse	10.312.415	13.359.694	- 3.047.279
Commissioni nette	2.173.737	1.858.845	314.892
Dividendi	34.910	25.745	9.165
Risultati delle attività e passività finanziarie	927.103	- 79.380	1.006.483
Risultato dell'attività di copertura	- 9.008	220	- 9.228
Altri proventi netti di gestione	1.362.431	1.047.391	315.040
1. Totale Produzione Netta	14.801.588	16.212.515	- 1.410.927
Consumi			
Altre spese amministrative	- 3.517.489	- 3.105.783	- 411.706
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività/passività finanziarie	- 124.848	- 694.676	569.828
Accantonamenti per rischi ed oneri		- 54.331	54.331
2. Totale Consumi	- 3.642.337	- 3.854.790	212.453
3. Valore Aggiunto Globale Lordo	11.159.251	12.357.725	- 1.198.474
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	- 513.674	- 476.208	- 37.466
4. Valore Aggiunto Globale Netto	10.645.577	11.881.517	- 1.235.940
Costo del lavoro	- 5.397.854	- 5.099.088	- 298.766
Imposte indirette e tasse	- 870.380	- 730.188	- 140.192
Interventi nel sociale	- 462.150	- 511.788	49.638
5. Risultato Prima delle Imposte	3.915.193	5.540.453	- 1.625.260
Imposte sul reddito d'esercizio	- 912.161	- 1.205.793	293.632
6. Risultato di Esercizio	3.003.032	4.334.660	- 1.331.628

La compagine sociale

La connotazione costitutiva e operativa della nostra Banca nasce in base ad un legame di fiducia tra i soci, si sviluppa grazie ad un rapporto di reciprocità con gli stessi ed il territorio, si qualifica in base ad una relazione di prossimità, conoscenza e confidenza con la clientela e con la comunità di riferimento.

La vicinanza ai portatori di interesse assume dunque una valenza particolarmente strategica per la Banca. In questo ambito assumono un ruolo centrale i soci i quali infatti, sono contemporaneamente i proprietari della Banca ed i primi interlocutori sul piano operativo. Essi rappresentano una riserva strategica per preservare il valore dell'azienda: sono i primi clienti, i fornitori di mezzi propri, i testimoni della vitalità dell'impresa, nonché gli artefici delle progettualità nel sociale e nel tessuto economico.

Nel corso dell'anno si è perseguita una politica atta a fidelizzare una sempre più vasta platea di clientela, anche nei comuni di più recente insediamento avendo riguardo, in via primaria, ai maggiori fruitori del credito e senza trascurare comunque i giovani, le donne, i liberi professionisti e gli operatori del terziario.

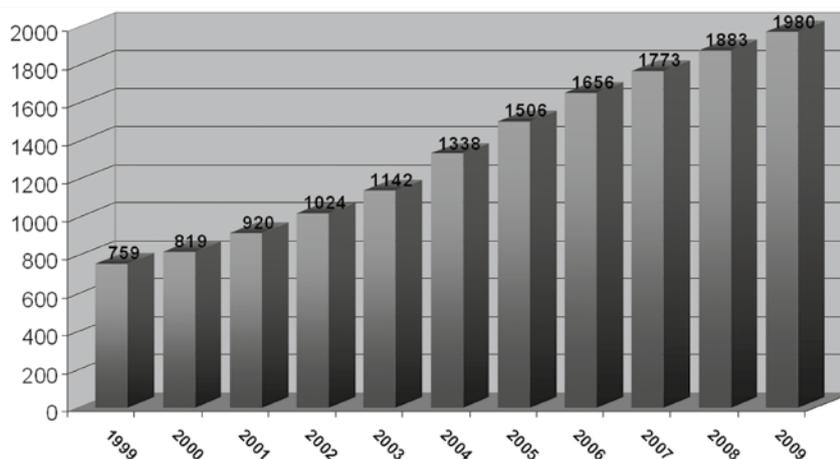
Nel corso dell'anno la compagine è andata progressivamente aumentando con un incremento di n. 124 nuovi soci ed una diminuzione di 27, di cui per morte n. 25 e per esclusione n. 2 (art 12 statuto sociale), raggiungendo a fine anno le 1980 unità.

Si sottolinea che tutte le domande di ammissione a socio pervenute sono state accolte.

Nel corso dell'anno la presenza delle persone giuridiche nella compagine sociale è aumentata di 14 unità.

Oltre il 97% dei soci si concentra nei comuni dove la Banca opera con proprie filiali e solo il 3% negli altri comuni di competenza territoriale.

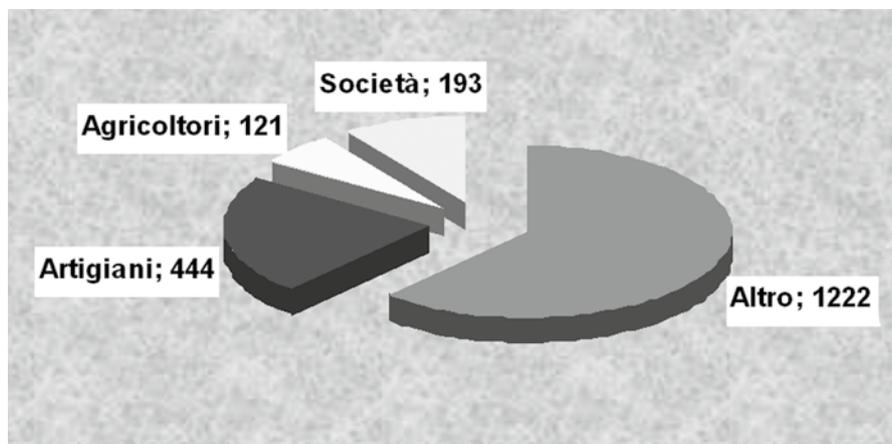
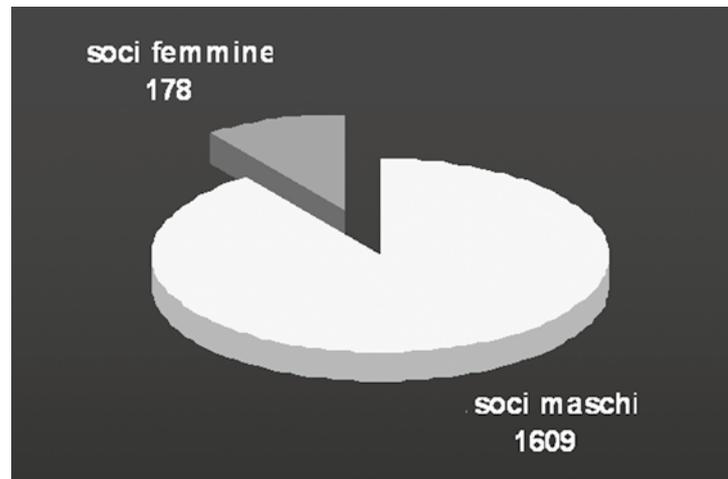
La misura ordinaria del sovrapprezzo richiesta ai nuovi soci, che ammonta ad euro 794,84 e quella dei figli dei soci ad euro 444,84, come deliberato nella precedente assemblea ordinaria, è rimasta invariata rispetto all'anno precedente anche nell'ottica di favorire le adesioni.





RIPARTIZIONE COMPAGINE SOCIALI PER ETÀ

	2009	%	2008	%
fino a 30 anni	106	5,35%	120	6,37%
dai 30 ai 40 anni	327	16,52%	299	15,88%
dai 41 ai 50 anni	382	19,29%	359	19,07%
dai 51 ai 65 anni	529	26,72%	500	26,55%
oltre i 65 anni	443	22,37%	426	22,62%
Persone giuridiche	193	9,75%	179	9,51%
Totale	1.980	100%	1.883	100,00%



Conformemente al principio della centralità del socio ed alla natura mutualistica della Banca, ai soci è stata garantita una considerazione prioritaria nella concessione del credito, nonché all'offerta di prodotti e servizi a condizioni vantaggiose. Un maggior approfondimento in questo senso è stato già evidenziato nel precedente paragrafo dedicato al "profilo sociale" anche per quello che attiene la specifica operatività con i soci stessi.

In ossequio alle previsioni portate dall'art. 2528 C.C. si illustrano qui di seguito le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci:

In particolare si comunica che.

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci, come già specificato in precedenza;
- gli art. 4, 5 e 6 dello statuto sociale, sulla base delle disposizioni del Testo Unico Bancario e dalle istruzioni di Vigilanza, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- nel piano strategico l'allargamento della compagine sociale rimane da sempre un obiettivo ben preciso, in quanto espressione sempre più marcata del radicamento della Banca nel territorio;
- per favorire da un lato la continuità familiare all'interno della Banca e dall'altro per diminuire l'età media della base sociale, è stata confermata la particolare attenzione verso i figli dei soci, attraverso un "sovrapprezzo azioni" di minore importo rispetto a quello ordinario;

tutto ciò premesso,

il Consiglio di Amministrazione intende comunque rendere "ambita" la partecipazione al capitale della Banca, tenendo conto nell'ammissione delle capacità e della solvibilità degli aspiranti soci, nonché dei loro pregressi e consolidati rapporti con essa e quindi della loro già matura consapevolezza sugli scopi e sulle finalità della Cooperazione e della mutualità a cui la Banca si ispira.

Il Personale

I dipendenti alla fine del 2009 erano 85, in crescita di 3 unità rispetto al 2008 per via di 4 assunzioni e n. 1 cessazione.

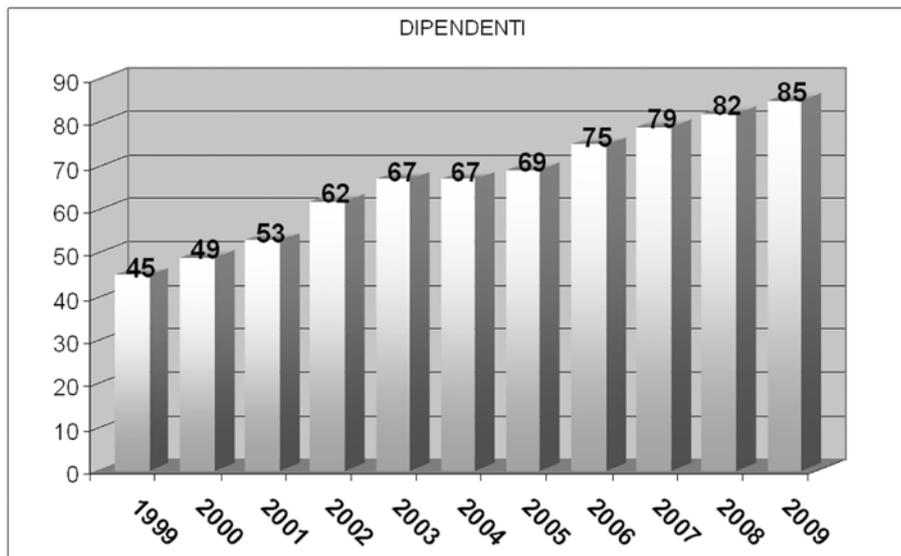
L'incremento di organico consegue all'apertura nell'anno di 2 filiali in attuazione del piano strategico di espansione territoriale. Sono state inoltre potenziate alcune filiali ottimizzando la struttura centrale grazie ad evoluzioni della tecnologia e revisioni di alcuni processi operativi.

Tutte le fasi del processo di gestione del personale sono costantemente presidiate a partire dal momento del reclutamento/selezione delle risorse umane, privilegiando in questo ambito esclusivamente i figli dei soci, analizzandone i singoli curricula vitae ed i percorsi scolastici realizzati.

Il circolo virtuoso di questo tipo di gestione, si completa con la graduale assegnazione dei dipendenti cresciuti in azienda ed opportunamente formati, a mansioni via via di maggiori responsabilità e gratificazione che il deciso sviluppo della banca richiede.



Opportunità di crescita professionale interna quindi, che è per tutti un importante stimolo al costante miglioramento.

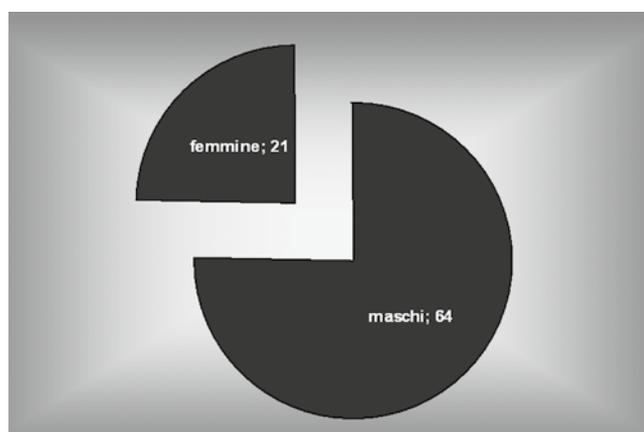


Il Personale della Banca si caratterizza per un alto tasso di scolarità (i laureati sono ben il 35,29%) ed una considerevole presenza di giovani: gli under 30 rappresentano il 17,65% del totale e circa i due terzi dei dipendenti ha meno di 40 anni.

Anche l'anzianità professionale è bassa: il 42,35% delle persone è in Banca da meno di 10 anni. La componente femminile è pari al 24,71% dell'organico.

L'evoluzione del Personale nel 2009 mostra le seguenti principali caratteristiche:

- sostanziale stabilità del rapporto tra Personale di Rete e di Sede Centrale;
- un lieve incremento dell'incidenza percentuale della componente femminile che passa dal 23,17% al 24,71%, constatando comunque la prevalenza di uomini tra gli assunti del 2009;
- una sostanziale stabilità dell'età media (37,79 anni) e dell'anzianità media aziendale (10,72 anni) grazie all'inserimento di giovani risorse;
- invarianza del numero di risorse in part-time, pari a 2 unità.



RIPARTIZIONE DIPENDENTI PER FASCIE DI ETÀ

	DIPENDENTI	%
Fino a 30 anni	15	17,65%
Da 31 a 40 anni	43	50,59%
da 41 a 50 anni	19	22,35%
oltre 50 anni	8	9,41%
	85	

In coerenza con gli indirizzi strategici fissati dal Consiglio di Amministrazione è proseguita l'attività di valorizzazione delle risorse umane attraverso l'attuazione di un piano formativo finalizzato a sviluppare ed aggiornare ulteriormente le competenze e la professionalità del personale dipendente.

L'attività formativa è stata svolta attivando prevalentemente iniziative in sede aziendale al fine di consentire una più vasta partecipazione di personale, ed ha riguardato tematiche di grande rilevanza, quali in particolare l'evoluzione della normativa antiriciclaggio, l'operatività di sportello, le nuove disposizioni di vigilanza sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari, Basilea 2, ecc.

Nel complesso le ore dedicate alla formazione sono state n. 585 ed hanno coinvolto n. 63 dipendenti.

Merita infine un cenno particolare la partecipazione della Banca alla Società "*Cabel Ricerca e Formazione S.c.p.a.*", istituita nel mese di dicembre 2009, che permetterà di incentivare le attività formative del personale dipendente attraverso una più specialistica organizzazione di dette attività.

Il sistema retributivo stabilito dal CCNL, è integrato da un sistema incentivante interno, volto a stimolare con riconoscimenti economici, il contributo dato dai collaboratori di diverso ordine e grado al raggiungimento degli obiettivi non solo quantitativi.

Per i lavoratori a tempo indeterminato è anche attiva una "Cassa di Previdenza" che, anche con il contributo economico della Banca commisurato all'utile di esercizio conseguito, costituisce un sistema integrativo al trattamento pensionistico dell'INPS.

Il sistema di relazioni sindacali è stato improntato alla correttezza ed alla trasparenza dei comportamenti, nonché ad un dialogo continuo e costruttivo nella prospettiva di ricercare laddove è possibile, soluzioni condivise e mantenere un clima di collaborazione reciproca.

Il 18 dicembre si è svolta la consueta conviviale augurale, che ha rappresentato un importante momento di condivisione dei risultati raggiunti e dei futuri traguardi da raggiungere.

Nel mese di agosto 2009 è stata formalizzata, con il Centro per l'Impiego della Provincia di Viterbo, una convenzione per l'espletamento di tirocini formativi e di orientamento (stages), finalizzati ad agevolare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro attraverso una mirata attività formativa ed istruttiva.



L'EVOLUZIONE DELLE DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

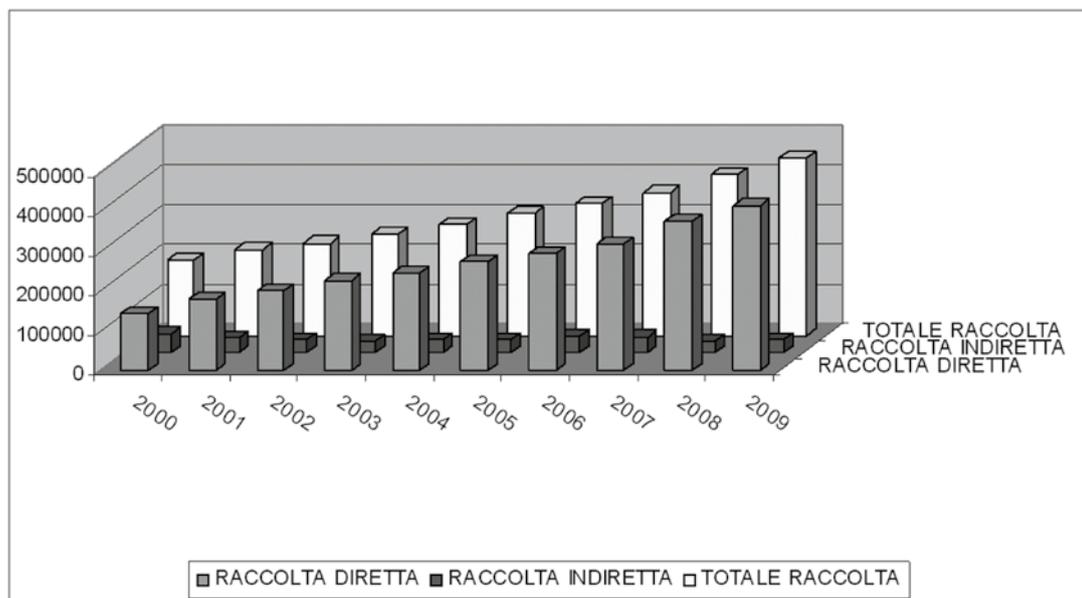
La Raccolta

A fine anno le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 446,598 milioni di euro, in crescita del 9,97% rispetto al 2008.

Tale evoluzione è riconducibile alla dinamica positiva della *raccolta diretta* da clientela che ha fatto registrare un incremento su base annua del 10,10%, attestandosi su 413,979 milioni di euro, a fronte di una *raccolta indiretta* pari a 32,619 milioni di euro (+8,45% rispetto al dicembre del 2008).

Nonostante la generale riduzione delle capacità di risparmio e l'accresciuto livello di concorrenza sul segmento retail abbiano ridotto le potenzialità del mercato, il risultato ottenuto è ancora più importante in quanto è la migliore misura della fiducia di cui gode oggi la banca.

Noi siamo riconosciuti ancora di più come l'interlocutore di fiducia, in quanto il forte legame con il territorio è sinonimo di garanzia ed il reinvestimento delle risorse finanziarie raccolte nella stessa zona ove si sono formate, è identificato come valore per la collettività.



L'incremento della *raccolta diretta* ha tratto vantaggio anche dall'ampliamento della base di clientela (+ 892 posizioni rispetto al 2008) e dalla crescente propensione all'investimento in strumenti liquidi per via del generale calo di fiducia conseguente alla crisi dei mercati finanziari soprattutto nei primi 9 mesi del 2009.

L'analisi delle forme tecniche testimonia la preferenza accordata dalla clientela a forme di risparmio con elevata liquidità o sicuro rendimento.

Significativa appare la crescita dei conti correnti passivi e dei depositi fiduciari, come quella dei

prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con una crescita del 9,85% rispetto al 2008, ed un peso sulla raccolta diretta di 44,82 punti percentuali.

La raccolta a vista rappresenta il 49,94% della raccolta diretta e tale percentuale è aumentata rispetto al 2008 (44,59%).

Con riferimento al grado di concentrazione della raccolta diretta l'analisi per giacenze e numero di posizioni per classi di importo conferma un elevato grado frazionamento che riflette l'attività della Banca rivolta a tutti gli operatori del territorio; infatti l'88,39% delle posizioni detiene fino a 50.000,00 euro, con un'incidenza delle posizioni minori pari a circa il 34,50% del totale della raccolta diretta.

RACCOLTA DIRETTA - Dati in migliaia di euro

	2009	2008	v. ass.	v. %
FORME DI RACCOLTA				
Depositi a risparmio	46.224	39.045	7.179	18,39%
Certificati di Deposito	4.756	5.205	- 449	-8,63%
Conti Correnti (*)	160.502	128.619	31.883	24,79%
Pronti contro termine	16.933	34.217	- 17.284	-50,51%
Prestiti obbligazionari	185.564	168.926	16.638	9,85%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA ESCL. CARTOLARIZZAZIONE	413.979	376.012	37.967	10,10%
Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati	7.491	9.864	- 2.373	-24,06%
Totale Raccolta diretta	421.470	385.876	35.594	9,22%

(*) di cui conti correnti in valuta 198 mila euro

RACCOLTA DIRETTA PER CLASSI DI IMPORTO - composizione in %

	2009	2009	2008	2008
	importo	posizioni	importo	posizioni
Fino a 25.000	18,34%	77,18%	26,31%	83,10%
Da 25.000 a 50.000	16,16%	11,21%	19,25%	9,32%
Da 50.000 a 150.000	29,06%	8,73%	28,37%	6,00%
Da 150.000 a 300.000	16,40%	2,01%	14,73%	1,26%
Da 300.000 a 1.000.000	14,59%	0,79%	7,75%	0,29%
Oltre 1.000.000	5,44%	0,09%	3,60%	0,03%

La *raccolta indiretta* ai valori di mercato al 31 dicembre 2009 si è attestata a 32,618 milioni di euro (+8,44% rispetto al 2008). Al suo interno a conferma della prudenza "indotta" della nostra



clientela, vi è prevalenza di titoli di stato per il 69,15%, degli altri titoli obbligazionari per il 16,37% e di titoli azionari del 14,48%.

Le gestioni si sono totalmente azzerate. Il comparto non era certamente strategico per la nostra Banca e le scelte di disinvestimento della clientela (da noi non ostacolate) sono ascrivibili certamente al perdurare delle prospettive negative dei mercati finanziari.

D'altronde come per la gestione del portafoglio aziendale anche per l'attività con la clientela sia essa di gestione che di negoziazione, si vuole osservare un criterio di prudenza con attenta valutazione dei soggetti investitori in merito alla loro appropriata propensione al rischio ed adeguatezza delle operazioni.

RACCOLTA INDIRETTA - Dati in migliaia di euro				
	2009	2008	v. ass.	v. %
RISPARMIO GESTITO				
Gestioni patrimoniali	-	805	- 805	-100,00%
RISPARMIO AMMINISTRATO				
Titoli di Stato	22.555	20.225	2.330	11,52%
Titoli obbligazionari	5.341	5.092	249	4,89%
Titoli azionari (azioni/ETF)	4.722	3.956	766	19,36%
Totale Raccolta indiretta	32.618	30.078	2.540	8,44%

I crediti verso la clientela e la qualità del credito

L'orientamento seguito dalla Banca nel 2009 come già sottolineato nel paragrafo relativo alle logiche di gestione, è stato volutamente anticiclico: a fronte della chiusura del credito da parte di molti istituti bancari, sono stati erogati maggiori volumi di finanziamento sia al settore delle imprese che alle famiglie.

I crediti verso clientela iscritti in bilancio alla voce 70 al costo ammortizzato, ammontano al netto delle svalutazioni effettuate nell'esercizio a 358,180 milioni di euro con un incremento del 9,84% su base annua.

Detto importo comprende i crediti oggetto di operazione di cartolarizzazione le quali, non avendo comportato il "sostanziale" trasferimento dei rischi e benefici delle attività cedute, non consentono la cancellazione dal bilancio dei crediti medesimi, a norma dello IAS 39.

Si precisa che per tali crediti ceduti, relativi a mutui in bonis, si è proceduto all'impairment collettivo delle attività stesse ed allo storno delle tranche dei titoli junior sottoscritta per la parte riferita alle attività cedute.

Nel dettaglio la composizione dei crediti verso la clientela risulta essere la seguente:

IMPIEGHI CLIENTELA - Dati in migliaia di euro

	2009	2008	v. ass.	v. %
FORME D'IMPIEGO				
Conti correnti	95.045	91.455	3.590	3,93%
Mutui Ipotecari	201.141	176.629	24.512	13,88%
Prestiti chirografari	46.451	40.954	5.497	13,42%
Portafoglio	1.534	1.531	3	0,20%
Finanziamenti Import-Export	2.301	2.179	122	5,60%
Altri impieghi (*)	822	1.101	- 279	-25,34%
Sofferenze nette	1.948	932	1.016	109,01%
Attività cedute non cancellate	8.938	11.297	- 2.359	-20,88%
Totale Impieghi	358.180	326.079	32.101	9,84%
<i>(*) di cui finanziamenti in valuta</i>	673	986	- 313	-31,74%

Analizzando le diverse forme tecniche emerge un buon incremento dei mutui (+13,88%) e delle sovvenzioni attive (+13,42%), mentre sono in flessione le sovvenzioni estero (-31,74%). Le componenti maggiormente rappresentative in termini di incidenza relativa sul totale permangono i mutui (circa il 56,16% sul totale, attestandosi continuamente in crescita [54,16% del 2008]) rispetto all'anno precedente ed i conti correnti (scesi al 26,54% del totale degli impieghi [28,04% del 2008]).

Anche nel 2009 si conferma l'elevato frazionamento degli crediti a clientela. Ben il 64,43% della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro e solo il 1,05% delle posizioni affidate presenta utilizzi superiori a 1 milione di euro.

IMPIEGHI ECONOMICI PER CLASSI DI IMPORTO - Composizione in %

	2009 importo	2009 posizioni	2008 importo	2008 posizioni
Fino a 50.000	15,79%	64,43%	17,19%	65,36%
Da 50.000 a 125.000	24,11%	20,66%	23,99%	20,36%
Da 125.000 a 250.000	19,95%	8,47%	19,56%	7,94%
Da 250.000 a 500.000	16,70%	3,63%	17,28%	3,71%
Da 500.000 a 1.000.000	10,24%	1,77%	11,06%	1,72%
Oltre 1.000.000	13,19%	1,05%	10,92%	0,90%

Il grado di frazionamento dei rischi sia per soggetti utilizzatori che per settori merceologici rimane sui livelli percentuali programmati: le famiglie e le microimprese (famiglie produttrici) si confermano come le categorie di riferimento dell'attività della Banca, come rileva il successivo quadro di sintesi (con esclusione delle attività cedute e non cancellate). Da rilevare altresì il minore impegno



verso il settore edile, non solo per la maggiore attenzione posta nella valutazione delle diverse iniziative, ma anche per una generale decelerazione dello stesso:

DIVISIONE IMPIEGHI PRIVATI E FAMIGLIE - Dati in migliaia di euro				
	2009	2008	v. ass.	v. %
PRODUTTORI PRIVATI				
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni (ingrosso e minuto)	65.725	61.160	4.565	7,46%
Altri servizi destinabili alla vendita	32.584	26.670	5.914	22,17%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	18.051	12.840	5.211	40,59%
Edilizia e opere pubbliche	49.753	48.040	1.713	3,57%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	16.966	13.540	3.426	25,30%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	3.783	3.740	43	1,14%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	5.486	4.380	1.106	25,26%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	2.840	2.950	- 110	-3,74%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	5.060	4.180	880	21,06%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	5.375	5.110	265	5,18%
Altri prodotti industriali	4.807	4.660	147	3,15%
Macchine agricole e industriali	6.227	3.960	2.267	57,24%
Macch. per ufficio, elaboraz. dati, strumenti di precis., ottici e similari	1.907	1.480	427	28,82%
Prodotti in gomma ed in plastica	588	710	- 122	- 17,16%
Servizi dei trasporti interni	1.552	1.700	- 148	- 8,73%
Prodotti energetici	619	580	39	6,66%
Materiali e forniture elettriche	3.935	3.110	825	26,52%
Prodotti chimici	619	420	199	47,29%
Minerali e metalli ferrosi/non ferrosi esclusi quelli fossili e fertili	1.318	820	498	60,77%
Mezzi di trasporto	1.846	1.330	516	38,77%
Servizi connessi ai trasporti	943	1.110	- 167	- 15,03%
Servizi delle comunicazioni	132	170	- 38	- 22,45%
TOTALE PRODUTTORI PRIVATI	230.114	202.660	27.454	13,55%
FAMIGLIE	119.128	112.122	7.006	6,25%
TOTALE IMPIEGHI	349.242	314.782	34.460	10,95%

Per quello che attiene il rischio di tasso nel comparto degli impieghi economici si evidenzia il tendenziale incremento del tasso variabile sul fisso, sia nel comparto a breve che a medio lungo termine:

RIPARTIZIONE DEGLI IMPIEGHI ESCLUSI CARTOLARIZZATI - Composizione in %

	2009	2008
Crediti a breve termine	43,99%	45,21%
a) di cui tasso fisso	10,99%	11,32%
b) di cui tasso variabile	89,01%	88,68%
Crediti a medio e lungo termine	56,01%	54,79%
a) di cui tasso fisso	29,61%	32,68%
b) di cui tasso variabile	70,39%	67,32%

Pur in presenza di un incremento delle sofferenze, la qualità del portafoglio creditizio rimane di assoluto valore con una incidenza delle sofferenze nette sul totale degli impieghi pari al 0,54% (0,29% a fine 2008) e sul Patrimonio netto, quale risulterà dopo l'accantonamento proposto in sede di ripartizione dell'utile di esercizio 2009, pari al 3,79% rispetto al 1,96% del 2008.

Per meglio completare il quadro della rischiosità degli impieghi, si evidenzia che le "partite incagliate" al 31 dicembre 2009 erano pari a 7,9 milioni di euro, attestandosi al 2,20% sul totale degli impieghi rispetto al 2,21% precedente ed incidono per il 15,30% sul patrimonio netto, risultante dall'approvazione del presente rendiconto, rispetto al 15,15% del medesimo dato dell'esercizio 2008.

Per posizione incagliata si intende "qualsiasi forma di esposizione bancaria (con o senza garanzia) verso clientela ordinaria in stato di oggettiva ma temporanea difficoltà, che si valuta possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo". La loro appostazione è stata selezionata su criteri di particolare rigidità in linea con il principio della sana e prudente gestione.

I crediti scaduti o sconfinanti deteriorati ammontano a 2,679 milioni di Euro, pari allo 0,75%, in aumento rispetto al dato del 2008 (che era pari allo 0,12%), l'aumento è riconducibile all'inclusione, a seguito di chiarimenti intervenuti da parte della Banca D'Italia, tra le "posizioni scadute deteriorate", oltre che delle posizioni scadute /confinanti da oltre 180 giorni anche delle posizioni garantite da immobili se scadute da oltre 90 giorni.

Si specifica inoltre che la normativa (circolare banca D'Italia n. 272/2008) prevede in determinati casi che, al superamento della soglia di tolleranza, "l'intera esposizione" verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante.

I dati, se da un lato confermano l'adeguatezza dell'impianto di valutazione, gestione e controllo dell'aggregato, dall'altro vi è la consapevolezza di una previsione condivisibile del protrarsi dell'appesantimento della situazione generale che può far aumentare il livello di criticità del comparto e quindi delle insolvenze.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati netti ammontano a complessivi 4,219 milioni e rappresentano a fine esercizio il 25,25% del loro importo complessivo (33,62% al 31.12.2008), in particolare l'incidenza delle rettifiche sui crediti a sofferenza al 31/12/2008 risulta pari al 66,04% (79,35% al 31/12/2008).



Nel corso dell'esercizio sono state realizzate riprese di valore: da incassi per 0,224 milioni, da minori svalutazioni di dubbio esito per 0,219 milioni e riprese dell'effetto attualizzazione per 0,086 milioni.

A copertura del rischio fisiologico insito nei crediti ad andamento regolare (c.d. bonis), è stata posta una svalutazione collettiva di 0,258 milioni, in aumento del 28,82% rispetto all'esercizio precedente.

In conformità alle specifiche indicazioni formulate dalla Banca d'Italia, per una crescente trasparenza dell'informativa di bilancio, sono esposte nella nota integrativa alcune tabelle che illustrano situazioni, sia puntuali che dinamiche, dei crediti ad andamento regolare, di quelli di dubbio esito e delle rettifiche complessive (Tab. A 1.7 e 1.8 della nota integrativa parte E).

Gli impieghi finanziari – Tesoreria – Estero cambi

Nel contesto di rischiosità che da tempo caratterizza l'andamento dei mercati, la gestione del portafoglio di proprietà è stata ispirata a criteri di elevata prudenza.

Il portafoglio di proprietà pur rimanendo incentrato sostanzialmente nei titoli di stato è stato infatti strutturato con una buona diversificazione tra le varie tipologie di scelta e con una durata media di anni 3 e 8 mesi, contro i 4 anni e 8 mesi del 2008.

Le scelte della tipologia dei titoli sono avvenute anche in applicazione delle specifiche normative di vigilanza per la determinazione della prevalenza ponderata dell'operatività mutualistica.

Il prospetto che segue riepiloga la consistenza delle diverse attività finanziarie ammontanti al 31 dicembre 2009 a 67,184 milioni di euro, in aumento del 4,73% rispetto al 2008. Il dato non ricomprende le nostre obbligazioni portafoglio ammontanti a nominali 4,986 milioni e i titoli junior provenienti dalla 1° tranche di cartolarizzazione dei mutui, ammontanti ad euro 1,430 milioni nominali.

ATTIVITÀ FINANZIARIE - Dati in migliaia di euro	2009	2008	v. ass.	v. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT-Held for trading)	26.050	15.050	11.000	73,09%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS-Available For Sale)	36.753	44.683	- 7.930	- 17,75%
Finanziamenti e Crediti (LR-Loans and Receivables)	5.014	5.050	- 36	- 0,71%
Totale	67.817	64.783	3.034	4,68%

L'incremento delle attività finanziarie, dovuto al settore delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (+11,000 milioni), è sostanzialmente riconducibile al comparto dei titoli di Stato, in particolare Certificati di Credito del Tesoro.

Nel proseguo commentiamo i singoli portafogli.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE (HFT)

ATTIVITÀ FINANZIARIE detenute per la negoziazione (HFT) - Dati in migliaia di euro				
	2009	2008	v. ass.	v. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	19.768	-	-	-
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	467	9.950	- 9.483	-95,31%
Obbligazioni Bancarie non quotate	5.515	5.038	477	9,47%
Titoli di Capitale e quote di OICR	300	62	238	383,87%
Totale	26.050	15.050	11.000	73,09%

Il comparto dei titoli di Stato a tasso variabile, che ha visto nel corso dell'esercizio 2009 un consistente incremento, è costituito da Certificati di Credito del Tesoro, mentre la componente dei titoli a tasso fisso è invece costituita da BTP.

Le obbligazioni Bancarie non quotate invece si riferiscono a titoli emessi dalla consorella Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, utilizzati ai fini di operazioni di pronti contro termine con la clientela.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (AFS)

ATTIVITÀ FINANZIARIE disponibili per la vendita (AFS) - Dati in migliaia di euro				
	2009	2008	v. ass.	v. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	35.070	44.049	- 8.979	-20,38%
Titoli di Stato italiani o altri enti pubblici a tasso fisso	1.051		1.051	+100,00%
Partecipazioni	632	634	-2	-0,32%
Totale	36.753	44.683	- 7.930	-17,75%

Il decremento del settore dei titoli disponibili per la vendita è sostanzialmente riconducibile all'avvenuta cessione, nel corso dell'esercizio 2009, di titoli a tasso variabile in particolare di Certificati di Credito del Tesoro.

Occorre inoltre ricordare che, nel 2008, l'andamento particolarmente riflessivo dei mercati obbligazionari indusse la banca ad avvalersi delle previsioni di cui all'emendamento dello IAS 39, emanato dall'International Accounting Standards Board (IASB) il 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con Regolamento(CE) n. 1004/2008 del 15 ottobre 2008, che ha modificato il Regolamento (CE) n. 1725/2003, provvedimento che ha consentito di derogare, in circostanze eccezionali, al divieto di trasferire le attività finanziarie, dalla categoria di quelle valutate al fair value, con contropartita a conto economico, ad altra che prevede la valutazione al fair value con contropartita patrimonio netto. Pertanto, vennero trasferiti dal portafoglio "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (HFT) a quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS), titoli obbliga-



zionari di Stato (CCT), per i quali le condizioni di mercato non ne consentivano una gestione attiva, per nominali 45,1 milioni, la cui valutazione al fair value al 31 dicembre 2008 ha fatto registrare una minusvalenza patrimoniale al lordo dell'effetto fiscale di euro 1,249 milioni.

I predetti titoli sono stati in parte ceduti nel 2009, per 10,1 milioni, mentre la riserva patrimoniale relativa ai titoli AFS in portafoglio al 31/12/2009, ha fatto registrare un saldo positivo al lordo dell'effetto fiscale di euro 0,259 milioni. Nella nota integrativa parte A. tab. 3.1.1, vengono dettagliatamente indicati gli effetti sulla redditività complessiva relativi alle attività finanziaria ri-classificate.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CLASSIFICATE TRA I FINANZIAMENTI E CREDITI (LR)

ATTIVITÀ FINANZIARIE classificate tra finanziamenti e crediti (LR) - Dati in migliaia di euro				
	2009	2008	v. ass.	v. %
Obbligazioni Bancarie non quotate	5.014	5.050	- 36	- 0,71%
Totale	5.014	5.050	- 36	- 0,71%

Il settore, costituito come nell'esercizio precedente da obbligazioni della consorella Banca di Credito Cooperativo di Fornacette, è rimasto sostanzialmente immutato, essendo le variazioni costituite per lo più dal rateo di interessi maturati e da cambiamenti del valore di bilancio.

La gestione di tesoreria del portafoglio ha prodotto componenti di reddito mediamente pari al 2,189%, in diminuzione rispetto al 4,288% del 2008, in linea con le tendenze del mercato.

Per quanto riguarda i rischi inerenti al portafoglio, la Banca ha stabilito da tempo, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, di un apposito regolamento del processo della finanza, precisando limiti operativi e fissando appositi criteri gestionali in merito ai rischi di mercato.

La liquidità rappresentata dai depositi presso istituzioni creditizie è risultata pari 38,350 milioni di euro(+ 5,71% rispetto al 2008). In essa è compreso il deposito di riserva obbligatoria pari a 4,148 milioni di euro (+25,94% rispetto al 2008) per effetto della tipologia di raccolta a breve avvenuta nel corso dell'esercizio che è attratta da questa normativa.

La verifica delle disponibilità liquide viene effettuata giornalmente sulla base dello scadenziario dei flussi di entrata ed uscita prodotti dall'area finanza e dal centro servizi. Nel corso dell'anno la Banca non ha avuto problemi di liquidità.

Il dato medio della liquidità nel corso dei dodici mesi è stato pari a 33,8 milioni di euro ed ha espresso un rendimento medio del 1,048%, in netta diminuzione rispetto al 4,242% del 2008.

Il settore estero è rimasto nel suo complesso sostanzialmente sui livelli del 2008 con 15,086 milioni di euro di bonifici effettuati per conto della clientela (+ 5,56% rispetto al 2008), mentre i volumi del finimport e finexport sono stati pari 8,991 milioni di euro (-4% rispetto al 2008). L'attività ha generato un commissionale di oltre 19 mila euro (+ 29,42% rispetto al 2008).

Nel corso dell'anno l'Ufficio Ispettorato ha svolto la specifica funzione di controllo dell'area finanza e a norma delle vigenti disposizioni ne ha resi edotti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Tale ufficio ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti in vigore. Per quanto riguarda in particolare i reclami in materia di servizi di investimento e servizi connessi (regolamento Consob n. 11522 del 1° luglio 1998 e successive modifiche ed integrazioni), si specifica che nell'anno 2009 è pervenuto un solo reclamo di esiguo importo, a cui è stata data pronta risposta.

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni detenute hanno tutte carattere di rilevanza strategica e sono funzionali per l'esercizio dell'attività e quindi classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS".

A fine anno esse ammontano ad euro 0,632 milioni e si sono decrementate di euro 1,5 mila per effetto della dismissione della quota detenuta presso la compartecipata Cabel srl che ha permesso la realizzazione di utile da cessione di euro 35.762,63.

La posta è rappresentata da azioni ICCREA HOLDING spa per euro 0,110 milioni e da azioni INVEST BANCA spa per euro 0,522 milioni.

Il loro ammontare complessivo non è significativo né in valore assoluto, né in relazione ai coefficienti patrimoniali.

Prodotti di copertura mutui

I contratti di IRS (Interest Rate Swap) stipulati per garantire la copertura dei tassi fissi contrattuali di n. 24 posizioni di mutuo ipotecario, mediante lo scambio con tassi variabili, ammontavano, alla fine dell'esercizio ad euro 2,308 milioni nozionali.

Nella nota integrativa, parte "B" e parte "E" sono esposti i riferimenti di tipo contabile delle operazioni suddette.

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

Al 31 dicembre 2009 le immobilizzazioni materiali ammontano a 7,485 milioni di euro (di cui 5,837 milioni di euro si riferiscono a fabbricati) contro i 7,327 milioni dello scorso anno, in aumento di circa lo 2,16%, per effetto di acquisti effettuati nel corso dell'esercizio di attrezzature d'ufficio varie, dovuto, per lo più, all'apertura di ben due nuove filiali.

Le immobilizzazioni immateriali pari a 22,85 mila euro, sono diminuite del 47,61% rispetto al 31.12.2008 e sono costituite dai diritti su licenze software.



I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi e oneri iscritti alla voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale, come meglio specificato in Nota integrativa, si riferiscono agli importi stanziati al Fondo di beneficenza e mutualità e al Fondo Rischi per controversie legali oltre ad oneri per il personale (premi di anzianità).

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE INTEGRATA SUI RISCHI

Il raggiungimento degli obiettivi reddituali di lungo periodo, in un'ottica di contenimento dei profili di rischio patrimoniali, e conseguentemente il mantenimento delle condizioni di stabilità della Banca, possono essere garantiti nel tempo, solo attraverso una sana e prudente gestione, la quale non può prescindere da una efficiente ed efficace attività di controllo che coinvolga, con diversi ruoli e diverse responsabilità, tutti gli organi amministrativi e di controllo, la Direzione Generale ed il personale tutto della Banca.

A tal fine la Banca ha posto in essere un articolato ed organico sistema di controllo e gestione dei rischi, il cui obiettivo non è quello di minimizzare il rischio in senso assoluto, bensì quello di gestirlo consapevolmente al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento della complessiva attività aziendale.

Il sistema, nell'ambito del quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle operative e produttive, è articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;

Il livello:

controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura delle Funzioni di Controllo e Gestione Crediti (Risk Controller) e Ispektorato contraddistinte da una separatezza dalle funzioni operative, aventi il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione di Compliance, indipendente, all'uopo costituita nel mese di febbraio 2009 con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme e dei codici interni di autoregolamentazione, per minimizzare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati. Essa, in collaborazione con le altre funzioni presenti presso la Banca (Organizzazione, Controllo Crediti, Ispektorato, Revisione Interna, ecc.), è chiamata a sviluppare proprie metodologie di gestione del rischio in coerenza con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando consulenza ed assistenza agli Organi di Vertice della Banca;

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di revisione a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Il suddetto processo di autovalutazione si conforma al principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni ed alla complessità dell'attività svolta dalla Banca.

Nell'ambito di tale processo la Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine è stato da tempo costituito un *Comitato Ristretto* all'interno del quale sono rappresentate le Funzioni Organizzazione, Controllo e Gestione Crediti, Contabilità Generale e Segreteria Rischi.

Il Comitato Ristretto assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività fondamentali dell'ICAAP. Tale organo, operando in stretta collaborazione con la partecipata Cabel Srl, fornitore del sistema informativo e del servizio di consulenza in materia di organizzazione aziendale, ha infatti il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta e che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali, quantificare/valutare il grado di esposizione ai medesimi rischi. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Le attività del Comitato sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

Nello svolgimento di tali attività si tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.



Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: *rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo*. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo, sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali nelle sedute del 5 e 26 marzo 2009.

Per quanto riguarda infine gli obblighi introdotti dal cosiddetto III° Pilastro di Basilea 2 la Banca ha reso disponibile per la prima volta, nel mese di maggio 2009, sul proprio sito internet il documento di "*Informativa al pubblico*".

Con riferimento inoltre alla istituzione della *Funzione di Compliance* per la gestione del **rischio di non conformità alle norme**, a seguito di una accurata analisi organizzativa e di una valutazione dei costi/benefici, che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali presenti nell'organico aziendale, la Banca ha valutato di assegnare la funzione di conformità al responsabile dell'Ufficio Ispettorato.

In considerazione della complessità e della importanza degli adempimenti che la Funzione è chiamata a svolgere, la stessa è adeguatamente supportata nell'espletamento delle proprie funzioni da un servizio di consulenza, qualificato e competente, prestato dalla Invest Banca Spa.

L'attività di controllo, svolta dalla Funzione sulla base di un piano delle attività, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, si fonda su metodologie e supporti sviluppati dall'outsourcer nell'ambito del servizio di consulenza.

I risultati dell'attività svolta dalla Funzione sono formalizzati in specifici report e annualmente all'interno di un resoconto finale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Internal Audit*, che presidia i controlli di III° livello, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Le funzioni di Internal Audit sono state a suo tempo esternalizzate e affidate alla Società META S.r.l.

Nella seduta del 19/2/2009 è stato deliberato il piano delle verifiche per l'anno 2009, redatto in relazione all'esposizione ai rischi nei vari processi che i vertici aziendali hanno valutato.

L'attività di revisione si è svolta con regolarità e nel pieno rispetto degli accordi contrattuali ed ha riguardato i principali processi operativi aziendali (credito, finanza, risparmio, incassi e pagamenti, ICAAP, ecc.). L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo

sistema dei controlli interni della Banca e gli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili come già evidenziato, al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. La banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predispone sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- la metodologia sviluppata in ambito ABI per la valutazione del rischio di concentrazione geosettoriale;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazio-



ne sul portafoglio crediti, al rischio di concentrazione geo-settoriale, al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed al rischio di liquidità, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio. Il processo è stato sottoposto a verifica da parte della funzione di compliance e a revisione da parte dell'Internal Auditing.

Il Conto economico

La valutazione dei risultati economici al 31 dicembre 2009 deve necessariamente tener conto del fatto che l'anno in esame è stato fortemente influenzato dal progressivo accentuarsi della crisi economica, che ha ridotto ai minimi storici i tassi di riferimento.

Il commento inizia dal **marginale di interesse** che si è attestato a 10,312 milioni di euro (-22,81%). Il dato evidenzia gli effetti della sensibile riduzione dei tassi e dello spread tra attivo fruttifero e passivo oneroso.

Le **commissioni nette** ammontano a Euro 2,174 milioni, in sensibile crescita rispetto al 2008, del 16,94% a conferma del dinamismo della banca nel settore dei servizi offerti alla clientela.

Il **marginale di intermediazione**, si attesta così ad Euro 13,439 milioni di euro, facendo registrare un decremento del -11,38%: il dato ha risentito positivamente in particolare della crescita del **risultato netto dell'attività di negoziazione** che per il 2009 si è attestato a 0,797 milioni con un incremento di oltre 0,777 milioni sul 2008. L'incidenza del marginale di interesse sul marginale di intermediazione si attesta oltre il 76,73% (88,09 % nel 2008), confermando la capacità di intermediazione verso la clientela come principale driver di crescita della Banca.

Le rettifiche nette per deterioramento dei crediti, presentano un saldo algebrico negativo di 0,125 milioni di Euro in diminuzione di 0,569 milioni sul 2008.

Le svalutazioni sia analitiche che collettive ammontano ad euro 0,654 milioni, in diminuzione del 46,30% rispetto al 2008. Le riprese di valore ammontano ad euro 0,529 milioni, +1,14% rispetto al 31.12.2008 ed includono incassi di posizioni portate a perdite negli esercizi precedenti per euro 0,224 milioni, riprese per minori svalutazioni per euro 0,219 milioni e riprese dall'effetto attualizzazione per euro 0,086 milioni.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** si è attestato quindi pari a 13,314 milioni di euro (-7,99%).

I **costi operativi** salgono a 10,248 milioni di euro (+8,48% sul 2008). La componente relativa alle spese del personale, segna un + 5,86% per effetto dell'aumento dell'organico a seguito dello sviluppo della rete territoriale. La sottovoce altre spese amministrative evidenzia un incremento dell'11,55%, in larga parte compensato dagli altri proventi di gestione pari a 1,362 milioni di euro

(+30,08%), che includono il recupero di spese, delle imposte di bollo sui conti correnti e titoli e delle imposte sostitutive.

Le **rettifiche su attività materiali e gli ammortamenti per software** sommano a 0,513 milioni di euro, con un decremento del 7,86% rispetto al 2008.

Per effetto degli andamenti sopradescritti il rapporto costi operativi/margine di intermediazione (Cost-Income ratio) è pari al 69,94% rispetto al 58,89% del 2008.

Il risultato dell'operatività corrente si è così attestato a 3,915 milioni di euro (-29,33%) che, detratte le imposte sul reddito per 0,912 milioni di euro (-24,35%), dà un utile netto dell'esercizio di 3,003 milioni di euro, rispetto a 4,334 milioni di euro del 2008.

Il risultato conseguito ha portato il ROE (rapporto utili di esercizio/patrimonio) dal 9,96% del 2008 al 6,18%.

Risulta del tutto evidente dalla relazione che la Banca anche nella fase recessiva del differenziale dei tassi attivi e passivi rivenienti dall'andamento del mercato che ha inciso profondamente sui margini di interesse e di intermediazione, ha inteso continuare a mantenere alto il livello dei propri investimenti sia a livello strutturale con l'apertura di nuove filiali sia a livello organizzativo con nuovi prodotti e nuovi servizi, sia a livello di risorse umane con nuove assunzioni.

PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ

	2009	2008
Indici di Redditività		
Utile netto/patrimonio netto meno utile netto (ROE)	6,18%	9,96%
Risultato operativo/totale attivo (ROA)	0,94%	1,52%
Risultato operativo/raccolta diretta	1,08%	1,75%
Costi operativi/margine di intermediazione	69,94%	58,89%
Spese del personale/margine di intermediazione	40,17%	33,62%
Margine di interesse/margine di intermediazione	76,73%	88,09%
Indici di Produttività		
Raccolta diretta per dipendente (esclusa passività a fronte di attività cedute)	4.870.343,00	4.585.522,56
Impieghi su clientela per dipendente (incluse attività cedute)	4.213.883,61	3.976.574,52
Margine di intermediazione per dipendente	158.107,73	184.940,53
Costo medio del personale (escluso compensi amm.ri)	60.601,63	59.074,46
Totale costi operativi per dipendente	110.577,84	108.902,38
Risultato di gestione per dipendente	52.104,32	74.036,49



IL PATRIMONIO E I RISCHI

Il patrimonio

Le tematiche connesse all'adeguatezza patrimoniale ed alla corretta individuazione dei rischi ha assunto una importanza rilevante nell'attuale contesto bancario. La crisi del sistema bancario mondiale, su cui si sono innescati casi concreti di insolvenza di alcune grandi banche, trova la sua origine nella sproporzione dell'aumento del capitale di rischio rispetto alla crescita dell'intermediazione bancaria.

L'adeguatezza patrimoniale ha sempre rappresentato quindi uno dei principali se non il principale obiettivo della Banca. Nel corso dell'esercizio vengono svolte costantemente analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di una più adeguata eccedenza patrimoniale.

Il patrimonio in se stesso non può comunque essere letto come presidio stabilmente assorbente delle problematiche aziendali, se non sostenuto da profili di adeguato assetto organizzativo e di governance aziendale.

Tutta la nostra strategia aziendale su precise indicazioni del Consiglio di amministrazione è costantemente orientata su questa impostazione.

La situazione patrimoniale della Banca a fine esercizio è da ritenersi ottima. Infatti dopo l'apostazione di euro 2,750 milioni alle riserve della quota dell'utile di esercizio, i **mezzi patrimoniali** della banca ammontano a 51,382 milioni, registrando un incremento del 8,10% sul 2008.

Nel suo ambito sono iscritte **riserve di rivalutazione** per complessivi 1,580 milioni, che si riferiscono per 1,378 milioni di euro a rivalutazioni di attività materiali effettuate negli esercizi precedenti sulla base di specifici provvedimenti legislativi e per 0,175 milioni di euro dalla riserva di valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita, ed il residuo per la componente attuale dei benefici futuri a dipendenti.

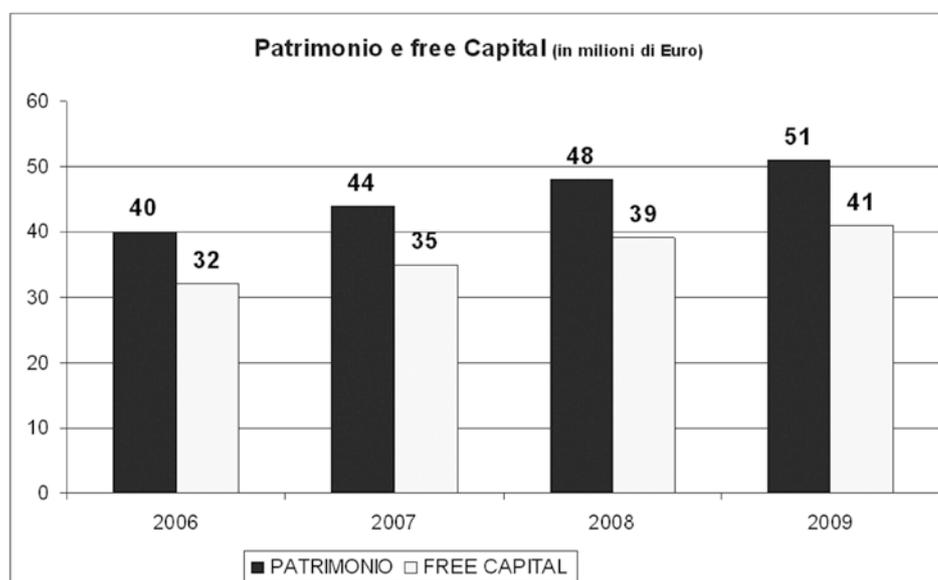
Dei 51,382 milioni di patrimonio, 7,508 milioni garantiscono la copertura delle immobilizzazioni, e 1,948 delle sofferenze; pertanto il patrimonio libero (free capital) ammonta a 41,294 milioni in aumento del 6,99% sul 2008.

PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI

	2009	2008
Patrimonio/Raccolta da Clientela ordinaria	12,19%	12,32%
Patrimonio/Raccolta Globale	11,32%	11,43%
Patrimonio/impieghi a Clientela Ordinaria	14,35%	14,58%
Patrimonio/Impieghi finanziari	81,81%	79,57%
Sofferenze/Patrimonio	3,79%	1,96%
Patrimonio/Totale Attivo	10,61%	10,69%

FREE CAPITAL - Dati in migliaia di euro

	2009	2008	v. ass.	v. %
Patrimonio	51.382	47.532	3.850	8,10%
- Partecipazioni	- 632	- 634	2	-0,32%
- Immobilizzazioni materiali	- 7.485	- 7.327	- 158	2,16%
- Immobilizzazioni immateriali	- 23	- 44	21	-47,73%
- Sofferenze	- 1.948	- 932	- 1.016	109,01%
Capitale a copertura	- 10.088	- 8.937	- 1.151	12,88%
Free Capital	41.294	38.595	2.699	6,99%



Le attività di rischio, il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali

La nostra Banca a vocazione locale con prevalente focus sulle famiglie e micro-piccole imprese, attenta alle relazioni di "territorio" contempera da un lato la vocazione sociale e di radicamento nella zona operativa e dall'altro l'obiettivo di porsi al livello dei più moderni istituti bancari.

Questa notazione strategica va letta unitamente all'evidenza che il capitale allocato è indirizzato per la quasi totalità alla copertura del rischio di credito, essendo il capitale assorbito dagli altri rischi costituito da una quota poco rilevante del totale.

L'analisi del rischio di credito rappresenta pertanto l'aspetto più importante e delicato nei complessi processi di business della Banca.

Al 31 dicembre 2009 le attività ponderate per il rischio di credito, calcolate secondo il criterio stabilito dalla Vigilanza (circolare 263/2006 – Basilea 2) pari a 321,707 milioni, hanno registrato un aumento del 9,42% sul 2008.



Dei requisiti patrimoniali totali, il rischio di credito assorbe il 45,47% (44,84% nel 2008), i rischi di mercato ed altri rischi assorbono il 0,56% (0,35% nel 2008), mentre il rischio operativo assorbe il restante 4,16% (4,34% nel 2008).

La struttura patrimoniale di vigilanza coerente con le raccomandazioni formulate dalla Banca d'Italia dirette a stimolare la formazione di più solidi presidi patrimoniali, ha raggiunto la consistenza di 51,272 milioni (+7,97%) di cui 49,808 milioni con qualifica primaria e 1,464 milioni aventi carattere supplementare.

Essa copre integralmente l'esposizione dei rischi con un assorbimento patrimoniale di 25,737 milioni, mentre l'eccedenza patrimoniale di 25,535 milioni risulta in aumento di 1,568 milioni sul 2008 (+6,54%).

Il coefficiente di solvibilità del 15,94% superiore ai valori minimi imposti dall'Organo di Vigilanza (8%) risulta in diminuzione di 0,21% rispetto al 16,15% del 2008.

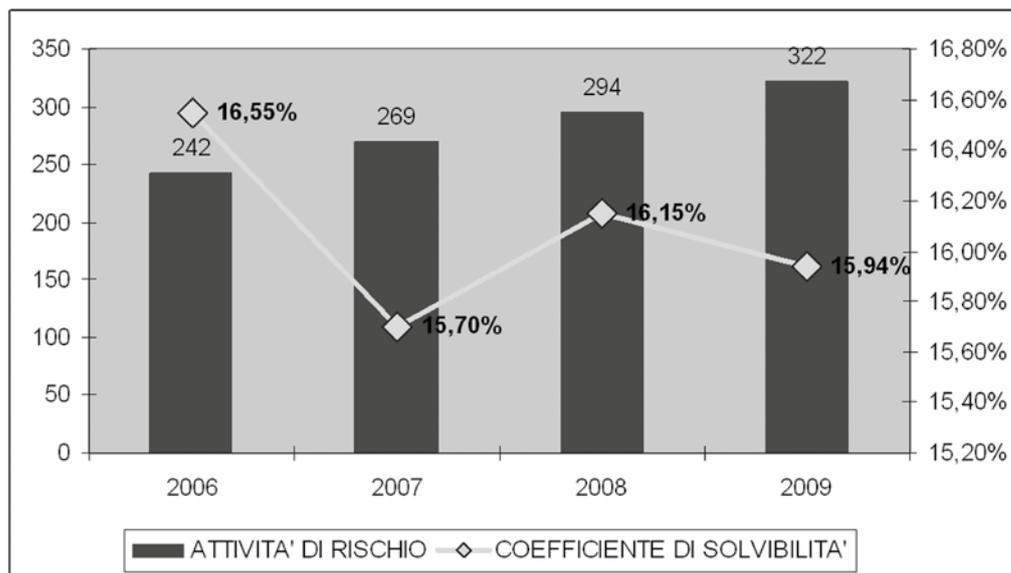
Nel corso dell'esercizio, i rischi della Banca nel più ampio ambito delle attività condotte dalla revisione interna, sono risultate oggetto di specifiche e mirate verifiche, ridefinendo il "Piano di continuità operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che possono inficiare la piena operatività.

Con riferimento alle valutazioni prospettiche al 31/12/2010, effettuate nell'ambito del processo ICAAP, in presenza di un'evoluzione sfavorevole dello scenario di riferimento (scenario di stress testing), la Banca stima un'eccedenza del capitale interno I° e II° pilastro intorno al 40%. Tale margine positivo, rispetto alle esigenze connesse alla capacità di fronteggiare perdite inattese derivanti dai rischi, si pone quale ulteriore presidio a fronte di quegli eventi estremi e fluttuazioni avverse del ciclo economico che non dovessero trovare adeguata rappresentazione negli scenari di stress ipotizzati. La Banca, pertanto, valuta adeguata la propria posizione patrimoniale anche in funzione della propria propensione al rischio.

PATRIMONIO DI VIGILANZA				
	2009	2008	v. ass.	v. %
Patrimonio di base	49.807	46.111	3.696	8,02%
Patrimonio supplementare	1.465	1.377	88	6,39%
Totale	51.272	47.488	3.784	7,97%

RISCHI E COEFFICIENTI				
Attività di rischio ponderate	321.707	294.013	27.694	9,42%
Rischi di credito	23.314	21.294	2.020	9,49%
Rischi di mercato	289	164	125	76,22%
Rischio operativo	2.134	2.063	71	3,44%
Altri requisiti	-	-	-	-
Patrimonio a copertura di rischi	25.737	23.521	2.216	9,42%
Eccedenza patrimoniale	25.535	23.967	1.568	6,54%
Operatività verso soci	62,08%	59,19%		

Coefficienti di solvibilità (in %)		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	15,48%	15,68%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	15,94%	16,15%



RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE E REQUISITI PATRIMONIALI

Voce matr. Vig.	Esposizioni verso o garantite da:	Rich.cred. Ponderato	Requisiti Patrim. (8%)	Comp.in % req. patrim.
59526-02	Amministrazioni e Banche Centrali	-	-	-
59526-12	Intermediari vigilati	9.866	789	3,39%
59526-06	Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubbl.	695	56	0,24%
59526-04	Enti territoriali	127	10	0,04%
59526-10	Organizzazioni Internazionali	-	-	-
59526-08	Banche Multilaterali di Sviluppo	-	-	-
59526-14	Imprese e altri Soggetti	92.880	7.430	31,87%
59526-16	Retail	135.356	10.828	46,45%
59526-26	A breve termine verso Imprese	-	-	-
59526-28	O.i.c.r.	-	-	-
59526-18	Ipoteca su Immobili	27.081	2.166	9,29%
59526-24	Covered Bonds	-	-	-
29526-20	Scadute (Past Due)	15.914	1.273	5,46%
59526-22	Ad alto Rischio	-	-	-
59526-30	Altre esposizioni	9.503	760	3,26%
TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO DI CREDITO		291.422	23.314	100,00%



Attività di ricerca e sviluppo

L'attività della Banca è da sempre ispirata all'attenzione ad alla promozione della persona, con l'obiettivo di creare valore economico, sociale e culturale a beneficio dei soci e delle comunità locali, favorendo la partecipazione degli operatori locali alla vita economica, privilegiando le famiglie e le piccole e medie imprese, promuovendo l'accesso al credito nonché la crescita complessiva del territorio.

In tale ottica l'impegno della Banca è stato principalmente orientato nel fornire una proposta commerciale sempre accurata, adeguatamente diversificata ed in linea con le aspettative e le effettive esigenze delle imprese e delle famiglie consumatrici.

Tra le varie iniziative, avviate nel corso del 2009, è da segnalare l'aggiornamento ed il miglioramento delle convenzioni, intrattenute con i diversi Confidi, allo scopo di incrementare, sempre nell'assoluto rispetto del principio di sana e prudente gestione, l'offerta dei finanziamenti verso il settore delle imprese.

Va senz'altro sottolineato come tale orientamento si sia posto decisamente in controtendenza con l'andamento del mercato, laddove abbiamo invece assistito ad una marcata restrizione del credito da parte di molti istituti bancari.

Un particolare cenno va inoltre dedicato agli ottimi risultati conseguiti nell'ambito dell'iniziativa, avviata già nel corso del 2008, sulla "portabilità dei mutui", risultati ottenuti grazie anche ad una rinnovata proposta nel settore dei mutui riservati alle famiglie consumatrici.

Per quanto riguarda poi il segmento relativo ai servizi, a dimostrazione della forte attenzione che la Banca ha sempre mostrato anche nei confronti del pubblico giovanile, si segnala la rielaborazione del "*Primo Conto*" ovvero di un conto corrente che la Banca riserva, a condizioni economiche di tutto favore, agli adolescenti di età compresa tra i 14 e i 17 anni compiuti.

Un'altra importante ottimizzazione ha riguardato il servizio Bancomat che è stato ulteriormente qualificato con l'attivazione del servizio "*Avviso SMS*" che permette al cliente di essere informato su tutti gli utilizzi della sua carta Bancomat.

Altre iniziative poste in essere hanno riguardato l'adeguamento e l'ammodernamento di prodotti e servizi già in uso allo scopo di aumentarne la trasparenza e migliorarne la fruibilità a condizioni sempre di massima competitività.

I servizi offerti nell'ambito dei sistemi di pagamento elettronici sono stati ulteriormente potenziati e migliorati. I risultati raggiunti sono qui di seguito evidenziati:

SISTEMI DI PAGAMENTO

	2009	2008	v. %	2009	2008	v. %
	NUMERO	NUMERO		CONTROVALORE		
	(MILIONI DI EURO)					
Operazioni effettuate su ns. ATM	205.350	179.025	14,70%	30,41	25,84	17,69%
Operazioni effettuate su ns. POS	439.412	415.595	5,73%	28,10	32,15	-12,60%
N° Bonifici inviati	59.318	52.749	12,45%			
N° Bonifici ricevuti	96.843	93.636	3,42%			
N° Effetti/Riba da clienti	55.335	57.456	-3,69%			
N° Effetti/Riba da banche	77.651	72.840	6,60%			

SISTEMI DI PAGAMENTO

	2009	2008	v. ass.	v. %
N° Carte di Credito	2.714	2.600	114	4,38%
N° Carte Bancomat	6.172	5.346	826	15,45%
N° Carte Multifunzione	471	542	- 71	-13,10%
N° POS	598	553	45	8,14%
N° Apparecchiature Bancomat	16	14	2	14,29%

Per quanto riguarda inoltre **Servizi di Tesoreria** che costituiscono un importante obiettivo strategico che si fonda sulla cooperazione con gli Enti e le Istituzioni Locali e sulla promozione dell'immagine aziendale, è da registrare l'acquisizione di due nuove Istituzioni scolastiche: l'Istituto Professionale di Stato – IPSIA di Viterbo e la Scuola Media Statale di Tuscania.

Nel corso dell'anno sono state inoltre rinnovate diverse convenzioni di cassa scadute.

Alla data del 31/12/2009 tale attività consta di n. 4 servizi di tesoreria e n. 20 convenzioni di cassa.

Articolazione territoriale

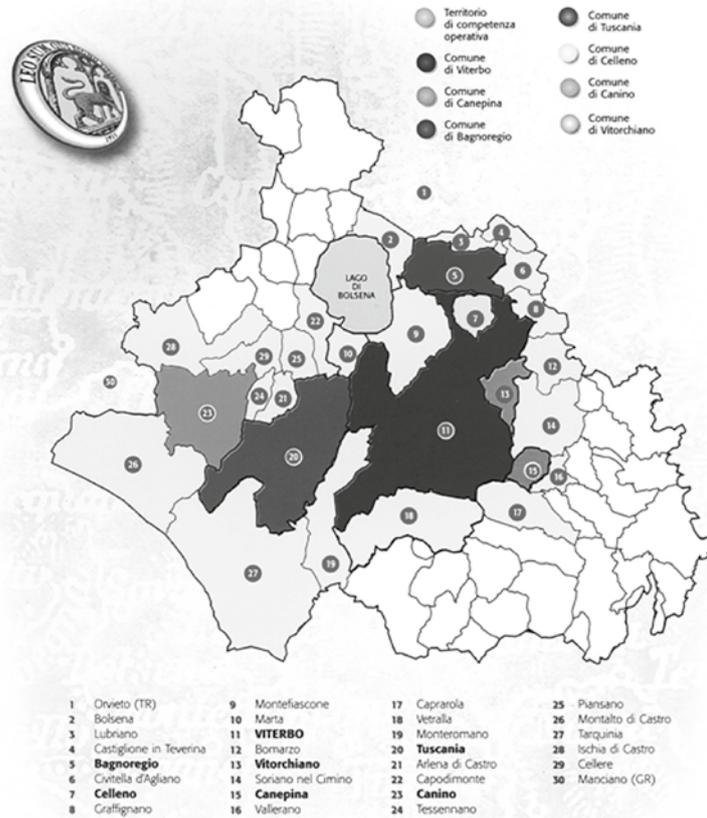
L'attuale quadro normativo favorisce lo sviluppo della competizione, imponendo gradualmente anche l'applicazione di logiche di gestione di mercato nello svolgimento della propria attività.

Pertanto l'apertura di nuovi sportelli trova nell'espansione territoriale fondamento strategico e via principale da percorrere per accrescere le dimensioni fornendo le necessarie risposte alle problematiche poste dall'evoluzione del contesto competitivo.

Attraverso questo disegno strategico si vuole affermare la propria identità, rendere la Banca efficiente non tanto sui mercati presenti, quanto sui mercati futuri, attraverso ruoli, strutture e strumenti che diano vita ad un sistema organico e formalizzato.

Al 31 dicembre 2009 la Banca dispone di una rete territoriale composta da 14 filiali oltre a 3 postazioni bancomat. In particolare nel 2009 sono state inaugurate le filiali di Vitorchiano e Viterbo

zona Salamaro. Il piano aziendale 2009- 2011 prevede ulteriori insediamenti che sono in fase di avanzata programmazione.



La competenza territoriale si estende su n.30 comuni
 Complessivamente il territorio di competenza presenta una popolazione che si aggira sui 214.404 mila abitanti.

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE (*) - AREA DI COMPETENZA (30 COMUNI)

POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE	214.404
di cui: Residenti (0-17)	31.270
di cui: Residenti (18-49)	92.611
di cui: Residenti (50-59)	28.873
di cui: Residenti (oltre 60)	61.650
Sportelli bancari	161
Promotori finanziari	186
Agenzie di assicurazione	126
Uffici Postali	62

(*) FONTE MASTER INFORMATION SRL - DATI 2008

ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Nel corso del 2009 la Banca è stata impegnata nell'adozione di diversi interventi di carattere organizzativo finalizzati, da un lato all'applicazione di nuove disposizioni di legge e dall'altro ad ottimizzare e semplificare i processi operativi e produttivi a vantaggio sia di una maggiore economicità dei processi stessi che di una minimizzazione dei rischi operativi.

Gli interventi posti in essere hanno riguardato:

Basilea II

Nell'ambito del progetto Basilea II sono state implementate le procedure informatiche per consentire la prima applicazione della nuova metodologia di valutazione del rischio di concentrazione verso controparti operanti nel medesimo settore economico o area geografica, basata sul modello "geo-settoriale" sviluppato in sede ABI.

Per una completa informativa dell'argomento si fa rinvio al paragrafo relativo al "Sistema dei Controlli Interni e la gestione integrata sui rischi" e alla Nota Integrativa (sez. 2 parte E).

Antiriciclaggio

La regolamentazione interna in materia di antiriciclaggio è stata oggetto di un costante aggiornamento che ha riguardato in modo particolare le ottimizzazioni apportate alle procedure informatiche.

Trasparenza

Sono stati predisposti gli interventi tecnico-organizzativi per dare attuazione alle nuove disposizioni di vigilanza in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari.

La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società ed associazioni (D.Lgs 231/2001).

Nel corso del 2009 a seguito dell'introduzione di nuove tipologie di reato, rilevanti ai fini dell'applicazione del D.lgs n. 231/200, si è provveduto ad un aggiornamento del Modello Organizzativo con l'introduzione di specifiche linee guida di condotta per prevenire il manifestarsi di tali reati e nuovi adempimenti posti a carico dell'Organismo di Vigilanza in tema di osservanza delle norme in materia di antiriciclaggio.

Il Modello Organizzativo 231 risulta pertanto adeguato rispetto agli attuali profili di rischio ed alla attuale operatività aziendale e quindi capace di prevenire i reati declinati dal D.lgs n. 231/2001.

Aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS)

In relazione agli adempimenti previsti dalla regola 19 dell'allegato B) al D.lgs 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si è provveduto all'aggiornamento del "Documento Programmatico sulla Sicurezza", nei termini previsti.

Nel documento delineati gli interventi posti in essere per recepire in maniera compiuta le



disposizioni emanate con provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali, entrate in vigore lo scorso 15 dicembre 2009, in materia di "amministratore di sistema".

Struttura Organizzativa

Per quanto riguarda gli interventi operati sulla Struttura Organizzativa merita una particolare menzione l'avvio di un progetto concernente una nuova impostazione organizzativa dell'area Filiali.

Tale progetto organizzativo ha previsto l'individuazione di aree operative, intese come estensioni logiche e/o territoriali, all'interno delle quali opera una Filiale dotata di capacità funzionali e organizzative complete che assume il ruolo di Filiale "Capo Area" dalla quale dipende una o più Agenzie, che seppur caratterizzate da una completa operatività, sono connotate da una ridotta articolazione organizzativa.

Altri ambiti di miglioramento hanno riguardato interventi su alcuni processi operativi ed il costante aggiornamento della regolamentazione interna (Mansionario Generale, Regolamento Crediti e Regolamento Finanza) ed in particolare del sistema dei Poteri Gestori delegati che ha visto un ampliamento delle deleghe operative sia a livello centrale che periferico.

Si soggiunge infine che nello scorso mese di agosto 2009 la Banca ha aderito all'Arbitro Bancario e Finanziario istituito con un provvedimento emanato dalla Banca d'Italia nel mese di giugno 2009.

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Il servizio di Prevenzione e Sicurezza nel corso del 2009 ha continuato ad operare con la massima regolarità e capacità professionale per il mantenimento ed il miglioramento di elevate condizioni di sicurezza all'interno della Banca.

Nel corso dell'esercizio, in attuazione agli adempimenti imposti dal D.Lgs 9 aprile 2008 n. 81, si è provveduto alla predisposizione del "Documento di valutazione sui rischi".

Informazione sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'Azienda. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole delle responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, impiega il massimo sforzo ad eliminare ogni possibile traccia d'inquinamento derivante dalla propria attività.

La Banca anche nel 2009 ha continuato ad avvalersi del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi quali ad esempio il toner di stampanti e fotocopiatrici, le batterie dei gruppi di continuità, i computer, ecc.

Sempre per il tramite di Imprese Specializzate si provvede al riciclo della carta da macero.

Per quanto attiene il risparmio energetico, la Banca utilizza nei propri locali prevalentemente

lampade a basso consumo ed è intervenuta per realizzare le opere utili (isolamento, coibentazione, riscaldamento) atte a ridurre i consumi ed a diminuire l'emissione di gas inquinanti.

Tutti gli impianti sono stati realizzati e vengono mantenuti secondo le normative tecniche di legge.

Nel corso del 2009 la Banca ha anche proposto finanziamenti convenienti a famiglie ed imprese, per progetti aventi ad oggetto fonti rinnovabili con particolare riferimento al fotovoltaico (Prestito energia solare).

Ulteriori informazioni sugli aspetti ambientali sono comunque riportate nel già citato "bilancio sociale e di missione" redatto dalla Banca.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In aderenza a quanto previsto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio.

Nel mese di febbraio si è proceduto alla acquisizione della partecipazione azionaria alla Cabel Industry spa, costituita da 75.000 azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna, pari all'1,50% dell'intero capitale sociale, per un investimento complessivo di euro 77.772,50. Essa è stata classificata tra le partecipazioni di natura minoritaria all'interno della categoria "Strumenti finanziari in AFS" ed ha caratteristiche prettamente strumentali in considerazione della nostra attività complessiva con il Gruppo Cabel.

Nell'ambito delle attività di Gruppo, è stata inoltre formalizzata la partecipazione della Banca nella società "*Cabel Ricerca e Formazione S.c.p.a.*" con sede in Empoli (FI) che, come già detto, permetterà di incentivare le attività formative del personale dipendente attraverso una più specialistica organizzazione di dette attività.

Con delibera del 18.2.2010 è stato adeguato ed integrato il piano strategico triennale 2009/2011 dove, in una situazione aziendale che nel suo complesso è positiva, non si è inteso dare alcun segno di discontinuità con quanto già fissato, bensì rifarsi ancora di più ai principi ispiratori del piano che hanno permesso il raggiungimento di un adeguato risultato in un anno estremamente difficile come è stato il 2009 appena passato in rassegna.

In questa ottica, dopo aver valutato le possibili aree di espansione e di insediamento nonché la presenza delle diverse sigle bancarie e degli sportelli presenti, è stata anche avanzata specifica richiesta alla Banca d'Italia per l'apertura di un nuovo sportello nel Comune di Montefiascone, nel rispetto della normativa vigente.

L'evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio

Segnali di ripresa e consolidamento del ciclo congiunturale sembrano ormai susseguirsi con una certa regolarità. Permangono comunque numerosi elementi di incertezza e per contro, la certezza che il fattore disoccupazione continuerà a crescere.

Anche sul fronte della qualità del credito è da attendersi che l'onda lunga della crisi lascerà ulteriori strascichi. Un aumento di rischiosità che riguarda certamente in misura maggiore le imprese,



ma che coinvolge anche le famiglie. Un effetto positivo su questo fronte può averlo la moratoria concordata con ABI/Confindustria/Associazione dei Consumatori, anche se ciò potrebbe voler dire spostare una quota di sofferenze dal 2010 al 2011.

Relativamente alla nostra Banca il margine di interesse è previsto in linea con il 2009, considerato che per contrastare il basso livello dei tassi, è prevista una crescita degli aggregati patrimoniali, in quanto il sostegno ai clienti meritevoli è condizione indispensabile in questo frangente particolare, per evitare l'aggravamento della situazione dei clienti medesimi. Per quanto precede è lecito attendersi un incremento dei crediti problematici, ancorché su livelli non allarmanti.

Entro il prossimo mese di giugno 2010, in coerenza con le politiche strategiche connesse all'attività di *funding*, delineate nel piano industriale 2009-2011, si procederà, con tutta probabilità, alla cessione di ulteriori crediti, nell'ambito della operazione di cartolarizzazione avviata nel mese di ottobre 2007 e la cui fase di "revolving" si concluderà entro il prossimo mese di ottobre 2010.

L'operazione permetterà da un lato di acquisire nuove risorse finanziarie a costi decisamente più contenuti rispetto ai canali della raccolta tradizionale, e dall'altro di riequilibrare il profilo relativo alla trasformazione delle scadenze attraverso la riduzione della scadenza media degli attivi.

Sul fronte delle commissioni nette si prefigurano dinamiche positive mentre per i prodotti finanziari sarà difficile, ma non impossibile, replicare il risultato del 2009.

Il margine di intermediazione registrerà quindi un correlato incremento.

Pur mantenendo una costante azione di controllo sui costi della struttura, tenuto conto dell'aumento dei salari riveniente dal rinnovo del contratto integrativo dei dipendenti, si attende una loro lievitazione.

Il risultato netto potrebbe così essere in linea con quello dell'esercizio 2009.

La Banca afferma e affronta con una propria indipendenza strategica e personale le sfide di una società locale in continua trasformazione, in un contesto economico e finanziario che continua a manifestare una situazione di crisi finanziaria ed economica ed in considerazione alla contingente situazione congiunturale, gli amministratori precisano di avere le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà ad operare in futuro nel presupposto della continuità aziendale.

Proposta di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori soci,

quale segno di chiarezza e trasparenza nei Vostri confronti e verso le molteplici controparti con le quali intratteniamo rapporti di affari, anche questo bilancio annuale, pur in assenza di specifici obblighi di legge, è stato oggetto di certificazione volontaria da parte della Società "Bompani Audit srl" che ha riscontrato la corretta applicazione dei principi contabili e la rappresentazione coerente e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Azienda.

La relativa attestazione è allegata agli atti del presente bilancio.

Dopo aver ribadito ancora una volta che tutte le riserve sociali (legale, statutarie, straordinarie e facoltative, a destinazione specifica o generica) sono riserve indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, Vi proponiamo a norma dell'art. 47 dello statuto sociale, il seguente progetto di destinazione dell'utile netto di esercizio 2009 ammontante ad euro **3.003.031,73**:

RIPARTIZIONE UTILE D'ESERCIZIO	2009
- A RISERVA LEGALE INDIVISIBILE	2.750.000,00
- A INTERESSI LEGALI SU AZIONI SOCIALI	353,75
- A FONDO DI BENEFICENZA O MUTUALITÀ	162.587,03
- A FONDO MUTUALISTICO PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE L. 59/92	90.090,95
TOTALE	3.003.031,73

Se l'Assemblea approverà il suddetto progetto dell'utile di bilancio, il patrimonio della Banca, sarà così costituito:

COMPOSIZIONE E CONSISTENZA PATRIMONIALE	2009
- CAPITALE SOCIALE	12.058,92
- RISERVA LEGALE INDIVISIBILE	45.633.488,33
- SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE	1.120.845,96
- RISERVA STRAORDINARIA INDIVISIBILE	124.248,17
- RISERVA DA VALUTAZIONE	1.580.141,06
- ALTRE RISERVE	161.717,69
- UTILE D'ESERCIZIO DESTINATO A RISERVA INDIVISIBILE	2.750.000,00
TOTALE	51.382.500,13



Conclusioni – Riconoscimenti – Ringraziamenti

Signori soci,

giunti al termine di questa lunga carrellata di dati, penso che ognuno abbia potuto prendere consapevolezza che la nostra Banca ha basi solide sia sotto l'aspetto patrimoniale che organizzativo e sia gestita secondo criteri di sana e prudente gestione

E se i risultati del 2009 si sono un po' ridimensionati, resta comunque il fatto che la Banca, oltre a presentare profili tecnici soddisfacenti, dimostra soprattutto capacità di sviluppo e dinamismo che inducono a ritenere che sia possibile superare, senza eccessive difficoltà, questa tremenda crisi economico-finanziaria che purtroppo sembra accompagnarci anche nel 2010.

Giunti allora al capolinea della nostra relazione, desideriamo volgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno contribuito al buon andamento della nostra attività ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Un ricordo va subito ai Soci che giunti alla fine del loro cammino, nel decorso esercizio ci hanno lasciato. Vi invito quindi ad onorarli con un minuto di raccoglimento e di preghiera, rinnovando ai loro Cari sentimenti di vivo cordoglio:

<i>Agostini Luigi</i>	<i>Aquilani Filippo</i>	<i>Aquilani Giovanni</i>
<i>Baruzzi Silvano</i>	<i>Bellatreccia Umberto</i>	<i>Beverini Virginio</i>
<i>Brodo Livio</i>	<i>Bruni Oliviero</i>	<i>Calandrelli Adolfo</i>
<i>Di Giambattista Ugo</i>	<i>Franzoni Vincenzo</i>	<i>Grani Armando</i>
<i>Grani Marcello</i>	<i>Marcucci Romeo</i>	<i>Marignoli Alberto</i>
<i>Pannucci Antonio</i>	<i>Pecci Anselmo</i>	<i>Pietrella Francesco</i>
<i>Ribeca Armando</i>	<i>Salcini Alberto</i>	<i>Scapecchi Fausto</i>
<i>Scarpellino Pasquale</i>	<i>Schiaffino David</i>	<i>Speranza Saverio</i>
<i>Tomassini Dante</i>		

Ai nuovi soci rivolgiamo un cordiale benvenuto: siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio, e a misura d'uomo, un servizio bancario sempre più qualificato.

In particolare vogliamo anche ringraziare:

- il Collegio Sindacale per l'assidua partecipazione alla vita aziendale e per lo svolgimento professionale della propria attività di controllo sull'intera gestione della Banca;
- la Banca d'Italia, filiale di Roma e Viterbo, per l'ampia e costante disponibilità dimostrata, in specie dalla Divisione Vigilanza;
- il Gruppo Cabel per la qualità della collaborazione;
- i diversi organismi ed associazioni di categoria operanti sul territorio, che scegliendoci come interlocutori, compiono insieme a noi il cammino di crescita delle comunità ove siamo attivi;
- tutti i clienti per la fiducia risposta nella nostra Banca.



Da ultimo e non per ultimo il Direttore Generale e tutto il Personale che con elevato senso di responsabilità, consapevolezza del proprio ruolo, professionalità e forte impegno, ha certamente contribuito significativamente ai risultati ottenuti. Per chi è andato in quiescenza, il Rag. Carlo Perugi, l'auspicio di lunga vita in salute e serenità.

E infine un grazie particolare a voi soci che, anche oggi, siete venuti numerosi a questo incontro dimostrando così interesse non solo all'andamento attuale delle componenti patrimoniali ed economiche della Banca, ma soprattutto per il suo futuro.

Grazie quindi al Vostro attaccamento e la Vostra fiducia che ci confortano nel proseguire sul cammino rivolto ad un prestigioso traguardo: quello dei 100 anni di vita della Banca che ci aspetta il prossimo anno, augurando a tutti di poterlo raggiungere in salute e prosperità di vita.

Grazie ancora.

Signori soci,

Vi invitiamo quindi ad approvare la presente relazione e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio attuata nel pieno rispetto della legge, nonché il bilancio dell'esercizio 2009 di successiva esposizione, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Viterbo, 18 marzo 2010

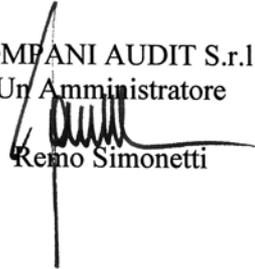
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Banca di Viterbo Credito Cooperativo p.A.

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009
Relazione della società di revisione

Ai Soci
della Banca di Viterbo Credito Cooperativo p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, conto economico, prospetto dei movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Viterbo Credito Cooperativo p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Viterbo Credito Cooperativo p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la società Banca di Viterbo Credito Cooperativo p.A. ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-ter del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 24 marzo 2009.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

BOMPANI AUDIT S.r.l.
Un Amministratore

Reno Simonetti

Roma, 22 marzo 2010

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile

Capitale Sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 - Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 - CCIAA 287285



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

09

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Bilancio Esercizio 2009

Signori Soci,

la nostra relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 è suddivisa in due parti, in quanto al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 42 dello statuto, sono affidate tanto le funzioni di controllo contabile, quanto quelle di controllo legale della Vostra Banca.

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 2409 ter lettera C) del Codice Civile

Il Collegio Sindacale ha esercitato il "controllo contabile" del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, la cui redazione compete al Consiglio di Amministrazione, mentre è nostra responsabilità esprimere un giudizio professionale sul bilancio stesso e basato sulla revisione contabile.

Il suddetto bilancio di esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, è stato preparato in conformità agli "International Financial Reporting Standards" adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs 38/2005.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento utile per accertare se il bilancio di esercizio fosse viziato da errori significativi e se risultasse, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile ha compreso l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio 2009 presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 25 marzo 2009.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e



rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo per l'esercizio chiuso a tale data.

Fermo restando infine che la responsabilità della redazione della "relazione sulla gestione" in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori, è invece di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della stessa con il bilancio, come richiesto dall'art 2409-ter, comma 2, lettera e) del codice civile. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo al 31.12.2009.

PARTE SECONDA

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Soci,

Il Bilancio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo chiuso al 31 dicembre 2009, sottoposto oggi al Vostro esame per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18 marzo 2010, e trasmesso tempestivamente a questo Collegio nei termini di legge, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Come disposto appunto dall'art. 2429, 2° comma del cod. civ. forniamo specifici riferimenti sui seguenti punti.

1) RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

In conformità al D. Lgs 38/2005 il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009, è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali.

Esso è stato anche sottoposto alla revisione della Società "Bompani Audit srl" di Firenze. La relazione di revisione rilasciata dalla stessa non contiene rilievi né riserve in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

I dati di bilancio 2009 sottoposti alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati (dati in unità di euro) in comparazione con quelli del bilancio 2008.

STATO PATRIMONIALE	Anno 2009	Anno 2008
Totale dell'attivo	€ 484.257.418	€ 444.716.699
Totale del passivo	€ 432.621.886	€ 396.850.250
Patrimonio Netto	€ 48.632.500	€ 43.531.790
Utile di esercizio	€ 3.003.032	€ 4.334.660
Totale del passivo e del patrimonio netto	€ 484.257.418	€ 444.716.699
CONTO ECONOMICO	Anno 2009	Anno 2008
Profitti e rendite	€ 23.851.420	€ 28.334.430
Perdite e spese	€ - 19.936.227	€ - 22.793.977
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 3.915.193	€ 5.540.453
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	€ - 912.161	€ - 1.205.793
Utile di esercizio	€ 3.003.032	€ 4.334.660

Dalla contrapposizione dei valori iscritti in bilancio emerge la differenza positiva del risultato netto conseguito che rispetto all'esercizio precedente ha evidenziato un decremento pari al 30,72%, dovuto essenzialmente dalla sensibile riduzione dello spread tra attivo fruttifero e passivo oneroso.

2) ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ADEMPIMENTO DEI PROPRI DOVERI

In questo contesto diamo atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione non riscontrando fatti gestionali manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse, atipici o inusuali, in contrasto appunto con lo statuto sociale, la normativa di settore o tali da compromettere l'integrità patrimoniale della banca;
- nel corso del 2009 abbiamo partecipato all'Assemblea svoltasi il 26 aprile 2009 ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione (n. 25) e del Comitato Esecutivo (n. 25) tenute nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento. Nel corso delle riunioni consiliari sono state costantemente fornite informazioni sul generale andamento della gestione e



sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, constatando in ogni caso un corretto e consapevole governo aziendale. Il Comitato Esecutivo ha operato con diligenza nel proprio ambito di competenza riferendo compiutamente in merito all'attività svolta in occasione di ogni riunione del Consiglio di Amministrazione successiva. Analogamente e nel medesimo contesto è stato dato conto dell'utilizzo delle deleghe anche da parte degli altri soggetti delegati;

- tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno delle citate riunioni consiliari, sono state da noi preventivamente esaminati e ove ritenuto necessario, ulteriormente approfonditi con le competenti funzioni della banca;
- oltre che in occasione della partecipazione alle riunioni degli organi amministrativi, l'attività di vigilanza sopra descritta è stata espletata attraverso n. 16 riunioni proprie del Collegio;
- per le operazioni in potenziale conflitto di interesse (art. 2391 cod. civ.) tutti i sindaci hanno espresso il proprio voto favorevole in occasione delle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del citato articolo;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; abbiamo quindi acquisito conoscenza e vigilato sul sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'Internal Audit ed al sistema informativo contabile. A tale riguardo il Collegio non ha particolari indicazioni da formulare, ritenendo l'assetto adeguato alla dimensione ed alla struttura della Banca;
- l'attività del Collegio è stata espletata mediante verifiche dirette presso le filiali o uffici della Direzione, incontri con Responsabili di funzioni aziendali, esame di documenti aziendali, incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione ed esame del lavoro da questa svolto. Tale attività è stata posta in essere anche attraverso un costante e proficuo rapporto con le strutture che esercitano funzioni di controllo, prime fra tutte con la funzione di Internal Audit, svolta in outsourcing dalla società Meta srl e con l'Ufficio Ispettorato, i quali hanno assicurato al Collegio un costante flusso informativo sulle risultanze del loro lavoro;
- allo scopo di prevenire i reati contemplati dal D.Lgs n. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) la Banca si è dotata, nel mese di giugno del 2007, di un apposito Modello Organizzativo istituendo tra l'altro, così come disposto dal richiamato decreto, un Organismo di Vigilanza le cui funzioni sono regolamentate da un apposito disciplinare. Nella relazione predisposta in data 15 marzo 2010 dall'Organismo di Vigilanza in merito alle attività dallo stesso svolte nell'anno 2009, trasmessa al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale ed al Collegio Sindacale, si osserva che le attività di vigilanza si sono svolte nella massima regolarità ed hanno confermato la validità e l'adeguatezza del Modello organizzativo 231/2001 a suo tempo adottato. Tale modello è stato peraltro aggiornato, nel corso del primo semestre dell'anno 2009, allo scopo di recepire il disposto di alcune norme di legge che hanno introdotto nuove tipologie di reato rilevanti ai fini dell'applicazione del D.Lgs n. 231/2001;
- durante l'esercizio non si sono verificati situazioni per le quali si sia resa necessaria la richiesta di

pareri al Collegio ai sensi di legge, né sono stati segnalati fatti censurabili (art. 2408 cod. civ.), né sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

In merito poi agli obblighi imposti al Collegio Sindacale dalla legge sul regolare svolgimento dell'attività di intermediazione mobiliare, abbiamo verificato che l'operato della Banca, nei limiti delle autorizzazioni ottenute, è risultato conforme al disposto di legge. In tale ambito abbiamo quindi preso visione della relazione annuale predisposta, ai sensi dell'art. 57 del regolamento CONSOB n. 11522/98, dal Responsabile della Funzione di Compliance istituita con delibera del 19/02/2009 n. 1473 e trasmessa, oltre che al Collegio Sindacale, anche al Consiglio di Amministrazione.

Per completezza di informazione si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2009 è pervenuto un solo reclamo riguardante il servizio di intermediazione mobiliare a cui è stata data pronta risposta.

Il Collegio Sindacale attesta altresì:

- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e della sussistenza dei requisiti prudenziali di Vigilanza, posti a tutela dell'integrità aziendale;
- che sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- che l'operatività della Banca si è svolta nel pieno rispetto della Legge n. 108/96 (Usura);
- che sono state rispettate le previsioni del D.Lgs 196/2003 (Privacy);
- che ha avuto regolare svolgimento l'attività di "servicing" nel contesto degli adempimenti contrattuali connessi all'operazione di cartolarizzazione in essere, rilevando altresì il corretto andamento della stessa sotto ogni profilo;
- che è stata verificata l'osservanza della normativa antiriciclaggio riscontrandone la corretta applicazione e la rispondenza delle procedure informatiche attive per la gestione dei dati relativi.

Il Collegio inoltre in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della legge 59/92 e dell'art. 2545 del cod. civ. comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori. Tutti i criteri della specie infatti sono stati definiti nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di favorire i soci nelle operazioni e nei servizi bancari e di promuoverne il miglioramento delle condizioni morali e materiali, anche attuando un'efficiente ed efficace operatività oltre che a favore dei soci anche a favore delle comunità locali in cui e con cui la banca opera. Diamo atto che l'esercizio del credito è avvenuto prevalentemente a favore dei soci (62,08%) in coerenza e nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e con la natura della banca cooperativa a mutualità prevalente.

Del resto ciò trova la sua migliore esplicitazione nel consistente corpo sociale che nello scorso anno ha raggiunto le 1.980 unità.

Attestiamo in conclusione che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni o fatti meritevoli di segnalazione ai soci o alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del Testo Unico Bancario.

Nel dare atto della completezza della relazione sulla gestione sottolineando che essa illustra compiutamente le operazioni di maggior rilievo intervenute nell'esercizio, nonché quelle intervenute



te successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni tutte rispondenti agli interessi della banca, tra le quali figurano le seguenti e sulle quali richiamiamo la Vostra attenzione:

- la dismissione della partecipazione detenuta in Cabel srl (0,60%) e la connessa acquisizione di una quota di partecipazione al capitale della nuova Cabel Industry Spa (2,5%), entrambi aventi natura strumentale per l'attività della banca;
- la partecipazione alla società Cabel Ricerca e Formazione S.c.p.a. (11,1%), per la gestione della formazione del personale;
- la variazione della riserva patrimoniale di valutazione delle Attività Finanziaria Disponibili per la Vendita (AFS), che, sulla base del *fair value* rilevato alla data di bilancio, ha assunto il valore positivo netto di euro 0,175 milioni.

3) OSSERVAZIONI SUL BILANCIO

Nel merito il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, che tiene conto del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D.Lgs 38/2005, e del successivo aggiornamento emanato in data 18 novembre 2009.

Nel corso dell'anno il Collegio ha inteso mantenere con l'area Servizi Amministrativi un rapporto stabile e preferenziale, ritenendo proprio il settore bilancio, contabilità e segnalazioni di vigilanza, una controparte privilegiata nell'analisi del processo di formazione del bilancio, che fornisce importanti flussi tecnico/contabili infrannuali sulla contabilità.

Il Collegio ha verificato l'osservanza da parte degli amministratori delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Secondo quanto riscontrabile nella Nota Integrativa, si attesta inoltre che gli Amministratori:

- non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del cod. civ.;
- sono state rispettate le prescrizioni contributive al Fondo Nazionale di Garanzia istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs 415/1996;
- hanno fornito le indicazioni previste in un apposito prospetto per quali beni, tuttora in patrimonio, sono state effettuate rivalutazioni.

Ai sensi dell'art. 2426 cod. civ. punto 5, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso all'iscrizione nella voce 150 dell'attivo dello stato patrimoniale delle "spese per migliorie su immobili di terzi in locazione" per euro 324.473,88 destinati ad uso uffici e l'iscrizione fra i costi pluriennali alla voce 120 delle spese per software per euro 22.850,44. L'appostazione per entrambi è al costo, al netto degli ammortamenti per quote di abbattimento annuali in base alla durata del contratto per le opere di miglioria sugli immobili in affitto ed in quote costanti per tre anni per i programmi software.

Circa la raccomandazione di cui al documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 in merito alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie con particolare riferimento,

per quello che riguarda il bilancio della Banca, le verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e la gerarchia del *fair value*, il Collegio ha attentamente controllato la corretta applicazione dei principi richiamati.

Vi segnaliamo altresì di aver attentamente valutato la corretta applicazione da parte dell'Organo amministrativo del principio di continuità aziendale (going concern) ben evidenziato nella Nota integrativa.

PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO

Il Collegio Sindacale sulla base dell'esame del bilancio, della Relazione sulla Gestione, della Relazione con il giudizio della società di Revisione incaricata datata 22 marzo 2010, esprime unanime consenso sulla proposta di approvazione del Bilancio d'esercizio 2009, unitamente alla Relazione sulla Gestione, come presentati dal Consiglio di Amministrazione e non ha obiezioni in merito al progetto di destinazione dell'utile d'esercizio che ammonta ad euro 3.003.031,73, nei termini indicati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto delle norme di legge e di statuto.

Signori soci,

riteniamo doveroso da parte nostra sottolineare che sotto il profilo economico-finanziario, l'anno appena trascorso è stato molto difficile sia a livello locale che nazionale ed internazionale, con effetti negativi noti a tutti.

Pur tuttavia la Banca ha evidenziato un andamento crescente, sviluppando le proprie attività e consolidando la propria presenza sul territorio, nonostante la comparsa sulle piazze dove essa opera, di nuovi competitori, anche di prestigio.

Certamente i risultati raggiunti sono il frutto di una sana ed attenta gestione ma, nella fattispecie è bene sottolineare si tratta di una gestione costantemente ispirata all'osservanza di rigorosi principi etici. Possiamo assicurarVi che questi principi informano sempre le scelte della banca essendo giustamente considerati elementi essenziali per il perseguimento di una crescita socio-economica sostenibile.

A conclusione della nostra relazione, riteniamo di esprimere un doveroso apprezzamento a tutta la compagine sociale ed un sentito ringraziamento agli Amministratori, al Direttore Generale ed al Personale tutto che nei rispettivi ruoli e funzioni, ci hanno fornito costantemente la massima fattiva collaborazione.

Viterbo, 22 marzo 2010

I SINDACI



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

09

BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2009



STATO PATRIMONIALE

UNITA' DI EURO

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2009	31/12/2008
10	Cassa e disponibilità liquide	1.881.856	1.738.374
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.050.217	15.050.050
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.753.203	44.683.035
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	45.079.531	41.620.909
70	Crediti verso clientela	358.180.107	326.079.111
80	Derivati di copertura	-	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	-	-
110	Attività materiali	7.485.370	7.327.353
120	Attività immateriali	22.850	43.617
	di cui:	-	-
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	447.853	574.707
	a) correnti	310.750	-
	b) anticipate	137.103	574.707
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	8.356.431	7.599.543
TOTALE DELL'ATTIVO		484.257.418	444.716.699

**STATO PATRIMONIALE**

UNITA' DI EURO

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2009	31/12/2008
10	Debiti verso banche	-	5.000.000
20	Debiti verso clientela	231.150.217	211.745.278
30	Titoli in circolazione	190.320.145	174.131.121
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60	Derivati di copertura	193.397	211.337
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	144.045	182.105
	a) correnti	-	100.786
	b) differite	144.045	81.319
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	9.643.742	4.391.336
110	Trattamento di fine rapporto	915.909	981.512
120	Fondi per rischi ed oneri:	254.431	207.560
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	254.431	207.560
130	Riserve da valutazione	1.580.141	565.446
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	45.919.454	41.919.454
170	Sovrapprezzi di emissione	1.120.846	1.035.295
180	Capitale	12.059	11.595
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.003.032	4.334.660
TOTALE DEL PASSIVO		484.257.418	444.716.699



CONTO ECONOMICO

UNITÀ DI EURO

Voci	31/12/2009	31/12/2008
10 Interessi attivi e proventi assimilati	18.866.653	24.759.731
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(8.554.238)	(11.400.037)
30 Margine di interesse	10.312.415	13.359.694
40 Commissioni attive	2.799.338	2.482.228
50 Commissioni passive	(625.601)	(623.383)
60 Commissioni nette	2.173.737	1.858.845
70 Dividendi e proventi simili	34.910	25.745
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	797.096	19.115
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(9.008)	220
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	130.007	(98.495)
a) crediti	0	0
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	99.769	(95.304)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	30.238	(3.191)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
120 Margine di intermediazione	13.439.157	15.165.124
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(124.848)	(694.676)
a) crediti	(124.848)	(694.676)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
d) passività finanziarie	0	0
140 Risultato netto della gestione finanziaria	13.314.309	14.470.448
150 Spese amministrative:	(10.247.873)	(9.446.847)
a) spese per il personale	(5.397.854)	(5.099.088)
b) altre spese amministrative	(4.850.019)	(4.347.759)
160 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	0	(54.331)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(476.251)	(432.928)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(37.423)	(43.280)
190 Altri oneri/proventi di gestione	1.362.431	1.047.391
200 Costi operativi	(9.399.116)	(8.929.995)
210 Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
120 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230 Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	3.915.193	5.540.453
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(912.161)	(1.205.793)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.003.032	4.334.660
280 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290 Utile (Perdita) d'esercizio	3.003.032	4.334.660



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

UNITÀ DI EURO

Voci		31/12/2009	31/12/2008
10	Utile (Perdita) d'esercizio	3.003.032	4.334.660
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.020.903	-731.114
30	Attività materiali	-	-
40	Attività immateriali	-	-
50	Copertura di investimenti esteri	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70	Differenze di cambio	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-6.208	-88.498
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.014.695	-819.612
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	4.017.727	3.515.048



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

				Allocazione risultato di esercizio			
	31/12/08	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	

Capitale							
a) azioni ordinarie	11.595		11.595				
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	1.035.295		1.035.295				
Riserve:							
a) di utili	41.757.737		41.757.737	4.000.000			
b) altre	161.718	0	161.718				
Riserve da valutazione:							
a) disponibili per la vendita	-845.499	0	-845.499				
b) copertura flussi finanziari							
c) altre							
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286		1.377.286				
- Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	33.659	0	33.659				0
Strumenti di capitale							
Azioni proprie							
Utile (Perdita) di esercizio	4.334.660		4.334.660	-4.000.000	-334.661		
Patrimonio netto	47.866.451	0	47.866.451	0	-334.661		0

Variazioni dell'esercizio							
Operazioni su patrimonio netto							
Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditi complessivi Esercizio 2009	Patrimonio netto al 31/12/09
464			0				12.059
85.551							1.120.846
							45.757.737
							161.718
						1.020.903	175.404
							1.377.286
						-6.208	27.451
						3.003.032	3.003.031
86.015	0	0	0	0	0	4.017.727	51.635.532

Composizione della voce Riserve: b) altre

Riserva FTA	2.015.578
Riserva Utili/Perdita a nuovo 2005	-1.853.860
	161.718

Composizione della voce Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita

Riserva valutazione titoli AFS	259.166
Riserva fiscalità differita su valutazione tit. AFS	-83.763
	175.404

Composizione della voce Riserve da valutazione: c) altre - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti

Riserva attuariale TFR	14.185
Riserva attuariale premi anzianità	23.679
Riserva fiscalità differita su TFR	-3.901
Riserva fiscalità differita su premi anzianità	-6.512
	27.451



RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

UNITÀ DI EURO

A. Attività operativa	IMPORTO	
	31-12-2009	31-12-2008
1. Gestione	3.789.903	58.083.840
- risultato d'esercizio (+/-)	3.003.032	4.334.660
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-108.093	-232.991
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	896.837	1.154.160
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	476.251	476.208
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	272.397	160.065
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-750.521	52.191.738
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-38.421.130	-110.981.309
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-10.924.372	-38.972.773
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	8.962.921	-23.153.858
- crediti verso banche: a vista	6.504.579	-17.970.034
- crediti verso banche: altri crediti	-9.963.201	-5.391.865
- crediti verso clientela	-31.724.174	-25.256.082
- altre attività	-1.276.883	-236.697
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	35.339.618	53.131.886
- debiti verso banche: a vista	-5.000.000	0
- debiti verso banche: altri debiti	0	5.000.000
- debiti verso clientela	19.404.939	20.873.604
- titoli in circolazione	16.202.953	30.837.981
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- altre passività	4.731.726	-3.579.699
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	708.391	234.417

(segue) **RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto**

UNITÀ DI EURO

B. Attività di investimento	IMPORTO	
	31-12-2009	31-12-2008
1. Liquidità generata da	0	0
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-650.924	-422.433
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-634.268	-387.194
- acquisti di attività immateriali	-16.656	-35.239
- acquisti di rami d'azienda		0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-650.924	-422.433
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	86.015	94.321
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	86.015	94.321
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	143.482	-93.695

LEGENDA

(+)
generata(-)
assorbita**Riconciliazione**

<i>Voci di bilancio</i>	IMPORTO	
	31-12-2009	31-12-2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.738.374	1.832.069
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	143.482	-93.695
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.881.856	1.738.374



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

09

NOTA INTEGRATIVA
al Bilancio Esercizio 2009



PARTE A - POLITICHE CONTABILI	89
A. 1 Parte generale	89
A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio	95
A. 3 Informativa sul fair value	114
A.3.1 Trasferimenti tra portafogli	114
A.3.2 Gerarchia del fair value	114
A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"	117
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	118
<i>Attivo</i>	<i>118</i>
<i>Passivo</i>	<i>138</i>
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	150
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	166
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	167
Attività di servicing	194
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	218
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	225
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	226
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	228
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	229
Allegati	231
Elenco dei Beni Immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate	<i>233</i>

PARTE A

Politiche contabili

A. 1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Si attesta che il bilancio dell'esercizio 2009 della Banca di Viterbo Credito Cooperativo è conforme a tutti i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, adottati dall'*International Accounting Standard Board*, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2009 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio è stato osservato il principio generale della "**prevalenza della sostanza sulla forma**", che ricorre in numerosi principi contabili, e i seguenti principi di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e di controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classi-



ficazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione.

Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente, per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2008.

Con l'emanazione del citato aggiornamento della Circolare 262/2005 sono stati introdotti obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio. Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali, sono inoltre state previste le informative inerenti la c.d. gerarchia del *fair value* (*Fair Value Hierarchy*), articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

È stato inoltre introdotto, ai sensi della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva che espone, in aggiunta all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate a conto economico (sostanzialmente attinenti le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto).

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 18 marzo 2010, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altre informazioni

Il bilancio 2009 è stato sottoposto alla revisione contabile della società Bompani Audit S.r.l., alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2007/2009 in esecuzione della delibera assembleare del 22 aprile 2007.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatte in unità di euro, mentre nella presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, i dati sono espressi in migliaia di euro. Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Negli schemi di bilancio e nella nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2009

IFRS 7 - In data 5 marzo 2009 lo IASB, a integrazione delle modifiche già riportate nel corso del 2008 allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – e all'IFRS 7 – Strumenti finanziari: informazioni integrative – ha proposto una serie di ulteriori emendamenti all'IFRS7 che sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2009. Tali modifiche introducono tre livelli gerarchici ed una maggiore informativa riguardo ai metodi di misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari. Le modifiche proposte includono, inoltre, chiarimenti e integrazioni all'informativa sul rischio liquidità. Maggiori informazioni circa l'attribuzione dei Livelli di *fair value* sono riportate nel seguito della presente nota integrativa.

IFRIC 9 e IAS 39 – Le modifiche all'IFRIC 9 – Rideterminazione del valore dei derivati incorporati – ed allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione – chiariscono il trattamento degli strumenti finanziari derivati incorporati in altri contratti quando un'attività finanziaria ibrida viene riclassificata fuori della categoria *fair value to profit and loss*.

IAS 32 e IAS 1 – In data 14 febbraio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione – e allo IAS 1 – Presentazione del bilancio. Il nuovo emendamento, denominato "Strumenti finanziari con opzione a vendere e obbligazioni in caso di liquidazione" impone di classificare come capitale taluni strumenti emessi da società e attualmente classificati come passività nonostante abbiano caratteristiche simili alle azioni ordinarie. In particolare, l'emendamento richiede di classificare come strumenti di patrimonio netto gli strumenti finanziari di tipo puttable e gli strumenti finanziari che impongono alla società un'obbligazione a consegnare ad un terzo una quota di partecipazioni nelle attività della società.



IAS1 – In data 6 settembre 2007 lo IASB ha emesso una versione rivista dello IAS 1 – Presentazione del bilancio – applicabile a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2009. Lo IAS 1 rivisto modifica alcuni requisiti per la presentazione del bilancio e richiede informazioni complementari. In particolare richiede che la società presenti in un prospetto delle variazioni di patrimonio netto tutte le variazioni generate da transazioni con i soci. Tutte le transazioni generate con soggetti terzi (“comprehensive income”) devono invece essere esposte in un unico prospetto dei comprehensive income oppure in due separati prospetti (conto economico e prospetto dei comprehensive income). In ogni caso le variazioni generate da transazioni con i terzi non possono essere rilevate nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall’Unione Europea nel corso dell’esercizio ma non ancora entrate in vigore

IAS 32 – La modifica allo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio – chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell’emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell’emittente. La modifica sarà applicabile a partire da bilancio al 31 dicembre 2011.

IAS 39 – In data 31 luglio 2008 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 39 – Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, denominato “Elementi qualificabili per la copertura”. L’emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2010 e chiarisce l’applicazione della contabilizzazione come operazioni di copertura alla componente di inflazione degli strumenti finanziari e ai contratti di opzione quando sono utilizzati come strumento di copertura.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall’Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l’IFRS 9 – Financial Instruments – che completa la prima delle tre fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39, che prevede, tra i suoi obiettivi, anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, che è applicabile alle sole attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell’entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti.

- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile.
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per gli strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico.
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value.
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Il Principio prevede quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. La Commissione Europea ha tuttavia deciso di esaminare l'adozione dell'IFRS 9 congiuntamente con gli altri step della riforma dello IAS 39, attesi per il 2010; per questa ragione l'omologazione dell'IFRS 9 risulta ad oggi sospesa.

Relativamente al complessivo progetto di rivisitazione dello IAS 39, la pubblicazione dell'IFRS 9 si inserisce, come sopra indicato, nella prima delle seguenti tre fasi:

- Classificazione e misurazione; oltre all'IFRS 9 è prevista per il primo trimestre 2010 la pubblicazione di un exposure draft relativo alla classificazione e misurazione delle passività finanziarie;
- Impairment delle attività finanziarie: in data 5 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'exposure draft 2009/12 "Financial Instruments: amortized cost and impairment". Il documento disciplina il calcolo del costo ammortizzato attraverso l'effective interest method per le attività e passività finanziarie soggette a tale criterio di misurazione (inclusi gli strumenti a tasso variabile) e l'impairment delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Secondo quanto disposto, il calcolo del costo ammortizzato deve essere basato sul valore attuale dei flussi di cassa attesi, che, per le attività finanziarie, devono essere stimati tenuto conto delle perdite attese. Relativamente alle disposizioni sull'impairment, le nuove disposizioni sostituiscono il metodo basato sulle cosiddette "incurred losses" con quello basato sulle "expected losses".
- Hedge accounting: è previsto che lo IASB pubblichi un exposure draft sul tema in oggetto nel primo trimestre del 2010.



IAS 24 – Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 – Related Party Disclosures. Il nuovo principio sarà applicabile dal 1° gennaio 2011. Tra le principali novità introdotte si segnala che:

- l'individuazione delle parti correlate deve intendersi "simmetrica"; vale a dire che l'entità che individua una parte correlata deve, a sua volta, essere identificata come tale da quest'ultima.
- sono introdotti nuovi rapporti che portano all'identificazione di una parte correlata. In particolare sono parti correlate, reciprocamente:
 - le società controllate o controllate congiuntamente da un'entità o un soggetto rispetto alle società soggette all'influenza significativa della stessa entità o dello stesso soggetto;
 - l'entità gestita da un soggetto, in qualità di personale strategico, che controlla o controlla congiuntamente un'altra entità e quest'ultima;
 - un'entità controllata congiuntamente o sottoposta ad influenza notevole da parte di un componente familiare di un investitore e l'entità controllata congiuntamente da tale investitore;
 - l'entità controllata o controllata congiuntamente da un soggetto e l'entità controllata congiuntamente o sottoposta all'influenza notevole dallo stesso soggetto.
- due entità non sono più considerate parti correlate se l'una è soggetta all'influenza notevole di un soggetto e l'altra è:
 - sotto l'influenza notevole di un familiare dello stesso soggetto;
 - gestita da tale soggetto, avente la funzione di personale strategico.
- i riferimenti alle società collegate e alle joint ventures è da intendersi esteso alle controllate di queste;
- sono trattate in modo analogo le relazioni che un'entità ha con gli investitori corporate e gli investitori individuali;
- è eliminato il riferimento al "potere di voto significativo" dalla definizione di parte correlata.

Relativamente all'informativa richiesta sulle operazioni con parti correlate, si segnala infine che, al termine di un periodo di pubblica consultazione, in data 12 marzo 2010 è stato adottato da CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 il nuovo regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate. Il regolamento, che entrerà progressivamente in vigore dal prossimo ottobre, prevede nuove norme di trasparenza nei confronti del pubblico attraverso obblighi informativi immediati e periodici, oltre che a nuove norme volte a garantire la correttezza procedurale e sostanziale delle operazioni con parti correlate.

A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2009. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (*HFT – held for trading*)

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione che presentano i seguenti requisiti:

- sono acquistate allo scopo di essere vendute o riacquistate nel breve termine;
- sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti unitariamente e per i quali vi sono evidenze di una recente ed effettiva realizzazione di utili nel breve termine;

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati, diversi da quelli di copertura, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, sono invece iscritti tra i derivati di copertura quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Si specifica che la Banca non detiene strumenti finanziari derivati connessi con la *fair value* option.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*) in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. I costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano



analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi simili".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS – Available for sale)

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie titoli, quotati e non quotati, non oggetto di attività di negoziazione e le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

I titoli del portafoglio disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le "attività finanziarie detenute" per la negoziazione, ad eccezione degli investimenti in alcuni strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Ad ogni chiusura di bilancio, le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.



Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento, calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"), viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" denominata "Riserva AFS" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati (c.d. "rigiro") a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (*HTM - Held to maturity*)

Alla data del bilancio la Banca non detiene "attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4. Crediti (*LR – Loans and receivables*)

4.1 Crediti per cassa

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro *fair value* nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (non superiori a 18 mesi), la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono quindi valutati al costo storico. Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza scadenza definita o a revoca.



Ad ogni chiusura di bilancio, i crediti sono sottoposti a "*impairment test*" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in tale ambito anche i crediti (*non performing*) ai quali è stato attribuito lo status di "*sofferenza*", "*esposizioni ristrutturate*", "*esposizioni incagliate*" e "*esposizioni scadute deteriorate*", classificati nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca D'Italia.

Relativamente ai "*crediti in sofferenza*", nella disamina delle posizioni ci si è attenuti, ad esempio, ai seguenti elementi di giudizio:

- solvibilità dei debitori desunta anche dalle relative informazioni agli atti;
- situazione economico patrimoniale degli stessi e degli eventuali garanti, nel caso di crediti assistiti da garanzie personali;
- segnalazione delle posizioni, tra quelle in sofferenza, fornite da altri Istituti di Credito nel caso di crediti assistiti da garanzie personali;
- valutazione dello stato e del grado delle garanzie reali poste a presidio dei crediti, in considerazione anche della congruità delle stesse rispetto ai crediti vantati;
- stato delle azioni giudiziarie ed extra giudiziarie intraprese e delle possibili evoluzioni future.

Le valutazioni analitiche, inoltre, sono state effettuate includendo i parametri richiesti dagli IAS:

- Stima dei tempi medi storici di incasso, sulla base dello stato delle procedure in atto e di quanto indicato nelle relazioni fornite dai legali della Banca.
- Attualizzazione dei crediti ritenuti recuperabili, sulla base dei tassi riscontrati sui rapporti al momento del passaggio a sofferenza.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il suo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste;
- b) del tempo atteso di recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda le "*esposizioni incagliate*", la valutazione sulla recuperabilità viene effettuata applicando, con riferimento all'esercizio 2009, una percentuale di svalutazione del 6,354%, per i "rapporti non garantiti da garanzie reali" e una percentuale di svalutazione del 2,824% per i "rapporti garantiti da garanzie reali". La misura di dette svalutazioni viene determinata applicando alla percentuale di PD (probabilità media di default) la percentuale della LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default). Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento i 5 anni precedenti, per il valore della LGD è stato assunto un valore differenziato per forma di garanzie: LGD nella misura "*standard*" del 45% per i crediti senza garanzie reali mentre, per i crediti con garanzie reali, (tenuto conto che dalle serie storiche di perdita si rileva un dato inferiore al 5%), viene assunta la LGD nella misura ridotta del 20%. Alla medesima metodologia valutativa ed alle stesse percentuali di svalutazione media, sono assoggettate le "*esposizioni*

scadute deteriorate" (data la poca significatività delle serie storiche di insolvenza degli importi riconducibili a quest'ultima categoria di crediti).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, i *"crediti in bonis"*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La valutazione *"collettiva"*, viene effettuata tenendo conto delle serie storiche di insolvenza (PD), riferita agli ultimi cinque anni e della percentuale di LGD *"standard"* del 45%. Con tale metodologia si determina una percentuale di svalutazione dello 0,0747%. Fanno eccezione i crediti verso soggetti pubblici e verso le Poste Italiane, che non sono sottoposti ad alcuna svalutazione.

Le rettifiche di valore determinate sia analiticamente sia collettivamente sono iscritte a conto economico.

Con riferimento ai *"crediti in sofferenza"*, la componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Cartolarizzazioni

L'operazione di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, posta in essere dalla Banca, non dà luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento. Per essa, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici. Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli *"junior"* emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Gli oneri e proventi dei crediti ceduti e della passività finanziaria iscritta vengono rilevati a economico. L'operazione ha per oggetto crediti *"performing"* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da *"Crediti verso banche e clientela"* sono iscritti tra gli *"Interessi attivi e proventi assimilati"* del conto economico in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.



Le perdite di valore e le riprese di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti". Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia per la componente della rettifica finanziaria da attualizzazione che viene rilasciata a conto economico per il trascorrere del tempo.

4.2 Crediti di firma

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive". Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie" con contropartita alla voce altre attività.

5. Attività finanziarie valutate al "fair value"

Nel portafoglio "attività finanziarie valutate al *fair value*", sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto applicare la cosiddetta "*fair value option*"

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di mutui a tasso fisso con clientela.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

I contratti derivati di copertura in essere al 31/12/2009, sono del tipo "Interest Rate Swap", presentano condizioni speculari a quelli del mutuo coperto e sono contabilizzati secondo la metodologia contabile della "Copertura di *Fair Value*" (*Fair Value Hedge*).

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura ed i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.



I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto

economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Tra le attività materiali sono inclusi anche gli oneri sostenuti per rendere locali in affitto adatti all'utilizzo atteso (c.d. "costi per migliorie su beni di terzi"), purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività", essi sono ammortizzati in base alla durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.



Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- le opere d'arte, la cui la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *"impairment test"*, contabilizzando le possibili perdite di valore. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo (giorni) di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

L'ammortamento relativo ai "costi per migliorie su beni di terzi", iscritti tra le "altre attività", è ricondotto alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

10. Trattamento di fine rapporto

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.



Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito di quanto previsto dalla riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino alla data dell'entrata in vigore della nuova normativa, rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Nel passivo della Banca potrà aversi iscritta (tra le "altre passività"), la quota di debito per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Per quanto riguarda gli "utili e perdite attuariali" (*Actuarial Gains/Losses*), che riflettono ad ogni data di rilevazione gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, viene utilizzata la facoltà prevista dallo IAS 19, che consente di ricondurre integralmente tale effetto direttamente in un'apposita riserva di Patrimonio netto.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte indirette e imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

In presenza di differenze temporanee imponibili o deducibili, sono state rilevate rispettivamente passività ovvero attività fiscali differite, contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*". Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente.

Le *attività per imposte anticipate* sono iscritte in bilancio nel caso e nella misura sia probabile il realizzo di redditi imponibili futuri, a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate nel paragrafo 24 dello IAS 12.

Le *passività per imposte differite* vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate dal paragrafo 15 dello IAS 12.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Alla data di bilancio sono presenti i seguenti Fondi:

- *Fondo rischi per controversie legali,*
- *Fondo di beneficenze e/o mutualità.*

Per i Fondi che precedono il valore non viene attualizzato in considerazione della non significatività dell'elemento temporale di utilizzo del fondo stesso.

- *Fondo premi fedeltà per il personale dipendente.*

Questo fondo rientra tra i "benefici a lungo termine per il personale dipendente", ovvero i benefici che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la propria attività lavorativa.

La contabilizzazione e la valutazione viene effettuata utilizzando una metodologia attuariale analoga a quella utilizzata per il T.F.R.



I costi di esercizio riferibili (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*). Per gli utili gli "utili e perdite attuariali" (*Actuarial Gains/Losses*), viene utilizzata la facoltà prevista dallo IAS 19 emesse, che consente di ricondurre integralmente tale effetto direttamente in un'apposita riserva di Patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi un determinato ammontare a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "20. Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione e di iscrizione

Le operazioni in valuta sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto utilizzando il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Alla data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio corrente a tale data;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Sul punto, si rileva come un elemento monetario sia il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

Le operazioni di “Pronti contro termine” su titoli, che prevedono l’obbligo per il cessionario di rivendere a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell’impiego sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, vengono rappresentati tra le “altre attività” o “altre passività”.

Attività cedute e non cancellate e attività deteriorate

In conformità con quanto disciplinato dall’Organo di vigilanza con il 1° aggiornamento del 18/11/2009 della circolare 262/05, le attività cedute non cancellate e le attività deteriorate sono state ricondotte alle rispettive voci proprie.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall’origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell’erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Informazioni comparative

Nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 1 § 38 – informazioni comparative, si segnala che, relativamente al bilancio 2008, sono state operate le seguenti riclassificazioni:

– La voce 150 b) del conto economico “Spese amministrative, altre spese amministrative” assume il nuovo valore di Euro 4.347.759 e la voce 190 del conto economico “Altri oneri/proventi di gestione” assume il nuovo valore di Euro 1.047.391, per effetto della riconduzione alla voce 190 del conto economico delle “Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo” (cfr. tabella 13.1 della Nota Integrativa, Parte C). Per l'esercizio 2008 l'importo di detti oneri, che sono stati quindi oggetto di riclassifica, ammonta a Euro 3.451.

– La voce 130 del passivo “Riserve da valutazione” assume il nuovo valore di euro 565.446 e la voce 160 del passivo “Riserve” assume il nuovo valore di euro 41.919.454, per effetto della riconduzione alla voce 130 degli “utili attuariali su piani a benefici definiti” per un importo di euro 33.659, (cfr. circolare Banca D'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005- 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, cap. 2 par. 2).

– La voce 130 a) dell'attivo “attività fiscali correnti” assume il nuovo valore di euro 0 (zero), la voce 150 dell'attivo “Altre attività” assume il nuovo valore di euro 7.599.543, la voce del passivo 80 a) “passività fiscali correnti” assume il nuovo valore di euro 100.786 e la voce del passivo 100 “Altre passività” assume il nuovo valore di euro 4.391.336. Quanto precede per effetto delle riconduzioni alle voci 130 a) dell'attivo e 80 a) del passivo delle sole attività/passività fiscali correnti in applicazione dello IAS 12, mentre le restanti partite fiscali (relative a imposta di bollo e ad imposte sostitutive), sono ricondotte alle voci 150 dell'attivo e 100 del passivo, (cfr. circolare Banca D'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, cap. 2 par. 2).



A. 3 Informativa sul *fair value*

A. 3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca, con delibera del 30/10/2008, sulla base di quanto previsto dalle modifiche allo IAS 39 introdotte dal Regolamento CE n. 1004/2008, ha effettuato nell'esercizio 2008 la riclassificazione dal portafoglio di trading (HFT) al portafoglio "Disponibili per la vendita" (AFS), di nominali 45,1 milioni di CCT.

Nel corso del 2009 sono stati venduti nominali 10,1 milioni dei CCT oggetto di riclassificazione, la vendita ha comportato il rigiro a conto economico di euro 25 mila (ante imposte), di riserva negativa rilevata al 31/12/2008.

A. 3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2009 (4)	<i>Fair value</i> al 31.12.2009 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	AFS	35.070	34.969	1.532	766	1.464	851

I titoli di debito, per complessivi nominali euro 35 milioni, sono costituiti da Titoli di Stato (CCT).

A. 3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A. 3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A. 3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato nell'esercizio in corso alcun trasferimento.

A. 3.2 Gerarchia del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Il concetto di gerarchia del *fair value* (*Fair Value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") è stato introdotto nell'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, prevedendo che i suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando, tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value*, quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

A. 3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate a fair value	31.12.2009			31.12.2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.037	-	5.013	10.012	-	5.038
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.121	-	633	44.049	-	634
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	57.158	-	5.646	54.061	-	5.672
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	193	-	-	211
Totale	-	-	193	-	-	211

LEGENDA:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



A. 3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	5.038	-	634	-
2. Aumenti	9	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	9	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	9	-	-	-
- di cui plusvalenze	9	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	34	-	2	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	2	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	34	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.013	-	632	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A. 3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	PASSIVITÀ FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	211
2. Aumenti	-	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	18
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputate a:	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	18
4. Rimanenze finali	-	-	193

A. 3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito inquadrabili nel cosiddetto "day one profit/loss".



PARTE B

Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
a) Cassa	1.628	1.307
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	254	431
Totale	1.882	1.738

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 20,13 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

L'ammontare non comprende la Riserva Obbligatoria, in quanto inclusa nella voce 60. dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	21.037	-	5.013	9.950	-	5.038
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	21.037	-	5.013	9.950	-	5.038
2. Titoli di capitale	-	-	-	15	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	46	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	21.037	-	5.013	10.011	-	5.038
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	21.037	-	5.013	10.011	-	5.038

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

Tra le attività di cui al punto 1.2 figurano attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 8.399,97 mila.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-
1. Titoli di debito	26.050	14.988
a) Governi e Banche Centrali	20.235	9.950
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	5.815	5.038
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	15
a) Banche	-	8
b) Altri emittenti:	-	7
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	5
- imprese non finanziarie	-	2
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	46
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	26.050	15.049
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
- valore nozionale	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
- valore nozionale	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	26.050	15.049

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	14.989	15	46	-	15.050
B. Aumenti	161.290	9	644	-	161.943
B1. Acquisti	160.472	8	638	-	161.118
B2. Variazioni positive di fair value	108	-	-	-	108
B3. Altre variazioni	710	1	6	-	717
C. Diminuzioni	150.229	24	690	-	150.943
C1. Vendite	135.702	24	688	-	136.414
C2. Rimborsi	14.469	-	-	-	14.469
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	58	-	2	-	60
D. Rimanenze finali	26.050			-	26.050

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 704,03 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per il rimanente valore.

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 32,47 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Nel presente bilancio la voce risulta priva di valore.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".



4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	36.121	-	-	44.049	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	36.121	-	-	44.049	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	633	-	-	634
2.1 Valutati al fair value	-	-	633	-	-	634
2.2 Valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	36.121	-	633	44.049	-	634

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 36.753,20 mila euro, accoglie:

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 3.617,82 mila.

UNITÀ DI EURO

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 2.288 azioni - valore nominale Euro 51,65)	118.175	110.478	0,02%
INVEST BANCA Spa (n. 900.000 quota da Euro 0,51)	459.000	522.029	3,00%
Totale	577.175	632.507	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Titoli di debito	36.121	44.049
a) Governi e Banche Centrali	35.070	44.049
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	1.051	-
2. Titoli di capitale	632	634
a) Banche	522	522
b) Altri emittenti	110	112
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	110	110
- imprese non finanziarie	-	2
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	36.753	44.683

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 35.070,09 mila euro;
- tra i titoli degli "altri emittenti", titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti, per 1.050,61 mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	44.049	634	-	-	44.683
B. Aumenti	10.176	-	-	-	10.176
B1. Acquisti	8.616	-	-	-	8.616
B2. Variazioni positive di FV	1.485	-	-	-	1.485
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	75	-	-	-	75
C. Diminuzioni	18.104	2	-	-	18.106
C1. Vendite	17.677	-	-	-	17.677
C2. Rimborsi	-	2	-	-	2
C3. Variazioni negative di FV	-	-	-	-	-
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	427	-	-	-	427
D. Rimanenze finali	36.121	632	-	-	36.753

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	45.080	41.621
1. Conti correnti e depositi liberi	20.917	28.272
2. Depositi vincolati	19.149	8.299
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	5.014	5.050
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	5.014	5.050
Totale (valore di bilancio)	45.080	41.621
Totale (fair value)	45.080	41.621

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Nella voce "Conti correnti e depositi liberi" figurano conti in valuta per euro 207,737 mila.

Tra i crediti verso banche figura il prestito obbligazionario non quotato emesso dalla BCC di Fornacette per nominali 5 milioni di Euro, di cui alla voce B. 4.2.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 4.148,92 mila euro, detenuta presso l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	81.230	1.493	79.638	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	234.947	9.341	210.835	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.947	318	12.297	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	17.566	1.338	14.789	8.520
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	345.690	12.490	317.559	8.520
Totale (fair value)	350.631	12.770	317.885	8.529

La Banca, con riferimento alle attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero (eventualmente: parzialmente), per un importo complessivo pari ad euro 8.938,47 mila (euro 11.297,46 mila al termine dell'esercizio precedente).

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	345.690	12.490	317.559	8.520
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	634	-	691	-
c) Altri emittenti	345.056	12.490	316.868	8.520
- imprese non finanziarie	212.862	8.067	191.060	6.514
- imprese finanziarie	11.071	13	9.048	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	121.123	4.409	116.761	2.007
Totale	345.690	12.490	317.559	8.520

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	2.308	2.852
a) rischio di tasso di interesse	2.308	2.852
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	2.308	2.852

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, modificato per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture soddisfano i test di efficacia, retrospettivi e prospettici, previsti dalla disciplina dell'hedge accounting.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati i mutui a tasso fisso.



7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura specifica.

La presente sezione non presenta valori positivi, per cui il dettaglio viene posto nella sezione 6 –Derivati di copertura della voce 60 del Passivo.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché le eventuali attività oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività ad uso funzionale	-	-
1.1 di proprietà	7.485	7.327
a) terreni	1.200	1.200
b) fabbricati	4.637	4.734
c) mobili	483	442
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.165	951
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	7.485	7.327
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	7.485	7.327

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota integrativa.



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.200	6.470	1.242	3.434	-	12.346
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.736	800	2.483	-	5.019
A.2 Esistenze iniziali nette	1.200	4.734	442	951	-	7.327
B. Aumenti:	-	-	144	490	-	634
B.1 Acquisti	-	-	144	490	-	634
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	97	103	276	-	476
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	97	103	276	-	476
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.200	4.637	483	1.165	-	7.485
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.833	903	2.760	-	5.496
D.2 Rimanenze finali lorde	1.200	6.470	1.386	3.925	-	12.981
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2009	% amm.to complessivo 31.12.2008
Terreni	0%	0%
Fabbricati	28%	27%
Mobili	65%	64%
Impianti elettronici	70%	72%
Altre	0%	0%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	1,50%
Mobili / Arredi	10,00%
Mobili / Arredi	12,00%
Mobili / Arredi	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	10,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	12,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	20,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Automezzi	20,00%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	23	-	44	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	23	-	44	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	23	-	44	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	23	-	44	-



Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite da software aziendale in licenza d'uso e sono ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	172	172
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	128	128
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	44	44
B. Aumenti	-	-	-	-	17	17
B.1 Acquisti	-	-	-	-	17	17
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	37	37
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	37	37
- Ammortamenti	-	-	-	-	37	37
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	-	24	24
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	165	165
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	-	189	189
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

- In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:
- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
 - assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
 - acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
 - acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
 - attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	15	3	18
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	45	-	45
Spese di rappresentanza	8	1	9
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	-	-	-
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	10	-	10
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Oneri del personale dipendente	55	-	55
Altre voci	-	-	-
TOTALE	133	4	137



In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- riserve da valutazione	-	-	-
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
rivalutazione immobili	-	-	-
- altre	-	-	-
Totale	-	-	-

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	-	-	-
Minori oneri del personale per TFR	42	-	42
Rivalutazione derivati di copertura	-	-	-
Storno fondo ammortamento terreni	4	1	5
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali	2	-	2
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Altre voci	-	-	-
TOTALE	48	1	49

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	TOTALE
- riserve da valutazione	71	12	83
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	71	12	83
rivalutazione immobili	-	-	-
- altre	10	-	10
Totale	81	12	93

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto nè ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	168	121
2. Aumenti	10	95
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	4
a) relative a precedenti esercizi	-	4
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10	91
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	42	47
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	42	46
a) rigiri	42	46
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1
4. Importo finale	136	168

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	66	85
2. Aumenti	-	52
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	5
a) relative a precedenti esercizi	-	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	47
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	17	71
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	17	71
a) rigiri	17	18
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	53
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	49	66

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economi-



ci che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82% (quest'ultima data dall'aliquota base, 3,90%, incrementata dalla maggiorazione per addizionale regionale prevista per il Lazio).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per -31,70 mila euro e per +16,53 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	406	3
2. Aumenti	-	406
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	406
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	406	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	406	3
a) rigiri	406	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	0	406

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
1. Importo iniziale	14	46
2. Aumenti	84	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	84	5
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5	37
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	37
a) rigiri	5	37
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	93	14

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita, nonché alla componente attuariale dei premi fedeltà e accantonamenti ai fini del TFR.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(505)	(392)	(55)	(952)
Acconti versati (+)	770	492	-	1.262
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	1	-	-	1
Saldo a debito	-	-	(55)	(55)
Saldo a credito	266	100	-	366
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	266	100	(55)	311

Altre informazioni

L'importo della voce "Altre", consiste nell'ammontare residuo dell'imposta sostitutiva di cui alla legge 244/07, art 1, co. 48, per l'affrancamento delle poste dedotte extracontabilmente ai sensi dell'art 109, co. 4, lettera b del DPR 917/86, imposta da versare in tre rate annuali a partire dall'esercizio in corso nel 2008.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.



15.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2009	31.12.2008
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	564	471
Valori diversi e valori bollati	4	-
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti sulla banca	129	90
Partite in corso di lavorazione	1.305	1.088
Partite viaggianti	77	19
Operazioni pos e bancomat non regolate	216	189
Debitori diversi per operazioni in titoli	501	35
Anticipi e crediti verso fornitori	25	21
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	324	269
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	67	157
Disposizioni rid da addebitare	2.332	2.430
Anticipazioni di tesorerie	-	148
Crediti imposta	282	281
Partite illiquide di Portafoglio	1.646	1.919
Altre partite attive	883	483
Totale	8.355	7.600

Nella voce altre attività, figurano anche i crediti verso la società veicolo pari ad € 206.068,47.

Le partite illiquide di portafoglio rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche Dare e Avere dei conti interessati all'incasso dei crediti relativi al portafoglio Sbf e Sconto Commerciale.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Alla data di bilancio, la Banca non detiene debiti verso altri Istituti di Credito.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	-	5.000
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati		5.000
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	-	5.000
Fair value		5.000

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	206.718	167.646
2. Depositi vincolati	8	18
3. Finanziamenti	16.933	34.217
3.1 Pronti contro termine passivi	16.933	34.217
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	7.491	9.864
Totale	231.150	211.745
Fair value	223.659	211.745

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

Nella voce "Altri debiti", figura la passività a fronte di attività cedute e non cancellate inerente all'operazione di cartolarizzazione per la quale non trova applicazione lo IAS 39 per l'integrale cancellazione dal bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.



Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	31.12.2009				31.12.2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	185.564	-	-	181.430	168.926	-	-	163.554
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	185.564	-	-	181.430	168.926	-	-	163.554
2. altri titoli	4.756	-	-	4.756	5.205	-	-	5.205
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.756	-	-	4.756	5.205	-	-	5.205
Totale	190.320	-	-	186.186	174.131	-	-	168.759

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 4.986,000 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è costituita da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La Banca non detiene passività finanziarie di negoziazione, pertanto i dati relativi a tale voce vengono omessi.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La Banca non detiene passività finanziarie al *fair value*, pertanto i dati relativi a tale voce vengono omessi.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

	FV 31.12.2009			VN 31.12.2009	FV 31.12.2008			VN 31.12.2008
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:	-	-	193	2.308	-	-	211	2.852
1) Fair value	-	-	193	2.308	-	-	211	2.852
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	193	2.308	-	-	211	2.852

LEGENDA

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I contratti derivati sono relativi a interest rate swap senza scambio di capitali per la copertura specifica di mutui erogati a clientela.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	193	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	193	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-



Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Banca non ha posto in essere operazioni associate ad attività in via di dismissione.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2009	31.12.2008
Imposte da versare al fisco c/terzi	516	332
Partite in corso di lavorazione	-	-
Partite viaggianti	111	72
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	496	678
Debiti verso fornitori	331	302
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	50	51
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.098	825
Bollette, mav e rav incassati da versare	97	98
Competenze e contributi relativi al personale	915	885
Operazioni pos e bancomat non regolate	54	53
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	45	44
Debiti per operazioni in titoli non regolate	948	15
Imposte da versare al fisco	161	335
Fatture da ricevere	148	223
Finanziamenti erogati a clientela da perfezionare	4.212	267
Altre partite passive	462	211
Totale	9.644	4.391

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
A. Esistenze iniziali	982	1.046
B. Aumenti	42	175
B.1 Accantonamento dell'esercizio	41	42
B.2 Altre variazioni	1	133
C. Diminuzioni	108	239
C.1 Liquidazioni effettuate	108	239
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	916	982

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Patrimonio gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.083,464 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	254	207
2.1 controversie legali	54	54
2.2 oneri per il personale	177	150
2.3 altri	23	3
Totale	254	207



12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	207	207
B. Aumenti	-	232	232
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	218	218
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	14	14
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	186	186
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	185	185
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1	1
D. Rimanenze finali	-	253	253

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 54,331 mila euro:

- Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive.

L'accantonamento è stato effettuato d'intesa con i propri legali in quanto si tratta di controversie di merito il cui ammontare può essere stimato.

- Fondo oneri per il personale, per 177,444 mila euro, che accoglie l'onere finanziario verso la Banca derivante dalla maturazione dei premi fedeltà/anzianità a favore del personale dipendente che in futuro l'azienda dovrà devolvere;
- Fondo beneficenza/mutualità per la rimanente parte, pari ad 22,656 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 12.058,92 euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.247	-
- interamente liberate	2.247	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.247	-
B. Aumenti	126	-
B.1 Nuove emissioni	126	-
- a pagamento:	126	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	126	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	36	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	36	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.337	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.337	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.



14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2008	1.883
Numero soci: ingressi	124
Numero soci: uscite	27
Numero soci al 31.12.2009	1.980

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

1. Capitale	12	12
2. Sovrapprezzi di emissione	1.121	1.035
3. Riserve	45.919	41.919
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	1.580	565
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.003	4.335
Totale	51.635	47.867

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	12	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.121	per copertura perdite	-	-
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	45.758	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	1.377	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	27	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	162	per copertura perdite	-	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	175	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
Totale	48.633		-	-

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.



Altre informazioni

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	10.484	11.219
a) Banche	-	-
b) Clientela	10.484	11.219
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.696	7.981
a) Banche	103	102
i) a utilizzo certo	103	102
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	8.593	7.879
i) a utilizzo certo	44	6
ii) a utilizzo incerto	8.549	7.873
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	19.180	19.200

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.400	10.278
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.618	21.327
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 12.017,797 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha posto in essere operazioni di leasing operativo.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	204.286
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	174.756
2. altri titoli	29.530
c) titoli di terzi depositati presso terzi	204.090
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	72.363
4. Altre operazioni	-



PARTE C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 177,860 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti", son ricompresi conti correnti e depositi liberi per 254,437 mila euro e conti correnti e depositi vincolati per 121,007 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 5.266,993 mila euro
- mutui ipotecari per 7.793,236 mila euro
- prestiti personali per 3.336,413 mila euro
- portafoglio di proprietà per 78,113 mila euro
- finimport ed export per 78,838 mila euro
- attività cedute e non cancellate per 419,573 mila euro
- altri per € 202,819 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 625,422 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

DATI /1000 E ARROTONDATI

Voci/Forme tecniche		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	327	-	-	327	424
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	834	-	-	834	1.561
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4.	Crediti verso banche	146	375	-	521	1.140
5.	Crediti verso clientela	-	17.180	-	17.180	21.620
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	-	-	-	-	5
8.	Altre attività	-	-	5	5	10
Totale		1.306	17.555	5	18.867	24.760

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	5
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-	-
C. Saldo (A-B)	-	5

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 0,041 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

DATI /1000 E ARROTONDATI

Voci / Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2009	31.12.2008
1.	Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2.	Debiti verso banche	(62)	-	-	(62)	(47)
3.	Debiti verso clientela	(2.474)	-	-	(2.474)	(5.048)
4.	Titoli in circolazione	-	(5.936)	-	(5.936)	(6.305)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6.	Altre passività e fondi	-	-	(2)	(2)	-
7.	Derivati di copertura	-	-	(80)	(80)	-
Totale		(2.536)	(5.936)	(82)	(8.554)	(11.400)



La sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è costituita da interessi maturati su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.270,905 mila euro
- depositi per 370,131 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 266,777 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 566,115 euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 5.813,036 mila euro
- certificati di deposito per 123,337 mila euro

Nella sottovoce 7 "Altre passività e fondi", colonna "Altre operazioni" sono compresi interessi passivi maturati sull'imposta sostitutiva per affrancamento quadro EC di competenza dell'esercizio 2009.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	5
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(80)	-
C. Saldo (A-B)	(80)	5

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 0,029 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie rilasciate	168	157
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	104	94
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	1	12
3.1. individuali	1	12
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	22	25
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	72	40
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	9	17
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	2	6
9.3. altri prodotti	7	11
d) servizi di incasso e pagamento	1.289	1.251
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	2
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.091	856
j) altri servizi	145	120
Totale	2.798	2.480

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 59,619 mila euro;
- commissioni anticipo fatture per 36,761 mila euro
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 20,963 mila euro;
- altri servizi bancari, per 29,119 mila euro.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) presso propri sportelli:	10	29
1. gestioni di portafogli	1	12
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	9	17
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2009	31.12.2008
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(19)	(38)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		(19)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi		(19)
4. custodia e amministrazione di titoli	(19)	(19)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(473)	(506)
e) altri servizi	(134)	(79)
Totale	(626)	(623)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto, come voce determinante, da commissioni su rapporti con altre banche, per 105,119 mila euro.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		31.12.2009		31.12.2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	4	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	35	-	22	-
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
Totale		35	-	26	-

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	108	721		(32)	797
1.1 Titoli di debito	108	698	-	(30)	776
1.2 Titoli di capitale	-	6	-	(2)	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	17	-	-	17
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	108	721	-	(32)	797



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		31.12.2009	31.12.2008
A.	Proventi relativi a:	-	-
A.1	Derivati di copertura del fair value	12	166
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		12	166
B.	Oneri relativi a:	-	-
B.1	Derivati di copertura del fair value	(21)	(166)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(21)	(166)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(9)	-

Attività finanziarie coperte

Finanziamenti a clientela: proventi 12,335 mila euro

oneri 21,342 mila euro

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2009			31.12.2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	131	(31)	100	57	(152)	(95)
3.1 Titoli di debito	95	(31)	64	57	(152)	(95)
3.2 Titoli di capitale	36	-	36	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	131	(31)	100	57	(152)	(95)
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	30	-	30	-	(3)	(3)
Totale passività	30	-	30	-	(3)	(3)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non detiene attività/passività finanziarie valutate al *fair value*, per cui viene omessa la compilazione della presente Sezione.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2009	31.12.2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	-	(505)	(149)	-	529	-	-	(125)	(695)
- Finanziamenti	-	(505)	(149)	-	529	-	-	(125)	(695)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(505)	(149)	-	529	-	-	(125)	(695)

LEGENDA

A = da interessi

B = altre riprese



Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1) Personale dipendente	(5.151)	(4.844)
a) salari e stipendi	(3.664)	(3.426)
b) oneri sociali	(871)	(812)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(71)	(58)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(330)	(219)
- a contribuzione definita	(330)	(219)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(216)	(329)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(247)	(255)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(5.398)	(5.099)

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 40,831 mila euro.
- TFR devoluto a Fondo Tesoreria INPS per la restante parte.

La sottovoce g) è costituita dalle quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per Euro 210,945 mila e dalla quota annuale di contributo banca al Fondo di previdenza per Euro 118,672 mila.

Nella voce 3) "Amministratori e Sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, rispettivamente per 183,311 mila euro per gli Amministratori, e 63,408 mila euro per i Sindaci.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	83
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	18
c) restante personale dipendente	64
Altro personale	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.



9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" include:

- 1) premi di anzianità, così suddivisi:
 - Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a 13,616 mila euro
 - Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 6,247 mila euro;
- 2) buoni pasto per 85,404 mila euro;
- 3) premi assicurativi per 54,223 mila euro;
- 4) corsi di formazione per 12,006 mila euro;
- 5) l'ammontare residuo invece include indennità chilometriche, ed altre spese riferibili direttamente al personale dipendente.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2009	31.12.2008
Spese di amministrazione	(3.960)	(3.542)
prestazioni professionali	(503)	(343)
servizio internal audit esternalizzato	(33)	(30)
certificazione di bilancio	(31)	(30)
contributi associativi	(93)	(72)
pubblicità e promozione	(254)	(216)
rappresentanza	(208)	(308)
contributi e spese servizio tesorerie	(50)	(50)
canoni per locazione di immobili	(251)	(205)
altri fitti e canoni passivi	(142)	(115)
elaborazione e trasmissione dati	(156)	(112)
manutenzioni	(664)	(557)
di cui per CED (Sw e Hw)	(433)	(287)
premi di assicurazione incendi e furti	(53)	(44)
altri premi di assicurazione	(106)	(107)
spese di vigilanza	(301)	(250)
spese di pulizia	(116)	(110)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(180)	(242)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(395)	(296)
utenze e riscaldamento	(109)	(120)
altre spese di amministrazione	(315)	(336)
Imposte indirette e tasse	(890)	(806)
imposta di bollo	(578)	(548)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(20)	(20)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(205)	(182)
altre imposte	(88)	(56)
Totale spese amministrative	(4.850)	(4.348)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sotto-voce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Nel corrente esercizio la Banca non ha effettuato alcuna variazione dei fondi interessati dalla presente voce.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	31.12.2009	31.12.2008
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	-	-	-	(54)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(54)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(476)	-	-	(476)
- Ad uso funzionale	(476)	-	-	(476)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(476)	-	-	(476)

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.



12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(37)	-	-	(37)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(37)	-	-	(37)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(37)	-	-	(37)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Rimborso debiti prescritti	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(65)	(63)
Transazioni per cause passive	-	-
Oneri per malversazioni e rapine	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(38)	(30)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento locati	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	-	-
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop	(9)	(3)
Perdite per realizzi di attività materiali ad uso funzionale	(3)	-
Altri oneri di gestione	-	-
Totale	(115)	(97)

Con riferimento all'esercizio 2008, è stato indicato qui l'importo inerente agli interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo che sino all'esercizio passato veniva classificato tra le altre spese amministrative.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Recupero imposte e tasse	776	729
Rimborso spese legali per recupero crediti	173	71
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	85	79
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Recupero premi di assicurazione	3	2
Risarcimenti assicurativi	-	-
Affitti attivi su immobili da investimento	-	-
Altri affitti attivi	-	-
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	82	16
Utili da realizzi su cessione immobilizzazioni materiali	-	-
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	-	-
Recuperi di spesa verso clientela	129	45
Recuperi di spesa per istruttoria fidi	212	142
Altri proventi di gestione	18	60
Totale	1.477	1.144

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle Partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

La Banca non detiene attività di investimento, per cui la presente sezione non viene compilata.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.



18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31.12.2009	31.12.2008
1. Imposte correnti (-)	(897)	(1.272)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(32)	48
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	17	18
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(912)	(1.206)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni dal Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	31.12.2009	31.12.2008
IRES	(505)	(781)
IRAP	(392)	(491)
Altre imposte	(15)	67
Totale	(912)	(1.205)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquota	IRAP	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.915	0,00%	3.915	0,00%
B) Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	1.077	27,50%	189	4,82%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	50	27,50%	556	4,82%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	884	27,50%	4.817	4,82%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	2.989	27,50%	35	4,82%
- effetto di altre variazioni in aumento	75	27,50%	-	4,82%
Imponibile	1.835		8.141	
	-		-	
C) Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	505	27,50%	392	4,82%
D) Fiscalità anticipata / differita	15	27,50%	-	4,82%
Totale imposte correnti	520		392	
Aliquota effettiva	13,27%		10,02%	

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 351,637 mila euro, 218,296 mila euro, pari al 62,08% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



PARTE D

Redditività Complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	3.003
	Altre componenti reddituali	-	-	
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	1.508	487	1.021
	a) variazioni di fair value	1.485	480	
	b) rigiro a conto economico	23	7	
	- rettifiche da deterioramento	-	-	
	- utili/perdite da realizzo	23	7	
	c) altre variazioni	-	-	
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(9)	2	(7)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	- rettifiche da deterioramento	-	-	
	- utili/perdite da realizzo	-	-	
	c) altre variazioni	-	-	
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.499	489	1.014
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			4.017

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per una elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In coerenza con gli indirizzi strategici fissati nel piano industriale aziendale, le politiche di gestione del credito, che peraltro riflettono le specificità normative (mutualità e localismo) che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo, sono indirizzate:

- ad una efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di tasso anche circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio di procedure informatiche, sia con una attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

Lo specifico obiettivo di mantenere i rischi entro i limiti tradizionalmente bassi spinge la nostra Banca a favorire le iniziative di contenuto economico-produttivo e a limitare massimamente gli impieghi nei comparti di matrice prettamente finanziaria e/o in quelli che, per i più svariati motivi, presentano elevati livelli di rischiosità.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e, piccole imprese rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito le strategie della banca sono volte ad instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.



In tale ottica si collocano anche le convenzioni in essere con diversi Confidi e varie Associazioni di categoria, parte delle quali sono state aggiornate e migliorate nel corso del 2009.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è stata prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da: Servizi del commercio, recuperi e riparazioni, Altri servizi destinabili alla vendita, Edilizia e opere pubbliche.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

Quest'ultima comporta peraltro una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio.

Gli indirizzi strategici e gestionali, qui illustrati, non hanno subito nel corso dell'esercizio significative variazioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia della Banca è tradizionalmente improntata ad un'ampia diversificazione nella distribuzione delle risorse, ed è volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio allo stesso associato.

Le esposizioni di importo rilevante verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.

Il processo creditizio la cui gestione è improntata alla massima efficienza con orientamento di personalizzazione sul cliente, prevede nelle singole fasi o sottofasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, nonché del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati nella citata normativa prudenziale.

Il principio organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quelle di gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalla Regolamentazione interna (Regolamento Crediti, Poteri Gestori Delegati) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Nel seguito sono indicati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio, specificandone le principali competenze:

- Consiglio di Amministrazione
 - definisce gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approva la struttura del sistema delle deleghe deliberative e controlla che le stesse siano esercitate correttamente;
 - verifica che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.
- Comitato Esecutivo
 - delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione
- Direzione Generale
 - da attuazione alle strategie e alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:
 - predisporre regole, attività e procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema dei rischi allo stesso associati;
 - verifica l'adeguatezza e la funzionalità di tutte le componenti coinvolte nel processo creditizio;
 - assume gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
 - delibera nell'ambito dei poteri delegati di propria competenza.
- Area Rischi di Sede

Provvede alla istruttoria delle pratiche di affidamento relativamente alle posizioni più complesse, acquisisce la documentazione di supporto, delibera direttamente quelle di propria competenza e trasmette quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.

Gestisce i crediti speciali e cura i rapporti con le Associazioni di Categoria.

- Filiali

Ad esse è assegnato il compito di gestire la relazione con il cliente affidato o in corso di affidamento. Provvedono all'istruttoria delle pratiche di affidamento, acquisiscono a tal fine la documentazione necessaria, deliberano direttamente quelle di propria competenza e trasmettono quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.



– Ufficio Gestione e Controllo Crediti

In staff alla Direzione Generale opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito. Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, proponendo al Direttore Generale le posizioni con andamento anomalo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'attribuzione della qualifica di "osservazione", "incaglio" o per il passaggio a contenzioso (sofferenze).

Segue le procedure giudiziali ed extragiudiziali attivate per il recupero dei crediti.

– Ufficio Ispettorato

Verifica la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme ed il rispetto della regolamentazione interna e delle procedure.

– Internal Audit

Verifica la regolare adeguatezza del processo organizzativo, la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito e delibera nell'ambito delle deleghe di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle periferiche, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Uf-

ficio Controllo e Gestione Crediti, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali) che intrattenendo i rapporti con la clientela è in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

In particolare, la funzione addetta alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e dalla Crif.

Le posizioni cui l'indice sintetico assegna una valutazione di rischiosità "codificata" significativa, vengono sottoposte ad appropriate analisi e nei casi in cui vengano riscontrati segnali concreti di deterioramento, si provvede sulla base della gravità degli stessi, a porle "sotto osservazione" oppure a classificarle ad "incaglio".

Con l'ausilio di tale metodologia di analisi che tiene conto delle anomalie rilevate nell'arco dei dodici mesi precedenti, si è quindi in grado di avere un costante controllo delle singole posizioni, consentendo quindi tempestive azioni di recupero e/o comunque provvedimenti di rigore per risanare il rapporto.

Il confronto periodico fra le rischiosità attese e quelle realmente osservate, ha confermato nel tempo la buona tenuta del modello previsivo e la sua coerenza con le effettive insolvenze.

Nella fase poi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico ed economico.

A tal fine vengono presi a riferimento i limiti individuali e globali fissati annualmente dall'Assemblea dei soci, sempre nel rispetto della normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Pertanto è da segnalare che nell'ambito di un più ampio progetto aziendale avviato, in collaborazione con la partecipata Cabel Srl, allo scopo di recepire le nuove disposizioni in materia di regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea 2") è stata sviluppata una procedura informatica, denominata "Credit Rating".

Tale procedura non viene, al momento, utilizzata ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, bensì ha trovato un suo impiego come strumento di supporto nella valutazione del merito creditizio, delle sole imprese produttrici, affiancandosi agli strumenti ed alle procedure attualmente in uso presso la Banca (andamentali interni, centrali dei rischi, bilanci) per il monitoraggio delle posizioni, per i rinnovi degli affidamenti, e per le nuove erogazioni.



La procedura è stata disegnata, come detto, nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilanci, Centrale dei Rischi e Andamenti interni) e quelle qualitative (questionari standardizzati).

Il Sistema consente quindi di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le otto previste dalla scala di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative).

Esso risponde pertanto alla esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela ed un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Sulla base di un piano di estensione progressiva e di evoluzione funzionale già programmate sarà possibile utilizzare il "rating d'impresa" anche con altre finalità (autonomie nella concessione del credito, determinazione del pricing, allocazione del capitale, ecc.).

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale (Basilea 2) il Consiglio di Amministrazione ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (1° Pilastro) si è deciso di adottare la metodologia standardizzata.

Con riferimento inoltre al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICA-AP), previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato un regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dallo stesso Organo di Governo.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, mentre per la valutazione del rischio di concentrazione geo-settoriale sarà adottata la metodologia sviluppata in ambito ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico al Comitato Ristretto (Funzione Organizzazione, Risk Control, Segreteria Rischi e Contabilità Generale) della loro esecuzione -:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi dieci anni;

- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ipotizzando un incremento dell'indice di Herfindahl, a parità di TISR (tasso di ingresso delle sofferenze rettificato), di 15 punti percentuali.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono state attivate presso l'Area Finanza e l'Ufficio di Contabilità Generale della Banca procedure di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili ad un cliente o a un gruppo di clienti connessi giuridicamente e/o economicamente a cui eventualmente appartenga.

Al 31/12/2009 le esposizioni creditizie assistite da garanzie reali rappresentano il 61,40% del totale dei crediti verso la clientela.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti concessi a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle categorie di seguito indicate che soddisfano i requisiti richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;



Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito creditizio del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o su altri strumenti finanziari).

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso.

Nel caso di finanziamenti concessi nell'ambito di convenzioni con le associazioni di categoria (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati e della centrale rischi;

- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni acquisite si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Si fa presente infine che la Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria ed in particolare attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi, vengono classificati anomali ed in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

Incagli: totalità delle esposizioni nei confronti di soggetti che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa entro un congruo periodo di tempo;

Sofferenze: totalità delle esposizioni di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendente dalle previsioni di perdita e a prescindere dalle garanzie che li assistono.

Ristrutturati: esposizioni per le quali la Banca a causa del deterioramento delle condizioni economiche e/o finanziarie del debitore, delibera modifiche delle originarie condizioni contrattuali (es. riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e degli interessi che diano luogo ad una perdita).

Scaduti: esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e durata fissati dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati *in bonis*.

Per avere un più dettagliato presidio dei rischi, nell'ambito dei crediti *in bonis*, è stata attivata una particolare categoria denominata "*osservazione*", che include la totalità delle esposizioni nei confronti dei debitori che, pur non presentano particolari profili di rischiosità, iniziano a denotare anomalie che suggeriscono l'opportunità di seguire le relative posizioni con particolare attenzione e che quindi richiedono un più particolare monitoraggio. In presenza di posizioni *in osservazione* è obbligatorio procedere al rinnovo della posizione se sono presenti fidi di cassa e/o autoliquidanti, limitando altresì il ricorso alle autonomie da parte dell'esecutivo; ci si adopera altresì per ricondurle verso condizioni di normalità.

La gestione dei crediti cosiddetti "anomali" comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure coattive di recupero.



Più precisamente:

- in presenza di posizioni incagliate vengono sospese le facoltà deliberative, attribuite all'Esecutivo in materia di concessione di fidi, mentre le facoltà deliberative di sconfinamento, per quanto attiene ai fidi di cassa, sono riservate solo ed esclusivamente al Direttore Generale; ci si adopera per ripristinare entro un congruo periodo di tempo le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti, oppure valutata l'impossibilità di tale soluzione viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- in presenza di posizioni ristrutturate, viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite e nei casi di difformità, si valuta se ricorrono gli estremi per il passaggio a incaglio e/o a sofferenza;
- in presenza di posizioni in sofferenza, vengono poste in atto gli opportuni atti di rigore volti al recupero coattivo dei crediti oppure qualora le circostanze lo consentano, vengono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti.
- in presenza di posizioni scadute, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio ad incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. Il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle valutazioni fa sì che le stesse siano adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	26.050	26.050
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	36.753	36.753
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	45.080	45.080
5. Crediti verso clientela	1.948	7.863	-	2.679	345.690	358.180
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	1.948	7.863	-	2.679	453.573	466.063
Totale al 31.12.2008	932	7.203	-	385	418.913	427.433

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	26.050	-	26.050	26.050
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	36.753	-	36.753	36.753
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	45.080	-	45.080	45.080
5. Crediti verso clientela	16.708	4.219	12.489	345.948	258	345.690	358.179
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	16.708	4.219	12.489	453.831	258	453.573	466.062
Totale al 31.12.2008	12.837	4.317	8.520	419.113	200	418.913	427.433

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività"



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
f) Altre attività	51.527	-	-	51.527
TOTALE A	51.527	-	-	51.527
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.630	-	-	1.630
TOTALE B	1.630	-	-	1.630
TOTALE A + B	53.157	-	-	53.157

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
a) Sofferenze	5.736	3.788	-	1.948
b) Incagli	8.194	331	-	7.863
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	2.779	100	-	2.679
e) Altre attività	402.304	-	258	402.046
TOTALE A	419.013	4.219	258	414.536
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Deteriorate	137	-	-	137
b) Altre	10.617	-	-	10.617
TOTALE B	10.754	-	-	10.754

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

L'esposizione "lorda" delle attività finanziarie per cassa corrisponde:

- per quelle appartenenti al portafoglio di negoziazione al valore di libro delle
- rimanenze finali, prima delle valutazioni di bilancio;

c) per le altre, al valore di bilancio delle attività finanziarie al lordo delle relative rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Per le operazioni “fuori bilancio”, l’esposizione “netta” è pari alla differenza tra l’esposizione “lorda” e le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Con riferimento alle attività finanziarie per cassa l’esposizione “netta” corrisponde all’importo indicato nell’attivo dello stato patrimoniale del bilancio.

Con riferimento alle operazioni “fuori bilancio” l’esposizione lorda va riferita sia al rischio di credito nei confronti dei debitori sottostanti ai prodotti finanziari sia al rischio di credito nei confronti delle controparti contrattuali.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	4.512	7.903	-	422
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.096	5.610	-	2.716
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	338	5.121	-	2.715
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.304	43	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	454	446	-	1
C. Variazioni in diminuzione	871	5.319	-	359
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	3.612	-	277
C.2 cancellazioni	392	-	-	-
C.3 incassi	479	403	-	39
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.304	-	43
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	5.737	8.194	-	2.779
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	31	-	80.307



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	3.580	700	-	37
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.089	-	-	63
B.1 rettifiche di valore	768	-	-	63
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	230	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	91	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	882	369	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	167	139	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	324	-	-	-
C.3 cancellazioni	391	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	230	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(91)	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	1	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	56.699	15.570	7.710	5.516	-	-	380.568	466.063
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	10.484	10.484
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	8.695	8.695
Totale	56.699	15.570	7.710	5.516	-	-	399.747	485.242

Viene esposta la distribuzione delle esposizioni creditizie, secondo classi rappresentative di giudizi di rating esterni.

Di seguito viene indicato il raccordo tra le classi di giudizio sopra rappresentate e i rating rilasciati:

	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6
Standard & Poor's Rating Services	AAA a AA-	A+ a A-	BBB+ a BBB-	BB+ a BB-	B+ a B-	inferiore a B-

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Alla data di bilancio non vengono utilizzati rating interni nella gestione del rischio.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					NTC	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	324.426	213.550	1.959	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.030	322.539
1.1 totalmente garantite	321.468	213.550	1.919	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.777	321.246
- di cui deteriorate	12.107	8.464	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.551	12.016
1.2 parzialmente garantite	2.958	-	40	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.253	1.293
- di cui deteriorate	173	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58	58
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</i>															
- garantite:	8.970	50	239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.494	8.783
2.1 totalmente garantite	8.426	50	239	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.137	8.426
- di cui deteriorate	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	137	137
2.2 parzialmente garantite	544	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	357	357
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori delle garanzie sopradescritte fanno riferimento al valore contrattuale delle stesse.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	48	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	13	1	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	55.307	-	-	633	-	-	12.122	-	8
Totale A	55.307	-	-	633	-	-	12.135	49	8
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	61	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	61	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2009	55.307	-	-	694	-	-	12.135	49	8
Totale (A + B) al 31.12.2008	53.999	-	-	930	-	-	9.557	44	6

(segue tabella B.1)

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	1.322	2.740	-	626	999	-
A.2 Incagli	-	-	-	5.848	265	-	2.001	65	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	896	41	-	1.782	59	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	212.862	-	159	121.123	-	91
Totale A	-	-	-	220.929	3.047	159	125.532	1.123	91
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	137	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	9.932	-	-	625	-	-
Totale B	-	-	-	10.068	-	-	625	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2009	-	-	-	230.998	3.047	159	126.157	1.123	91
Totale (A + B) al 31.12.2008	-	-	-	208.028	3.075	120	119.613	1.198	74



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	1.948	3.788	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	7.863	331	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	2.679	100	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	402.047	258	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	414.536	4.477	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	137	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	10.617	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	425.290	4.477	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	392.081	4.517	46	-	-	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD ED ISOLE	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze		-	-	-	1.948	3.788	-	-
A.2 Incagli		-	-	-	7.863	331	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate		-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute		-	-	-	2.679	100	-	-
A.5 Altre esposizioni	187		137		401.007	257	716	1
Totale	187		137		413.497	4.476	716	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"		-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze		-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli		-	-	-	137	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate		-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	14	-	-	-	10.603	-	-	-
Totale	14	-	-	-	10.740	-	-	-
Totale al 31.12.2009	201		137		424.236	4.476	716	1
Totale al 31.12.2008		-	-	-	392.081	4.476	-	-



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD ED ISOLE	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	8.594	-	-	-	42.633	-	-	-
Totale	8.594	-	-	-	42.633	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	1.630	-	-	-
Totale	-	-	-	-	1.630	-	-	-
Totale al 31.12.2009	8.594	-	-	-	44.263	-	-	-
Totale al 31.12.2008	-	-	-	-	48.531	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	51.227	-	300	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	51.227	-	300	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.630	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.630	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	52.857	-	300	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	48.531	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	2009	2008
a) Ammontare	17.113	5.427
b) Numero	2	1



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche della/e operazione/i di cartolarizzazione posta/e in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (originator) ad un'altra società appositamente costituita (Special Purpose Vehicle – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (Asset Backed Securities – ABS / Revolving Mortgage Backed Securities RMBS) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale, e si inquadra nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale dagli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Informazioni generali

La Banca nell'esercizio 2007 ha partecipato ad una operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/1999 con la SPV Pontormo Funding s.r.l.. L'operazione è stata effettuata in data 08/10/2007 per un ammontare pari a € 14.998.209,98. A fronte della cessione dei crediti è stato sottoscritto un titolo Junior per un valore nominale € 1.430.000,00. L'operazione in questione è di tipo "tradizionale" multi-originators e revolving, ha per oggetto crediti performing relativi a mutui ipotecari di tipo residenziale o commerciale, concessi a clientela residente in Italia.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base di alcuni criteri di "eligibilità" dei quali si evidenziano, qui in appresso, quelli più significativi:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Alla data di cessione i mutuatari non sono in arretrato con nessuno dei pagamenti contrattualmente previsti;
- I mutui sono garantiti da ipoteca di 1° grado;
- Il valore di ciascuna ipoteca è almeno uguale al 195% dell'ammontare originario del relativo mutuo;
- I mutui sono a tasso variabile;
- Nessun mutuo ha una durata originaria eccedenti i 30 anni;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;
- Nessun mutuo di tipo residenziale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 600.000,00;
- Nessun mutuo di tipo commerciale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 700.000,00;

L'importo complessivo dell'operazione al momento del termine del revolving è previsto in € 400.000.000,00 secondo il seguente dettaglio:

Originators	Importi	%
Banca di Viterbo	50.000.000,00	13,00
B.C.C. Cambiano	70.000.000,00	18,00
B.C.C. Fornacette	140.000.000,00	35,00
B.C.C. Castagneto Carducci	140.000.000,00	35,00
Totale	400.000.000,00	100,00

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

- l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per € 8.946.009,97 (al lordo delle svalutazioni) è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute non cancellate per € 266.776,73 allocati alla voce 20 del conto economico, la cash riserve netta per € 201.930,01 è stata allocata alla voce 150 dell'attivo, le passività a fronte di attività cedute non cancellate per € 7.491.206,11 sono state allocate alla voce 20 del passivo, sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute non cancellate per € 419.572,27 allocati alla voce 10 del conto economico, è stato eliso l'importo del titolo Junior che al 31/12/2009 presentava un *fair value* di € 1.637.181,14



Il portafoglio oggetto di cessione è composto esclusivamente da mutui tasso variabile il cui parametro di indicizzazione differisce da quello utilizzato per la remunerazione delle note emesse dalla Società Veicolo.

Dovendo garantire alle note emesse dalla Società Veicolo un rating adeguato, si è reso necessario coprire in capo alla stessa il rischio di tasso dovuto al mismatch tra il tasso di interesse riveniente dai crediti cartolarizzati e il tasso di interesse che la Società veicolo emittente deve corrispondere sulle note. A tal fine la Società Veicolo ha stipulato, con un intermediario di rating elevato (IXIS Corporate & Investment Bank) un contratto di swap (basis swap) i cui effetti economici sono traslati sulle Banche Originators in virtù di un altro contratto di swap (back to back swap) sottoscritto da queste ultime con IXIS Corporate & Investment Bank.

Il derivato in esame non è stato rilevato autonomamente, conformemente a quanto sancito dal paragrafo AG 34 in appendice IAS 39, mentre i relativi effetti economici sono rilevati in bilancio a rettifica della voce 20 del conto economico, per un importo di Euro 58.718,26.

Soggetti coinvolti nell'operazione

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti di seguito elencati:

SPV emittente	Pontorno Funding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Soci SPV	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli
Originators	Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Servicers	Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. Con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Corporate Service Provider	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Representative of Noteholders	Bank of New York con sede in Londra
Arrangers	IXIS Corporate Investment Banking con sede in Londra Banca Akros con sede in Milano



Advisor to the Originators	Invest Banca con sede in Empoli (FI)
Calculation Agent	Invest Banca con sede in Empoli (FI)
Registrar	Bank of New York con sede in Milano
Italian Bank Account Providers	Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Cash Manager	Invest Banca con sede in Empoli (FI)
Bank Account Provider	Bank of New York con sede in Londra
Legal Advisor	SJ Berwin LLP con sede in Milano
Junior Noteholders	Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI) Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI)

Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" - Riferimento cessione iniziale:

Originators	Importi	%
Banca di Viterbo	14.998.210,00	15,30
B.C.C. Cambiano	4.739.750,00	4,84
B.C.C. Fornacette	45.049.579,00	45,97
B.C.C. Castagneto Carducci	33.208.325,00	33,89
Totale crediti ceduti	97.995.864,00	100,00



Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" - Riferimento al 31/12/2009:

Originators	Importi	%
Banca di Viterbo	8.915.227,00	5,84
B.C.C. Cambiano	2.499.891,00	1,64
B.C.C. Fornacette	72.068.664,00	47,24
B.C.C. Castagneto Carducci	69.076.287,00	45,28
Totale crediti ceduti	152.560.069,00	100,00

A fronte della cessione dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli (valori al 31/12/2009):

Originators	Titoli "Senior"	Titoli "Senior" %	Titoli "Junior"	Titoli "Junior" %	Totale titoli emessi
Banca di Viterbo	13.567.831,00	8,48%	1.430.000,00	8,47%	14.997.831,00
B.C.C. Cambiano	4.287.720,00	2,68%	451.000,00	2,67%	4.738.720,00
B.C.C. Fornacette	72.097.541,00	45,05%	7.606.000,00	45,05%	79.703.541,00
B.C.C. Castagneto Carducci	70.096.908,00	43,80%	7.395.000,00	43,80%	77.491.908,00
Totali	160.050.000,00	100,00%	16.882.000,00	100,00%	176.932.000,00

A fronte della cessione dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli (valori in percentuale al 31/12/2009):

Originators	Titoli "Senior"	Titoli "Junior"	Totale titoli emessi
Banca di Viterbo	90,47	9,53	100,00
B.C.C. Cambiano	90,48	9,52	100,00
B.C.C. Fornacette	90,46	9,54	100,00
B.C.C. Castagneto Carducci	90,46	9,54	100,00
Totali	90,46	9,54	100,00



Nel corso dell'anno 2009 non sono stati effettuati rimborsi sui titoli emessi dalla SPV Pontormo Funding s.r.l..

Vengono di seguito riportate le informazioni di maggiore dettaglio inerenti i titoli emessi da Pontormo Funding S.r.l.:

	Senior Note	Junior Note
Codice ISIN	IT0004286099	IT 0004286107
Prezzo emissione	100%	100% + sovrapprezzo (1,5% crediti ceduti per finanziamento riserva di cassa)
Data Emissione	15 Ottobre 2007	15 Ottobre 2007
Scadenza	2048	2048
Tasso annuo	Euribor 3m + 45 b.p.	Euribor 3m + 105 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare
Scadenza Revolving	15 ottobre 2010	15 ottobre 2010
Rimborso del capitale	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No



Caratteristiche degli assets ceduti dalla Banca di Viterbo Credito Cooperativo:

Descrizione	31/12/2009
Capitale residuo	8.915.227,00
Numero dei mutui	149
Vita media residua del portafoglio in anni	8,62
Tasso medio ponderato sui mutui	3,52%
LTV medio ponderato	38,64%
Ammontare medio ponderato dei mutui	59.833,74

Attività di servicing

Le Banche "originators" svolgono anche la funzione di Servicer, ciascuna per il proprio co-cervero di crediti ceduti, la Banca di Credito di Viterbo Credito Cooperativo ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza. All'Ufficio di Servicing sono attribuite le seguenti mansioni: - Curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi al "Paying" bank of New York - Brussels, e contemporaneamente dovrà garantire la rigida separazione di tale portafoglio ceduto a tutti gli altri crediti della Banca, e più in particolare dovrà: - Evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo; - Garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati; - Consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra; - Mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.; - Assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di "surveillance".

Le commissioni attive percepite nel 2009 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 1.390,34 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2009:

Incasso quote capitali mutui ceduti	2.315.152,66
Incasso quote interessi mutui ceduti	462.504,27
Totale incassi	2.777.656,93



Alla data del 31/12/2009 e non si registrano "default" sulle posizioni cedute, n. 1 mutuo risulta classificato tra le "Posizioni Scadute Deteriorate" per euro 80.246,98 e n. 1 mutuo risulta classificato tra le "Posizioni Incagliate" per euro 30.174,40, (valori netti di bilancio).

I mutui cartolarizzati presenti nella voce 70 dell'attivo risultano svalutati per complessivi Euro 7.536,37.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	1.455	1.447	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	1.455	1.447	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 nome cartolarizzazione - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Pontormo Funding srl - mutui ipotecari	-	-	-	-	1.447	8	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-

cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-
A.3 nome cartolarizzazione - tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione - tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C.1 Pontormo Funding srl - mutui ipotecari	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione - tipologia attività	-	-	-	-	-	-



C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	756	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.3 Non cancellate	756	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	3	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	7	-
5. Altre attività	746	-
B. Attività sottostanti di terzi:	12.168	-
B.1 Sofferenze	58	-
B.2 Incagli	41	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	124	-
B.5 Altre attività	11.945	-

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)						
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior		
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	
Pontormo Funding S.r.l.	110	8.828	-	2.359	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	8.400	-	-	-	-	-	3.618	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	8.400	-	-	-	-	-	3.618	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	8.400	-	-	-	-	-	3.618	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2008	10.278	-	-	-	-	-	21.327	-	-	-	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(segue tabella C.2.1)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	31.12.2009	31.12.2008
A. Attività per cassa	4.984	-	-	8.938	-	-	25.940	45.498
1. Titoli di debito	4.984	-	-	-	-	-	17.001	34.201
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	8.938	-	-	8.938	11.297
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	4.984	-	-	8.938	-	-	25.940	-
di cui deteriorate	-	-	-	110	-	-	110	-
Totale al 31.12.2008	2.595	-	-	11.297	-	-	-	45.498
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	8.337	-	3.615	-	4.982	7.491	24.424
a) a fronte di attività rilevate per intero	8.337	-	3.615	-	4.982	7.491	24.424
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	8.337	-	3.615	-	4.982	7.491	24.424
Totale al 31.12.2008	10.285	-	21.342	-	2.590	9.864	44.081



D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il monitoraggio delle posizioni di rischio è anche supportato, come già illustrato (cfr. Sez. 1 –par.2.2), da una procedura denominata “Credit Rating” finalizzata al calcolo della P.D. (probabilità di default). La procedura assegna, ad ogni singola posizione, un punteggio sintetico finale determinato sulla base di informazioni quantitative (bilancio, scoring andamentale e qualitative. Essa è al momento utilizzata solo a scopi gestionali quale strumento di supporto nella valutazione del merito creditizio della controparte.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La principale fonte del rischio del tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari presenti nel portafoglio titoli di proprietà, classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione”

La strategia sottostante all’attività di negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria che all’obiettivo di massimizzare il profilo rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Il portafoglio obbligazionario è infatti composto prevalentemente da CCT e da BOT e quindi connotato da una *duration* molto contenuta.

L’attività sul portafoglio titoli di negoziazione si sostanzia essenzialmente in una operatività di arbitraggio volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

La banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della banca d’Italia e dallo Statuto Sociale.

L’attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all’esercizio precedente.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale classificati tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” (HFT).

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione, per cui il suo rischio risulta piuttosto residuale.

Ciò si desume dal fatto che non figurano tra i titoli di proprietà alla data di bilancio e dal ridotto peso che hanno assunto nel corso dell’esercizio 2009 sull’intero portafoglio titoli.

Pure in questo caso l'attività di negoziazione si concentra nello sfruttare opportunità di trading di breve respiro.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all'esercizio precedente.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse di portafoglio di negoziazione sono regolamentati internamente dal "Regolamento Area Finanza" assunto dal Consiglio di Amministrazione della Banca con un'apposita delibera e periodicamente aggiornato.

Il processo interno di controllo si prefigge i seguenti scopi:

- Definire ed acquisire una metodica aziendale nel settore finanza cui tutti debbono attenersi e uniformarsi.
- Fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità.
- Chiarire i ruoli e le sfere di competenza/responsabilità riguardanti l'Organo amministrativo e quello direzionale, facilitando la trasparenza e la dialettica nell'esercizio dell'attività del settore. Evitare sovrapposizioni, scavalcamenti e/o arbitrii di organi aziendali nell'esercizio delle proprie funzioni.

I criteri gestionali suddetti prevedono prerogative assolute dell'Organo amministrativo:

- nella definizione delle regole e dei criteri riferibili alla composizione degli impieghi finanziari, fissati in collaborazione con la Direzione;
- nella fissazione dei limiti e delle deleghe operative per la gestione del comparto, conferite alla Direzione, la quale potrà con specifici ordini di servizio disporre per l'operatività. Tali limiti non sono rigidi ed il loro eventuale superamento verrà motivato dalla Direzione stessa al Consiglio, nella prima riunione successiva.
- nella definizione dei reports con cadenza mensile attraverso i quali sia garantito al Consiglio di Amministrazione, un quadro puntuale e significativo sull'andamento della gestione riferita al comparto.
- introdurre/diffondere l'uso opportuno del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Le metodologie utilizzate per l'analisi del rischio di tasso d'interesse, sono disciplinate dal predetto "Regolamento Area Finanza", che prevede una verifica giornaliera e mensile della rischiosità attraverso una reportistica finalizzata a monitorare costantemente egli impatti prodotti sul portafoglio di negoziazione dalla variazione dei tassi, anche con il supporto del dato di Value at Risk (VAR), calcolato attraverso i parametri presenti sulla piattaforma "Bloomberg".

I processi interni di misurazione del rischio di tasso non sono utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ma rappresentano uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.



Per quanto attiene infine al calcolo dei requisiti patrimoniali, con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263/2006), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- l'adozione della metodologia standardizzata;
- l'utilizzo nell'ambito della suddetta metodologia del metodo basato sulla durata "finanziaria" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso.

La Direzione Generale conduce quindi un'attività di supervisione fissando, di volta in volta, vincoli all'assunzione del rischio, in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa infine che per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, si adotta la metodologia standard.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	3.297	12.521	-	9.765	-	467	-
1.1 Titoli di debito	-	3.297	12.521	-	9.765	-	467	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.297	12.521	-	9.765	-	467	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	7.642	694	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	7.642	694	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 *Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da *"fair value"* trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da *"flussi finanziari"* trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da *"fair value"*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da *"flussi finanziari"*.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valuatione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%.

La fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Tali strumenti di capitale, classificati tra le *"attività disponibili per la vendita"* (AFS), sono rappresentati dalle partecipazioni ICCREA HOLDING S.p.A., e INVEST BANCA S.p.A., rivestono natura minoritaria e sono valutati al costo di acquisto.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI PREZZO

Non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*)



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	138.844	29.319	26.305	13.180	79.370	62.172	78.956	1.948
1.1 Titoli di debito	10.052	12.529	17.503	-	1.051	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	12.529	17.503	-	1.051	-	-	-
- altri	10.052	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	39.858	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	88.934	16.790	8.802	13.180	78.320	62.172	78.956	1.948
- c/c	82.390	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	6.545	16.790	8.802	13.180	78.320	62.172	78.956	1.948
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.906	70	-	-	-	-	-
- altri	6.545	13.884	8.733	13.180	78.320	62.172	78.956	1.948
2. Passività per cassa	160.681	96.738	35.495	21.613	90.914	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	160.302	46.224	6.816	1.780	-	-	-	-
- c/c	160.302	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	46.224	6.816	1.780	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	46.224	6.816	1.780	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	379	50.514	28.679	19.832	90.914	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	379	50.514	28.679	19.832	90.914	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	2.308	9.451	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	2.308	9.451	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	2.308	9.451	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2.308	9.451	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	204	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	204	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	197	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	197	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	197	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 *Rischio di cambio*

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso una metodologia standard che ricalca quanto previsto dalla normativa in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", che alla data di bilancio ammonta a Euro 28 mila pari allo 0,055 % del Patrimonio di Vigilanza. Essa risulta abbondantemente al di sotto della soglia del 2% stabilita dalle istruzioni di Vigilanza della Banca D'Italia come detenibile dalla banche di Credito Cooperativo.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca non pone in essere operazioni di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Dollaro Australiano	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	204	4			-	
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	204	4			-	
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	11	4	4	1	-	
C. Passività finanziarie	197	3			-	
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	197	3	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	215	8	4	1	-	1
Totale passività	197	3			-	
Sbilancio (+/-)	18	5	4	1	-	1

2.4 Gli strumenti finanziari derivati

A. DERIVATI FINANZIARI

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di Mutui a tasso fisso con clientela. I contratti derivati, in essere al 31/12/09 per un valore nozionale pari a Euro 2.307.532,43 sono del tipo "Interest Rate Swap", tutti stipulati con la controparte ICCREA BANCA S.p.a, ed hanno condizioni speculari a quelli del mutuo coperto (n. 24 mutui).

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al *fair value* e sono classificati nelle voci di bilancio del passivo patrimoniale "60 Derivati passivi di Copertura" per Euro 193.396,69 mentre il *fair value* del rischio coperto viene portato a rettifica (aumento) del valore dei Crediti oggetto della copertura, per un importo di Euro 177.270,76.



Secondo le regole previste dal § 88 dello IAS 39, è stata verificata l'efficacia di tutte la coperture in essere al 31/12/09

Al riguardo, si precisa che che:

- per ogni operazione di copertura è presente una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento finanziario coperto e lo strumento di copertura;
- per ogni operazione di copertura sono stati eseguiti dei test volti a verificarne, sia nel momento in cui la copertura ha avuto inizio sia successivamente, l'efficacia retrospettiva e prospettica;
- l'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura;
- la copertura si assume altamente efficace quando le variazioni di fair value, dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Le coperture in essere al 31/12/2009 sono risultate altamente "efficaci" facendo rilevare un indice di efficacia retrospettivo pari al 108,14% e un indice di efficacia prospettico (-100 bp) pari al 102,95%.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.308	-	2.655	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	2.308	-	2.655	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	2.308	-	2.655	-
Valori medi	2.481	-	2.618	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	193	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	193	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	193	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	2.308	2.308
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.308	2.308
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31.12.2009	-	-	2.308	2.308
Totale al 31.12.2008	-	-	2.655	2.655



A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non adotta modelli interni.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare, ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (gap) periodali e cumulati della *maturity ladder* e la *Posizione Finanziaria Netta* elaborate nell'ambito del richiamato Progetto "Basilea 2".

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* (scaletta delle scadenze) utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante.

Con riferimento alla metodologia adottata per la sua costruzione sono utilizzate ed assunte le seguenti regole:

a) *Allocazione dei flussi nelle rispettive fasce temporali.*

I flussi originati da poste patrimoniali attive e passive, aventi scadenze contrattuali prestabilite vengono collocati nelle rispettive fasce temporali di vita residua contrattuale.

I flussi originati da poste patrimoniali attive e passive prive di scadenze contrattuali prestabilite sono allocate nelle fasce temporali definite ex ante sulla base di considerazioni legate alla tipologia di flusso finanziario della voce di matrice privilegiando in ogni caso il principio della prudenza.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste patrimoniali attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è quindi relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

b) *Determinazione dei coefficienti di ponderazione*

I flussi "ad utilizzo certo" sono stati ponderati con un coefficiente del 100%.

I flussi “ad utilizzo incerto” (poste a vista, linee di credito disponibili, garanzie, ecc.) sono ponderati con coefficienti diversi dal 100% per individuare la quota stabile rispetto a quella volatile (es. poste avviate, opzioni di rimborso anticipato di finanziamenti a medio lungo termine, ecc.).

La modellizzazione delle poste caratterizzate da opzionalità viene determinata mediante coefficienti definiti in maniera *judgemental*.

Per quanto riguarda i titoli la classificazione adottata, sia per quanto riguarda la allocazione nelle fasce temporali sia per quanto riguarda la determinazione dei coefficienti di ponderazione, è la seguente:

- Titoli eligible BCE
- Titoli non eligible ma giudicati marketable
- Titoli non marketable

c) *Determinazione delle APL.*

Vengono definiti APL i titoli *eligible* BCE non impegnati in operazioni di PCT e quelli *non eligible* BCE ma liquidabili “a vista” in quanto inseriti nel portafoglio HFT. L’insieme delle APL costituisce un sottoinsieme della *Counterbalancy Capacity* (Riserva di liquidità).

L’obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all’Area Finanza e alla Segreteria Generale che, per il monitoraggio dei flussi finanziari si avvalgono di un ulteriore strumento costituito dalla gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita.

La misurazione del rischio di liquidità è posta in capo al *Comitato Ristretto* e viene effettuata con periodicità trimestrale.

Con riferimento inoltre alla pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale o delle azioni di mitigazione la Banca sarà chiamata a sviluppare nel breve periodo un piano di emergenza per la gestione di eventuali crisi di liquidità “specifiche” o “sistemiche” (Contingency Funding Plan) nel quale saranno delineate le azioni di mitigazione da adottare e le responsabilità attribuite alle strutture aziendali incaricate.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	126.151	911	964	3.688	11.269	13.830	13.289	138.137	144.876	1.948
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	52.344	2.962	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	5.013	-	6.866	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	126.151	911	964	3.688	11.269	8.817	13.289	78.927	141.914	1.948
- banche	39.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	86.293	911	964	3.688	11.269	8.817	13.289	78.927	141.914	1.948
Passività per cassa	206.907	695	927	11.738	18.161	21.487	19.832	134.033	-	-
B.1 Depositi	206.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	206.526	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	381	251	260	7.465	9.087	19.012	19.832	134.033	-	-
B.3 Altre passività	-	444	667	4.273	9.074	2.475	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	270	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	270
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	270
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	197	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GBP

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Comitato Ristretto è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.



La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assumerà rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornirà un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna (leggi o regolamenti) o di autoregolamentazione (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, il Comitato Ristretto, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca ri-



vede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Titolo IV della Circolare n. 263 del 27/12/2006 e successive modifiche

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca www.bancadiviterbo.it.



PARTE F

Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2009	Importo 31.12.2008
1. Capitale	12	12
2. Sovrapprezzi di emissione	1.121	1.035
3. Riserve	45.919	41.919
- di utili	45.919	41.919
a) legale	45.633	41.633
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	286	286
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	1.579	566
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	175	(845)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	27	34
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.377	1.377
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.003	4.335
Totale	51.634	47.867

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro (valore al centesimo di euro).



Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali las/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella 2.

2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	175	-	5	850
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	175	-	5	850

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(845)	-	-	-
2. Variazioni positive	1.517	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.485	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	30	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	30	-	-	-
2.3 Altre variazioni	2	-	-	-
3. Variazioni negative	497	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	7	-	-	-
3.4 Altre variazioni	490	-	-	-
4. Rimanenze finali	175	-	-	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" è costituita da diminuzioni di imposte differite passive.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 480,041 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 9,634 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:



- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.
Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2009	31.12.2008
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	49.807	46.956
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-	(845)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	0	845
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	49.807	46.111
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	49.807	46.111
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.377	1.377
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	175	-
G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	175	-
G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.552	1.377
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	88	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.464	1.377
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	51.271	47.488
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	51.271	47.488

Al patrimonio supplementare viene ad aggiungersi l'importo di Euro 1.377,286 migliaia, che è formato da riserve di rivalutazione di leggi speciali, ed Euro 175,404 migliaia costituito da riserve di valutazione titoli AFS, quali filtri prudenziali positivi.

Gli elementi a dedurre dal patrimonio supplementare sono dati dal 50% del valore positivo dei filtri prudenziali.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. "Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 15,48% (15,68% al 31.12.2008) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 15,94% (16,15% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	604.984	568.800	291.422	266.176
1. Metodologia standardizzata	604.984	568.800	291.422	266.176
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	23.314	21.294
B.2 Rischi di mercato	-	-	289	164
1. Metodologia standardizzata	-	-	289	164
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	2.134	2.063
1. Modello base	-	-	2.134	2.063
2. Modello standardizzato	-	-	-	-
3. Modello avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	25.737	23.521
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	321.707	294.013
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	321.707	294.013
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	15,48%	15,68%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	15,94%	16,15%



PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.



PARTE H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

Emolumenti lordi per la carica - Retribuzioni annue

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
- benefici a breve termine	183	63	297
- benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	27
	-	-	-
Totale	183	63	324

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2009.

Il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato determinato con delibera del Consiglio.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti, che benefici in natura, e sono comprensivi anche degli oneri sociali a carico Banca.

Non sono previsti compensi correlati a risultati economici conseguiti, né compensi costituiti dalla distribuzione di azioni e/o quote od altri titoli della Banca stessa o di eventuali sue correlate.

Tutti i compensi erogati sono in linea con le "politiche di remunerazione" adottate dalla Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegno ricevuti	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.686	3.504	7.923		84	73
Altre parti correlate	3.870	1.915			194	40
Totale	5.556	5.419	7.923	-	278	113

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibere del Consiglio di Amministrazione n. 1394 del 18/05/2006 e n. 1397 del 29/06/2006, ha regolamentato le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.



PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L

Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



NOTA INTEGRATIVA BILANCIO 31/12/2009

ALLEGATI



Elenco dei Beni Immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Immobili	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 266/05	Totale	Valori netti al 31/12/2009
Viterbo	185.192,28	1.190.478,99	1.375.671,27	5.684.837,47
Via T. Carletti, 25 - filiale	185.192,28	429.917,32	615.109,60	406.297,99
Via A. Polidori, 72 - sede e filiale <i>di cui terreno</i>		760.561,67	760.561,67	5.278.539,49 <i>1.200.000,00</i>
Canepina - VT	0,00	35.059,10	35.059,10	151.986,58
Via Papa Giovanni XXIII, 1/3/5 - filiale	0,00	35.059,10	35.059,10	151.986,58
Totale 2009	185.192,28	1.225.538,09	1.410.730,37	5.836.824,05

IMPORTI AL CENTESIMO DI EURO



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

09

GLOSSARIO

Bilancio Esercizio 2009

Glossario

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.

La macchina viene attivata con l'introduzione della carta magnetica e la digitazione del codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio. Le attività più rischiose sono pesate al 100%, quelle meno rischiose pesate con coefficienti inferiori. Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate per le banche non appartenenti a gruppi bancari deve essere superiore all'8%.

Bancassurance

Offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisura-

rato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo il compimento di tali operazioni e provvede al finanziamento dell'acquisto con l'emissione di titoli negoziabili su un mercato secondario.

Compliance

Trattasi dell'attività relativa al rischio di "non conformità", regolamentata dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e dalle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007.

Le attività di compliance riguardano, ad esempio, le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità, come la consulenza e l'assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo tale rischio; l'adeguamento alla normativa MiFID; la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato; il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Corporate governance

Il termine riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni della struttura societaria con relativa distribuzione di diritti, di responsabilità, di compiti e di poteri decisionali tra i partecipanti alla vita sociale.

Cost Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

**Credit crunch**

Letteralmente stretta del credito. Rappresenta un calo significativo dell'offerta del credito o un inasprimento improvviso delle condizioni applicate al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità di onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. In base ai principi contabili IAS le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali la vendita allo scoperto, i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea.

ICAAP (acronimo di Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale e direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE), devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Internal Audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate ed il tasso interbancario (Euribor).

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

MiFID

(acronimo di Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 1° novembre 2007 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli inerenti agli strumenti finanziari. La direttiva abolisce l'obbligo di concentrazione degli scambi nei mercati regolamentati, ed introduce nuove forme di trattazione, quali i sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) e gli internalizzatori sistematici. A fronte di una possibile pluralità di luoghi in cui gli strumenti finanziari sono negoziati, la direttiva ridisegna gli obblighi di esecuzione degli ordini dei clienti alle migliori condizioni (c.d. best execution), prevedendo che gli intermediari stabiliscano una propria execution policy ("politica di esecuzione"), nella quale indicare, per ciascuna tipologia di strumento, le sedi di esecuzione su cui verranno eseguiti gli ordini di compravendita e i fattori di esecuzione che verranno considerati per la scelta della sede che fornisce il miglior risultato possibile. Le funzioni di controllo sono demandate a dei meccanismi di compliance, ossia ad organi di vigilanza interni agli intermediari stessi con il compito di verificare il rispetto della normativa.

È compito degli intermediari adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d'interesse che possono nuocere ai clienti e per renderli maggiormente visibili.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una capacità creditizia positiva, per la presenza di situazioni negative quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediato che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è particolarmente sviluppata nel mercato finanziario ame-



ricano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente corrisponde una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di beni o merci) o dall'andamento di indici.

In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (opzione americana) oppure ad una data futura (opzione europea) determinata.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

Over the counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier I) – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare (Tier II), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, dedotte le partecipazioni in

banche e società finanziarie, compresi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da banche, superiori al 10% della partecipata, non consolidate, nonché l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e delle attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare).

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime, nonché le posizioni verso cartolarizzazioni.

Plain vanilla swap

Contratto in cui, calcolati sullo stesso ammontare nozionale, una parte riceve un pagamento di interessi variabili in base al tasso interbancario (in genere il tasso a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte interessi calcolati ad un tasso fisso (es. ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia di titoli di Stato).

POS (point of sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROA (Return On Assets)

Indicatore di rendimento del capitale investito (totale Attivo), si calcola come rapporto tra utile e totale attivo.

ROE (Return On Equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera (domanda e offerta) nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile).

Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier I (patrimonio di base)

È costituito dal capitale versato, dalle riserve (ivi compreso il sovrapprezzo azioni), dagli strumenti innovativi di capitale (solo in presenza di condizioni che garantiscano pienamente la stabilità della banca), dall'utile del periodo, dai

filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Da tali elementi vanno dedotte le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Tier II (patrimonio supplementare)

È costituito dalle riserve da valutazione, dagli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia), dalle passività subordinate, dalle plusvalenze nette su partecipazioni, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare, dall'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese, dalle differenze positive di cambio. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: le minusvalenze nette su partecipazioni, i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare, altri elementi negativi.

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

